

DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ - DISCI

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
ANTROPOLOGIA CULTURALE ED ETNOLOGIA**

«UNA FILOSOFIA CHE CI COLLEGA ALLE STELLE». IL MOVIMENTO RAE LIANO IN ITALIA

Tesi di laurea magistrale in Antropologia culturale ed etnologia

Relatrice

Prof.ssa Francesca Sbardella

Presentata da

Alessio Del Dotto

Correlatore

Prof. Salvatore La Mendola

Sessione marzo 2026

Anno Accademico 2024/2025

*A Davide,
mia stella polare.*

INDICE

Introduzione.....	5
PRIMA PARTE.....	8
I. Il Movimento Raeliano.....	9
1.1 Storia del Movimento: nascita, diffusione e condizione attuale.....	9
1.2 Rael, l'ultimo dei profeti.....	16
1.3 La dottrina raeliana.....	20
1.3.1 Le credenze.....	20
1.3.2 Etica e valori.....	25
1.3.3 Pratiche e rituali.....	29
1.4 Il Raelismo: culto, filosofia o religione?.....	32
II. Il retroterra storico, culturale e concettuale.....	38
2.1 Contattismo, avvistamenti UFO e movimenti religiosi ufologici.....	38
2.2 La teoria degli antichi astronauti.....	45
2.3 La situazione in Italia.....	50
Seconda parte.....	56
III. La ricerca tra i Raeliani: note metodologiche.....	57
3.1 La costruzione della bibliografia e qualche lettura di riferimento.....	57

3.2	Come sono arrivato tra i Raeliani? L'esperienza sul campo.....	60
3.3	Le interviste: conduzione e scelta dei testimoni.....	82
IV.	La scienza: «sola igiene del mondo» ¹	84
4.1	Conciliare religione e scienza.....	84
4.2	Il buon uso della scienza: Paradismo e Geniocrazia.....	88
4.3	La clonazione, ovvero l'immortalità tramite la scienza.....	94
	Prospettive per studi futuri: alcune considerazioni finali.....	104
	Bibliografia.....	109

¹ Citazione tratta dal *Manifesto del Futurismo*, F. T. Marinetti (1909); il testo può essere consultato al seguente link: <https://archive.org/details/f.t.-marinetti-fondazione-e-manifesto-del-futurismo-1909/page/n1/mode/2up>.

INTRODUZIONE

Come suggerisce il titolo, oggetto di studio del presente lavoro di tesi è il Movimento Raeliano in Italia, ovvero un nuovo movimento religioso, o NMR (approfondiremo più avanti il significato), di carattere ufologico nato in Francia all'inizio degli anni '70 e presente sul nostro territorio dai primi anni '80. Nonostante gli oltre quarant'anni di attività a livello nazionale, poco è stato scritto a riguardo in ambito accademico, soprattutto antropologico: la maggior parte della letteratura critica proviene dalla sociologia e da scuole, come quella americana, in cui lo studio dei nuovi movimenti religiosi è ben radicato. Dunque, considerando tali lacune, lo scopo dello studio sarà quello di illustrare il Movimento Raeliano in ogni suo aspetto, ricostruendone la storia e presentandone dottrina e rituali, per poi analizzare alcuni aspetti fondamentali della proposta raeliana. Nel trattare l'argomento, si ricorrerà al contributo di vari autori e si farà riferimento alle parole dei Raeliani italiani, raccolte durante la ricerca sul campo o attraverso interviste ad alcuni membri.

Il lavoro di tesi sarà diviso in due parti, ognuna composta da due capitoli. La prima parte comprenderà i Capitoli I e II. Nel primo capitolo si presenterà il Movimento Raeliano: dopo averne ricostruito la storia, sia internazionale sia nazionale, a partire dal primo incontro del suo fondatore con un extraterrestre, si andrà ad analizzare il modo in cui Rael² ha costruito la propria persona profetica, per poi descrivere la dottrina (intendendo con il termine le credenze, l'etica, i valori, le pratiche e i rituali) del Movimento Raeliano e, infine, riflettere su come classificare il fenomeno, quindi se si possa considerare o meno una religione.

Il secondo capitolo, invece, si aprirà con un approfondimento storico del contesto ufologico moderno, dunque successivo alla Seconda guerra mondiale: si fa risalire al 1947, infatti, il primo avvistamento UFO e, negli anni immediatamente successivi, fanno il loro ingresso in scena i primi profeti degli extraterrestri e, di conseguenza, i primi movimenti religiosi ufologici, alcuni dei quali verranno brevemente illustrati. In seguito, si prenderà in esame la cosiddetta teoria degli antichi astronauti, diffusasi a livello popolare nella seconda metà del Novecento³ ma originatasi in ambienti teosofici circa un secolo prima, alla fine dell'Ottocento, pur traendo forza concettuale da suggestioni letterarie e filosofiche anche di molto precedenti alla sua comparsa. Da ultimo, si ricostruirà lo scenario ufologico italiano nel periodo compreso tra le due grandi ondate di avvistamenti UFO (1954 la prima, 1978 la

² Il fondatore del Movimento Raeliano, considerato un profeta dai membri. In base alla lingua, il nome "Rael" si può trovare scritto in vari modi, come "Raele" o "Räel" (riscontrabile, ad esempio, nei testi in inglese).

³ Ma tuttora in voga: si pensi, per fare un esempio circoscritto all'Italia, a Mauro Biglino.

seconda) per poter meglio comprendere il terreno su cui si è innestato, nel 1983, il Movimento Raeliano.

Nella seconda parte (Capitoli III e IV), si presenteranno i dettagli della ricerca svolta tra i Raeliani e si analizzerà il rapporto che il Movimento ha con la scienza, problematizzando le narrazioni e le ideologie derivanti dalle sue concettualizzazioni. Il terzo capitolo, dunque, sarà dedicato a illustrare l'approccio metodologico all'oggetto di studio: dopo aver spiegato le problematiche relative alla reperibilità del materiale bibliografico e aver indicato alcuni autori di riferimento, si proseguirà con il resoconto della ricerca sul campo, corredato da varie riflessioni riguardo il proprio posizionamento, per poi concludere con alcune precisazioni sul modo in cui si è proceduto a condurre e trascrivere le interviste e sulla scelta dei membri intervistati. In generale, l'intero capitolo si distinguerà dagli altri per lo stile di scrittura adottato, caratterizzato dall'uso di un linguaggio più colloquiale e della prima persona: questa scelta vorrebbe rispecchiare la volontà dell'autore sia di "giocare" con gli stili, sfruttando l'occasione formativa che il lavoro di tesi rappresenta, sia di far emergere con maggior forza la soggettività, quindi l'unicità, dell'esperienza sul campo; in tal senso, allora, la scrittura non sarebbe solo un mezzo per dare forma all'analisi, ma parte stessa della riflessione sul posizionamento dello studioso – non è detto, comunque, che l'esito di tale operazione sia positivo.

Il quarto e ultimo capitolo⁴, infine, tratterà, come anticipato, i modi in cui il Movimento Raeliano concepisce la scienza e impiega tali concettualizzazioni all'interno delle proprie narrative e della propria visione del mondo, concentrandosi, in particolare, su alcune proposte: si inizierà, quindi, con l'analisi dei significati che il termine "scienza" assume per Rael e i membri del Movimento e di come questo venga integrato all'interno di una dottrina religiosa atea che si muove nell'orizzonte contemporaneo della cosiddetta "morte di Dio"; in seguito, si prenderanno in considerazione, problematizzandone gli assunti, due delle proposte politiche, economiche e sociali del Raelismo, ovvero il Paradismo e la Geniocrazia, risultato di una concezione estremamente positivistica della scienza; infine, si rifletterà sul tema della clonazione, aspetto fondamentale per il sistema di credenze raeliano, descrivendo il caso di Eve⁵ e illustrando i dibattiti etici e le normative in materia; inoltre, attraverso una panoramica delle sperimentazioni scientifiche oggi portate avanti, si vedrà cosa tutto ciò ci dice su come attualmente vengono ripensati i concetti di "vita" e, soprattutto, di "morte".

⁴ Il riferimento al Futurismo presente nel titolo del capitolo vuole evidenziare la forte fede raeliana nel progresso scientifico e tecnologico, condivisa anche dal movimento culturale e artistico italiano.

⁵ Come si vedrà più avanti, Eve è il nome dato dai Raeliani al primo essere umano clonato. La clonazione è stata portata avanti da una società, Clonaid, diretta dalla raeliana Brigitte Boisselier e fondata dallo stesso Rael. Al momento, non sono state fornite prove in sostegno dell'effettiva clonazione della bambina.

In chiusura al presente lavoro, in luogo delle canoniche “Conclusioni”, si troveranno alcune considerazioni dell’autore in merito agli sviluppi che lo studio del Movimento Raeliano, sia in Italia che all’estero, potrebbe prendere in futuro, nell’arco dei prossimi dieci anni.

In queste ultime righe, vorrei ritagliarmi un piccolo spazio per ringraziare tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione del presente lavoro di tesi. Innanzitutto, ringrazio la mia relatrice, la Prof.ssa Sbardella, per aver accettato con entusiasmo e positività un progetto un po’ insolito, nonché per i consigli e gli incoraggiamenti. Vorrei ringraziare anche il mio correlatore, il Prof. La Mendola, per l’interesse dimostrato sin da subito nei confronti dell’argomento trattato e per il tempo che mi ha dedicato con le sue riflessioni e i suoi suggerimenti. Un profondo ringraziamento va anche al Movimento Raeliano italiano e ai suoi membri (in particolare SB, DA, FC e RO), che hanno permesso lo svolgimento della mia ricerca sul campo, accogliendomi con gentilezza e fiducia e, talvolta, aprendomi le porte delle loro case e una finestra sulle loro vite. Inoltre, desidero esprimere la mia gratitudine verso il Direttore del Museo delle Religioni “Raffaele Pettazzoni” di Velletri, il Prof. Baglioni, per l’importante aiuto nell’individuare una bibliografia di partenza durante le fasi preliminari del mio studio, e verso il Centro Italiano Studi Ufologici (CISU), in particolare nei confronti del segretario Edoardo Russo, per aver messo a mia disposizione conoscenze e materiali sul Movimento Raeliano e sul panorama ufologico nazionale, consentendomi di ricostruirne (almeno parzialmente) la storia. Infine, ringrazio tutte le persone che, vicine o lontane che siano, camminano al mio fianco: dunque, la mia famiglia, in particolare i miei genitori, che si sono impegnati tanto per farmi così bello, simpatico, sagace e intelligente – purtroppo non ci siete riusciti, ma apprezziamo lo sforzo –; mio cugino Giacomo, per l’ospitalità durante il mio soggiorno romano – la geografia e gli impegni ci impediscono di vederci quanto vorremmo, ma quando succede è sempre magico –; gli amici di una vita e compagni di avventura, incrociati tra le assi di un palcoscenico, tra i banchi di scuola o per altri misteriosi sentieri – le occasioni per stare insieme sono sempre meno, ma la dimensione del mio affetto non diminuisce –; i miei nuovi amici “bolognesi” (si fa per dire, visto che di Bologna non ce n’è uno), in particolare Sophia e Tobia, con cui, tra il serio e il faceto, è nata e cresciuta l’idea di questo progetto.

Nota dell’autore: In vista della pubblicazione, il testo è stato revisionato e corretto in modo tale da garantire la massima accuratezza scientifica e formale e una maggior tutela delle persone coinvolte nella ricerca. A tal fine, inoltre, si è deciso di non inserire l’appendice con le interviste dei membri del Movimento Raeliano, che restano conservate dall’autore.

PRIMA PARTE

I. IL MOVIMENTO RAE LIANO

1.1 Storia del Movimento: nascita, diffusione e condizione attuale

La “nostra” storia inizia la mattina del 13 dicembre 1973, giorno di Santa Lucia⁶. Claude Vorilhon, ventisettenne francese giornalista per una rivista automobilistica da lui stesso fondata, decide di fare un giro, dapprima in macchina e dopo a piedi, sulla Chaîne des Puys, catena vulcanica nei pressi di Clermont-Ferrand, raggiungendo il centro del cratere, ormai spento, del Puy-de-Lassolas. D’improvviso, nella foschia, scorge una luce rossa emessa da uno strano velivolo, silenzioso, che si avvicinava sempre più: è un disco volante. Vorilhon lo descrive come un mezzo piatto sotto e conico sopra dal diametro di sette metri e dall’altezza di due e mezzo, con una luce rossa lampeggiante alla base e una bianca intermittente sul punto più alto (Rael 2021a: 6). Giunto a due metri dal suolo, l’oggetto si ferma. Da una botola apertasi nella parte inferiore del mezzo si dispiega una scaletta, da cui scende un essere, uguale in tutto a un bambino. Man mano che questi si avvicina, però, Vorilhon capisce che non si tratta di un bambino, ma di un individuo adulto: alto circa un metro e venti, con occhi dal taglio orientale, lunghi capelli neri e un po’ di barba, anch’essa nera, e pelle bianca leggermente tendente all’olivastro, indossava una tuta verde composta da un solo pezzo e la sua testa era circondata da uno strano alone; sembrava che indossasse uno scafandro invisibile che faceva brillare l’aria intorno al viso (Rael 2021a: 7). Dopo una breve conversazione (in francese, dato che l’extraterrestre conosce tutte le lingue del mondo), l’alieno confessa a Vorilhon di essere lì per parlare proprio con lui e di averlo spinto a comprare di recente la Bibbia e a venire proprio al centro del cratere tramite la telepatia. Poi, lo invita a salire sul disco volante, dove gli rivela di venire da un pianeta lontano, simile alla Terra, abitato da esseri umani e di voler parlare con lui per vari motivi: è cittadino francese, quindi di un Paese libero e aperto alle nuove idee; è intelligente, un libero pensatore ma non antireligioso; è figlio di un ebreo e di una cattolica, dunque collegamento tra due popoli molto importanti nella storia dell’umanità; è capace di diffondere in maniera semplice la verità, non essendo né scienziato né letterato; inoltre, è stato scelto poiché nato nel 1946, l’anno successivo alla prima esplosione atomica, e per questo gli alieni lo osservano da prima che nascesse. Infine, il visitatore spaziale gli dà appuntamento per il giorno seguente (seguiranno altri cinque incontri nei cinque giorni successivi, per un totale di sei) e gli ordina di portare con sé la Bibbia e del materiale con cui prendere appunti,

⁶ Susan Palmer segnala questa ricorrenza e sottolinea che il nome della santa significa “luce” (Palmer 2004: 35), forse sottintendendo la non casualità della data del primo incontro tra Rael e l’extraterrestre.

proibendogli, però, di avere con sé materiali metallici e di parlare dell'incontro a qualcuno (Rael 2021a: 7 – 12).

Così Vorilhon si ripresenta nel cratere del Puy-de-Lassolas per altri cinque giorni, durante i quali l'alieno, attraverso una nuova esegesi biblica, rivela la verità sulla creazione della vita e dell'uomo sulla Terra: tutte le forme viventi sul nostro pianeta, umani compresi, sono il frutto di esperimenti di ingegneria genetica condotti da scienziati extraterrestri, fuggiti dal loro pianeta a causa della proibizione di tali esperimenti. Nella Bibbia (così come nei testi sacri delle altre religioni) si trovano le tracce di questa verità, sebbene offuscate dal misticismo e dall'ignoranza delle persone, che, non potendo capire le avanzate tecnologie aliene, le hanno etichettate come “miracoli” e attribuiti a divinità. Un esempio di queste tracce è il termine ebraico “Elohim”, ingiustamente tradotto con “Dio” e il cui vero significato, essendo plurale (il singolare è “Eloha”), è “coloro che sono venuti dal cielo”, indicando così i nostri creatori alieni. L'Eloha, poi, svela che gli esseri umani possono ereditare o raggiungere il sapere tecnologico dei loro creatori (avanti di 25.000 anni, tanto da potersi dare l'immortalità attraverso la clonazione) ed entrare nell'era d'oro, se solo non fossero occupati a farsi guerre o a inseguire profitti economici, andando incontro alla propria distruzione e a quella degli Elohim, i quali temono che gli uomini, una volta ottenuto lo stesso livello tecnologico, possano costruire e puntare le armi contro di loro. Per questo è stato inviato sulla Terra Vorilhon, il quale viene ribattezzato Rael (“luce degli Elohim”, “colui che porta la luce degli Elohim” o “ambasciatore degli Elohim”) e gli vengono affidati due compiti principali: diffondere la verità sulla creazione e il messaggio dei nostri creatori; costruire un'ambasciata per accogliere l'imminente ritorno degli Elohim. Inoltre, l'Eloha gli trasmette dei nuovi comandamenti: la Geniocrazia, ovvero una forma di governo in cui solo i più intelligenti possono governare; l'Umanitarismo, un nuovo orientamento politico votato all'uguaglianza tra gli uomini; la creazione di un governo mondiale, dotato di un'unica moneta e di un'unica lingua. Infine, l'Eloha, dopo aver spiegato che aiuteranno Rael solo tramite comunicazioni telepatiche e apparizioni sempre più frequenti e dopo avergli chiarito gli ultimi dubbi (alcuni riguardanti bombe atomiche, vita eterna e sovrappopolazione), saluta definitivamente Vorilhon (Rael 2021a: 15 - 130).

Il 1974 è, quindi, l'anno in cui Vorilhon inizia a diffondere il messaggio: fonda, infatti, l'associazione MADECH, ovvero *Mouvement pour l'Accueil Des Elohim Créateurs de l'Humanité* (in italiano Movimento per l'Accoglienza Degli Elohim Creatori dell'Umanità)⁷, e

⁷ Non si sa con precisione la data di fondazione: Palmer sembrerebbe farla coincidere con quella del primo incontro dei membri del MADECH, il 13 dicembre 1974 (Palmer, 2004: 37), ma, stando a un'altra fonte (l'articolo di Florence Dartois per l'Institut national de l'audiovisuel: <https://www.ina.fr/ina-eclair-actu/rael-claude-vorilhon-madhec-extraterrestre-elohims-secte-documentaire-enquete-netflix>), parrebbe che a maggio Rael avesse già

nell'autunno dello stesso anno pubblica il suo primo libro, *Il libro che dice la verità*, non senza difficoltà. Stando a quanto scritto nel suo secondo libro, *Gli extraterrestri mi hanno portato sul loro pianeta*, la storia editoriale di questa prima fatica è molto particolare: Rael invia il manoscritto originale all'editore parigino Marcel Jullian, che risponde positivamente ma chiede anche di pubblicare una biografia dell'autore e di fare delle modifiche; Vorilhon rifiuta e chiede la restituzione del manoscritto ma Jullian sostiene che è stato portato via da un lettore. Il manoscritto verrà, poi, recuperato dopo un po' di tempo dal celebre stilista André Courrèges, che lo riporterà personalmente a Rael. A questo punto, scrive sempre Vorilhon, Marie-Paule, sua moglie, si offre di lasciare il lavoro da infermiera per dedicarsi a tempo pieno all'edizione e pubblicazione del libro (Rael 2021b: 24 – 26); secondo un'altra fonte, «she herself [Marie-Paule] recently told a journalist that she had been unaware of his extraterrestrial encounters until the book came out» (Palmer 2004: 36).

Nel frattempo, Rael comincia ad apparire in televisione: infatti, il 13 marzo 1974⁸ arriva la prima partecipazione a un programma televisivo, *Le Grand Échiquier* di Jacques Chancel, il quale, lavorando per una collana della casa editrice di Jullian, aveva letto il manoscritto; arrivano, di conseguenza, anche le prime lettere di sostegno (Rael 2021b: 25). Il 25 maggio 1974⁹ (Rael sostiene che fosse nel giugno di quell'anno; Rael 2021b: 27) Vorilhon appare nuovamente in televisione, stavolta per il programma *Samedi Soir* di Philippe Bouvard: a causa del trattamento sarcastico che gli viene riservato, però, molti spettatori scrivono lettere di rimprovero, spingendo il programma a invitare una seconda volta Rael, il quale, temendo di non avere abbastanza spazio per parlare, prenota anche una sala a Parigi, la Salle de Pleyel. Così, nel settembre del 1974, Rael tiene la sua prima conferenza, a cui ne seguiranno molte altre (Rael 2021b: 27 – 28; Palmer 2004: 37).

Dopo appena un anno di attività, il MADECH viene sciolto. Sulla data e sui motivi che hanno portato alla sua chiusura le fonti si dividono: se, infatti, sul sito del Cesnur si legge che, a causa di un mancato «accordo fra ufologi, curiosi e persone intenzionate a seguire Rael nella creazione di una nuova religione atea», Rael lascia il MADECH nel 1975, Palmer scrive che nel 1975 l'associazione vive un anno di scismi, lotte di potere, riforme ed epurazioni, culminate con lo smantellamento del MADECH, avvenuto nel gennaio 1976 durante l'assemblea generale (Palmer 2004: 37 – 39). Più mite, invece, il resoconto che Rael fa della situazione:

costituito un'associazione dedicata alla realizzazione dell'ambasciata. Altre fonti (<https://cesnur.com/i-movimenti-dei-dischi-volanti/la-religione-raeliana/>; nota del traduttore a Rael, 2021b: 8) menzionano solo il 1974 come anno di fondazione del MADECH, senza nessun'altra specificazione.

⁸ INA: <https://www.ina.fr/ina-eclair-actu/rael-claude-vorilhon-madhec-extraterrestre-elohims-sectes-documentaire-enquete-netflix>.

⁹ Idem.

Nel mese di giugno del 1975, decisi di dimettermi dalla carica di presidente del MADECH. Da una parte, mi sembrava che questo movimento potesse adesso cavarsela molto bene anche senza di me, dall'altra, pensavo di aver commesso un errore strutturando questa associazione secondo la legge del 1901 [...] Mi sembrava necessario creare un movimento più in accordo con il fantastico messaggio che mi avevano trasmesso gli Elohim, vale a dire un movimento che rispettasse alla lettera [...] la geniocrazia, l'umanitarismo, la rinuncia a tutte le pratiche religiose deiste ecc.

Un'associazione basata sulla legge del 1901 era, per definizione, in opposizione al messaggio [...] poiché tutti i membri avevano diritto di voto e non veniva quindi rispettata la geniocrazia [...] Dovevo quindi riparare a questo errore al più alto livello, senza per questo sopprimere il MADECH. [...] Lo avrei invece trasformato in un'associazione di sostegno [...] al vero movimento, che avrei creato con i membri più aperti del MADECH che lo avessero desiderato: la Congregazione delle Guide del MADECH. [...] il MADECH diventava un movimento di supporto composto da "praticanti" e la Congregazione delle Guide un movimento composto da "monaci" che guidavano i praticanti. (Rael 2021b: 31 - 32)

Mentre il MADECH è attraversato dai tumulti interni, il 7 ottobre 1975, nel Roc Plat, nella regione del Perigord, Rael incontra per la seconda volta l'Eloha, che in seguito gli rivelerà di essere Jahvè, nonché il Presidente del Consiglio degli Eterni. Questi porterà Rael sul pianeta degli Elohim: qui tutti (alieni ed esseri umani meritevoli) vivono eternamente una vita fatta di agi e piaceri, immersi nelle meraviglie della fauna, della flora e dell'arte e serviti da robot biologici uguali in tutto e per tutto agli umani ma privi di una volontà propria e incapaci di riprodursi. Ai vecchi messaggi ricevuti durante il primo incontro vengono aggiunte delle integrazioni, un simbolo da adottare (il simbolo dell'infinito, consistente in una svastica al centro di una Stella di David), dei nuovi insegnamenti e dei nuovi comandamenti. Durante la sua permanenza in questo pianeta, Rael ha modo di pranzare insieme agli Elohim e ai profeti, facendo la conoscenza di Gesù, Maometto e Buddha e di assistere alla creazione di vari robot biologici e cloni, tra cui uno suo e di sua madre; avrà, inoltre, rapporti sessuali con sei robot biologici femminili, passando la notte con loro per poi essere riportato, il giorno dopo, sulla Terra, con nuove conoscenze e facoltà risvegliate (Rael 2021b: 35 – 73). Sempre nel 1975 viene pubblicato il secondo libro, *Gli extraterrestri mi hanno portato sul loro pianeta*, in cui Rael riporta la sua esperienza interplanetaria e approfondisce le nuove indicazioni degli Elohim.

Nel febbraio del 1976 nasce, finalmente, il Movimento Raeliano, organizzato in una struttura piramidale alla cui base vi sono i membri “laici” del Movimento mentre all’apice la cosiddetta “Struttura”, composta dalle Guide e a sua volta divisa gerarchicamente in vari livelli, il più alto dei quali, il sesto, è quello di Guida Planetaria o “Guida delle Guide”: questa viene eletta ogni sette anni dalle Guide Vescovo, ovvero di livello cinque, e il ruolo è sempre stato ricoperto dallo stesso Rael. Viene costituito anche un Consiglio dei Saggi, con compiti disciplinari nei confronti dei membri eretici¹⁰ (Palmer 2004: 58; cfr. anche Intervista 1 per una spiegazione dettagliata dei livelli).

Intanto, le idee di Vorilhon iniziano a diffondersi anche al di fuori della Francia. Sono datati 10 e 13 dicembre 1977 i primi due articoli che, in Italia, parlano di Rael: pubblicati su *Stampa Sera*, entrambi accolgono con scetticismo la proposta di Vorilhon di instaurare una geniocrazia mondiale, arrivando a paragonarlo a Hitler¹¹. A marzo dello stesso anno, poi, Rael, insieme ad altri trenta Raeliani, apre una filiale del Movimento, con una struttura legale e uno statuto, nel Quebec, rendendo il Canada il primo Paese all’infuori della Francia in cui il messaggio degli Elohim è stato accettato (Palmer 2004: 66).

Tornando in Francia, invece, sempre nel 1977, la polizia perquisisce la casa di Rael e di alcune delle Guide raeliane più importanti; inoltre, altre Guide vengono portate in caserma e interrogate. Queste azioni da parte delle forze dell’ordine sono alimentate dalle idee politiche di Rael e dalla sua proposta di un governo genocratico, giudicate di stampo fascista, a cui aggiungere la svastica presente nel simbolo del Movimento e l’avversione nei confronti delle cosiddette sette (Palmer 2004: 86). Nel 1987, il Movimento Raeliano acquista un terreno vicino ad Alby, nella Francia sud-occidentale, ribattezzandolo “Eden”: qui si svolgevano gli Stage di Risveglio (Del Re 1994: 99; Palmer 2004: 61). Nell’Intervista 2, DA racconta che i Raeliani più facoltosi vi avevano comprato delle case e fatto costruire un bel capannone, mentre gli altri si accampavano con tende e roulotte; si praticava, inoltre, il nudismo e il naturismo. A causa delle ostilità dei media e dei locali, la situazione si era fatta difficile per i Raeliani, costringendo il Movimento a vendere il terreno e a spostare il proprio centro in Canada, dove, nel 1992, Rael, in seguito al cosiddetto “Caso Dechavanne” e alle conseguenti accuse di molestie sessuali e di favoreggiamento della pedofilia¹², si è stabilito. Nello stesso anno, il Movimento Raeliano

¹⁰ <https://cesnur.com/i-movimenti-dei-dischi-volanti/la-religione-raeliana/>.

¹¹ Ringrazio, nuovamente, i membri del Centro Italiano Studi Ufologici (CISU) per avermi segnalato e mandato i due articoli in questione, presenti nel loro archivio.

¹² Per maggiori dettagli, rimando (nuovamente) alla lettura di Palmer 2004: 71 – 75, in cui vengono ricostruiti dettagliatamente i fatti e le loro conseguenze. Rimando, inoltre, alla lettura di Bauduin 2015, in cui a partire da questo evento, considerato traumatico, analizza il rapporto tra il Movimento Raeliano e i media, alla luce proprio del concetto di “trauma”.

acquista un terreno di 115 ettari a Valcourt, nel Quebec, che verrà rinominato da Rael “Le Jardin du Prophète” (Palmer 2004: 61). Su questo possedimento sorgerà, nell’agosto del 1997, *UFOland*, una specie di museo e parco divertimenti in cui era possibile vedere una ricostruzione esatta dell’UFO su cui Rael è salito durante il suo primo incontro con Jahvè, la più grande replica al mondo della struttura del DNA e un plastico dell’ambasciata per gli Elohim; *UFOland* chiuderà al pubblico nel 2001 (Palmer 2004: 65 – 66).

Negli anni ‘90 e 2000, il Movimento Raeliano e Rael danno vita a varie campagne e fondano varie organizzazioni per promuovere il messaggio degli Elohim, perseguire i propri obiettivi e difendersi dalle varie accuse rivolte loro, soprattutto dai media e dalle associazioni anti-setta, molto presenti in Francia¹³: tra queste si segnala, FIREPHIM (Federation Internationale des Religions et Philosophies Minoritaires), fondata nel 1992 con lo scopo di difendere i diritti delle minoranze religiose, filosofiche, sessuali ed etniche; NOPEDO, costituita nel 2000 per informare sui rischi della pedofilia e contrastarla (esiste anche un sito web dell’associazione); Clonaid, creata nel 1997, fa ricerca e offre servizi di clonazione e, come vedremo più avanti, è balzata agli onori di cronaca nel 2002 per le dichiarazioni su Eve, il primo essere umano clonato (Palmer 2004: 75, 92, 180). Nel 1998, invece, viene istituito un nuovo ordine, esclusivamente femminile, l’“Ordine degli Angeli di Rael”: le donne che ne fanno parte, divise in gradi (o meglio, in piume di colori diversi), si preparano per accogliere gli Elohim quando torneranno sulla Terra, per servirli ed eventualmente essere le loro amanti (Palmer 2004: 134 – 135, 139 - 141).

In Italia, se le prime notizie (quantomeno quelle che sono riuscito a reperire) risalgono alla fine del 1977, per l’approdo del Movimento Raeliano bisognerà aspettare il 1983, anno in cui viene fondata a Roma un’associazione dall’allora Responsabile Nazionale, TL¹⁴. Secondo la ricostruzione di DA (Intervista 2), in questo periodo il Movimento si stava progressivamente convertendo in un centro ufologico, tralasciando la propria componente filosofica e spirituale, e questo cambio di direzione avrebbe suscitato dei dissidi tra i Raeliani italiani, inducendoli a scrivere lettere a Rael affinché prendesse dei provvedimenti. Rael, quindi, avrebbe convocato DA e gli avrebbe comunicato la propria intenzione di nominarlo Guida Nazionale, succedendo,

¹³ Un esempio è l’Union national des Associations de Défense des Familles et de l’Individu victimes des sectes (Unadfi), nata nel 1982 dall’ADFI (Association pour la Défense desvaleurs Familiales et de l’Individu, fondata nel 1974), riconosciuta di utilità pubblica e approvata dai Ministeri dell’Istruzione Nazionale e della Gioventù e dello Sport francesi; in Francia, nel 2001, è stata promulgata una legge atta alla prevenzione e alla repressione delle sette che non rispettano i diritti e le libertà dell’uomo, la legge “About-Picard” (<https://www.unadfi.org/rubrique/qui-sommes-nous/>).

¹⁴ <https://cesnur.com/i-movimenti-dei-dischi-volanti/la-religione-raeliana/>. DA, nell’Intervista 2, dice che TL era appena stato nominato Guida Nazionale nel 1984.

così, a TL nel 1990¹⁵. Stando al racconto di DA, a seguito di questa decisione sarebbero scaturiti diversi confronti tra i contendenti, sia di persona sia per lettera, conclusisi con la conferma di DA come nuova Guida del Movimento italiano. Infine, DA riporta che, dopo questi fatti, TL avrebbe lasciato il Movimento Raeliano e si sarebbe trasferito in Sud America¹⁶, aggiungendo che, sulla sua sorte, circolerebbero tra i Raeliani alcune ipotesi; attualmente, comunque, non si hanno notizie o informazioni certe riguardanti TL. A DA, nel 2000, succede VE, tuttora Responsabile Nazionale. Ad oggi, si stima che il Movimento in Italia conti circa 500 membri, di cui una cinquantina “attivi”, ovvero – spiega SB nell’Intervista 1 – membri che sono entrati nell’organizzazione. Per entrare nell’organizzazione è necessario iscriversi all’associazione Movimento Raeliano Italiano, costituitasi come APS (Associazione di Promozione Sociale), pagando una quota annuale di 100 euro. L’iscrizione all’associazione, però, non è una *conditio sine qua non* per convertirsi al Raelismo: si può diventare Raeliani ed effettuare la Trasmissione del Piano Cellulare (il “battesimo raeliano”) senza associarsi.

Oggi Rael vive a Okinawa, in Giappone, dove si è trasferito nel 2007 (Baldassari – Guillon 2024), e il Movimento Raeliano è presente in oltre 120 paesi con più di 130.000 membri¹⁷. È fondamentale, a questo punto, fare una precisazione riguardo il numero dei membri effettivi (“attivi” e non) del Movimento, sia in Italia che nel mondo. Nel momento in cui si viene battezzati, si viene registrati nell’Albero della Vita: qui si riportano nome e cognome di chi ha effettuato la Trasmissione, data e luogo. Nel caso in cui, però, un membro decida di abbandonare il Movimento, tale allontanamento non viene segnalato né annotato¹⁸. Dunque, è difficile stabilire, soprattutto tra i membri inattivi, quanti siano ancora Raeliani e quanti, invece, abbiano deciso di lasciare.

¹⁵ Idem.

¹⁶ Si segnala, però, che SB, nella sua intervista, riferisce di averlo incontrato e conosciuto in occasione della propria Trasmissione del Piano Cellulare nel 2001, ma precisa che fu l’unica volta in cui si sono visti.

¹⁷ O almeno così riporta il sito ufficiale del Movimento, <https://www.rael.org/it/organizzazione/>.

¹⁸ Si tenga presente, però, che lo stesso accade anche per altre religioni: nel caso dei cattolici, ad esempio, la cancellazione avviene solo se si procede allo sbattezzo.

1.2 Rael, l'ultimo dei profeti

Claude Vorilhon, anzi, Rael è, dunque, il fondatore e profeta di quello che, al momento, è il più grande nuovo movimento religioso di carattere ufologico (Sentes - Palmer 2000: 86; Palmer, 2004: 32). Ma in che modo il suo ruolo si è costituito e consolidato? Cercherò di rispondere a questa domanda avvalendomi dei contributi critici di due autori in particolare, Gallagher e Palmer.

Innanzitutto, Rael ha ricevuto un'investitura dall'alto: sono gli Elohim, infatti, che lo scelgono come proprio ambasciatore, gli danno una nuova identità e gli insegnano ad interpretare correttamente i passi biblici. A tal proposito, Gallagher nota che la rilettura della Bibbia fornisce legittimità e continuità culturale al Movimento (Gallagher 2010: 16); inoltre – aggiunge – i riferimenti ai profeti dell'Antico Testamento (come, ad esempio, Ezechiele¹⁹) inseriscono Rael in un paradigma profetico: come gli antichi, infatti, anche il francese viene chiamato da un essere superiore che lo eleva dalla sua condizione mondana e gli affida una missione della massima importanza, la diffusione del messaggio degli Elohim in un momento cruciale per la storia dell'umanità (Gallagher 2010: 18). Anche Del Re rileva affinità tra l'incontro di Rael e le rivelazioni bibliche, in particolare quella a Mosè, alla fine della quale riceve i comandamenti, così come Rael li riceve al termine dei sei giorni (Del Re 1994: 96). A questo punto, possiamo dire che Rael è diventato un nuovo profeta, la cui autorevolezza poggia su quattro basi: l'incontro formativo con uno degli Elohim; le somiglianze tra la sua esperienza e quella degli antichi profeti; il fatto che dichiara che, durante il primo incontro, non fosse ubriaco, estremamente fantasioso o non stesse sognando; l'affermazione secondo cui coloro che ravvisano i segni di quanto scritto nella propria vita capiranno la razionalità delle sue rivendicazioni (Gallagher 2010: 19).

In secondo luogo, come scrive anche Bigliardi (Bigliardi 2015: 66), Rael racconta e reinterpreta il proprio passato alla luce delle rivelazioni fattegli dall'Eloha, mostrando i segni di una sorta di predestinazione. Il primo di questi segni ha a che fare con la propria nascita, in particolare il giorno in cui è stato concepito: Rael, infatti, dichiara di essere nato il 30 settembre 1946 e di essere stato concepito il 25 dicembre 1945, evento ancora più importante della nascita stessa poiché è in quel momento che un essere vivente inizia ad esistere e a formarsi (Rael 2021b: 9). È evidente, qui, il riferimento al Natale e alla nascita di Cristo; così, sottolinea ancora Gallagher, la storia di Rael si allinea con quella di Gesù (Gallagher 2010: 19) – come vedremo

¹⁹ A pagina 53 de *Il libro che dice la verità*, i passi dal libro di Ezechiele 2, 9 – 10 e 3, 3 vengono spiegati così: «Ezechiele ne prende conoscenza e ciò che apprende, quello che oggi lei [Rael] apprende sull'origine degli esseri umani, è così eccitante e confortante [...]» (Rael 2021a: 53).

tra poco, non sarà l'unica somiglianza. Altro segno di predestinazione legato alla sua infanzia gli viene riferito da sua nonna solo dopo il primo incontro con l'Eloha: la donna racconta di aver visto, nel 1947, «uno strano apparecchio che eseguiva delle evoluzioni molto rapide, senza emettere alcun rumore» sopra ad Ambert (il paese in cui Vorilhon viveva con la madre, la nonna e la zia), vicino a casa sua (Rael 2021b: 10). Infine, Rael descrive quello che sia Palmer sia Gallagher riconoscono come un rito di iniziazione (Palmer 2004: 33; Gallagher 2010: 20), effettuato da un anziano del paese, che solo nel 1974 scoprirà essere l'ultimo Papa dei Druidi: il vecchio Dissard (questo è il nome dell'uomo) pose una mano sulla testa di Vorilhon, che allora aveva sette anni, provocando in lui una sensazione strana, poi guardò in alto e pronunciò delle frasi incomprensibili; solo dopo l'incontro con l'Eloha, Rael capisce a chi l'anziano stava rivolgendo il proprio sguardo e le proprie parole (Rael 2021b: 11).

Ho fatto cenno, poco sopra, al fatto che l'esperienza di Rael si conforma con quella di Gesù. Ebbene, nel suo quarto libro, *Accogliere gli extraterrestri* (1979), vengono riportati altri due episodi che rafforzano questo parallelismo. Il primo riguarda un incontro, avvenuto mentre viaggiava verso il pianeta degli Elohim, con Satana, il quale non sarebbe «una creatura con delle corna e con malvagie intenzioni» (Rael 2009: 69), bensì l'Eloha a capo del gruppo contrario alla creazione, ritenuta pericolosa per la loro civiltà, di esseri viventi (e quindi anche degli esseri umani) attraverso l'ingegneria genetica. A seguito del Diluvio Universale (un bombardamento atomico, come scritto ne *Il libro che dice la verità*, p. 24), della scoperta, da parte degli Elohim, di essere a loro volta la creazione di una civiltà extraterrestre tecnologicamente superiore e della decisione di lasciar progredire gli esseri umani, affidando la diffusione della verità a determinati individui, a Satana è stato assegnato il compito di testare la fedeltà dei profeti ai loro creatori, tentandoli con promesse di ricchezze, potere e vita eterna: è quello che è successo a Gesù nel deserto, a Giobbe e, per ultimo, a Rael (Rael 2009: 69 – 83). Il secondo avvenimento che avvicina Rael a Gesù viene svelato direttamente da Jahvè:

“Colui che tu consideravi tuo padre non era tuo padre. Dopo l'esplosione della bomba atomica di Hiroshima noi abbiamo deciso che era giunto il momento di inviare sulla Terra un nuovo messaggero, l'ultimo dei profeti [...] Abbiamo dunque selezionato una donna esattamente come avevamo fatto all'epoca di Gesù. Questa donna fu condotta a bordo di uno dei nostri velivoli e qui venne inseminata proprio come avevamo fatto per la madre di Gesù. Poi venne liberata, dopo che dalla sua memoria venne completamente cancellata ogni traccia di ciò che era appena successo. [...]

Il tuo vero padre è anche il padre di Gesù, che è dunque tuo fratello, e questo padre tu lo hai ora di fronte a te. Colui che hai scambiato per tuo padre era, come Giuseppe, incaricato di sovvenire ai bisogni di tua madre ed ai tuoi fino a quando tu fossi stato in grado di sbrogliartela da solo.

A partire da adesso potrai rivolgerti a me dandomi del tu, poiché sei mio figlio ed io sono tuo padre²⁰». (Rael 2009: 85)

Questa rivelazione non solo uniforma la vita di Rael a quella di Gesù, ma le unisce attraverso un forte legame di parentela e le mette sullo stesso piano: Rael non sarebbe, dunque, un semplice profeta, ma un Messia. Questo fatto è sottolineato anche da Palmer, la quale scrive che, se il primo libro ha consacrato Rael in quanto profeta, «*Accueillir les extraterrestres* [*Accogliere gli extraterrestri*] established him as a messiah» (Palmer 2004: 47), mentre Del Re afferma: «Raele è [...] il Paraclito annunciato da Giovanni nel suo Vangelo; è il nuovo profeta annunciato da Maometto; è il Maitreya, il Buddha futuro» (Del Re 1994: 101). E sono tutti titoli che Rael rivendica apertamente, al punto che si può trovare un sito web della “galassia raeliana”²¹, <https://www.officialmessiah.org/index.php>, in cui, rivolgendosi alle persone di fede ebraica²², si sostiene che Rael sia il Messia; inoltre, l’ultimo libro da lui scritto si intitola proprio *Il Maitreya. Estratti del suo insegnamento* (2003). Ad ogni modo, la rivelazione della parentela diretta con Jahvè e Gesù rende inoppugnabile l’autorità di Rael, soprattutto in quanto interprete della Bibbia e diffusore di un nuovo messaggio basato su di essa (Gallagher 2010: 21).

Interessante è anche l’interpretazione che dà Palmer del percorso religioso di Rael, arrivando a definirlo «a modern high-tech shaman» (Palmer 2004: 47). Secondo la sociologa canadese, infatti, Rael ha vissuto in chiave contemporanea le stesse esperienze che vive uno sciamano “tradizionale” durante la sua formazione: quest’ultimo è in parte animale, assumendone capacità e caratteristiche, ha il potere di compiere voli magici e di parlare con animali e spiriti (con cui a volte ha anche rapporti sessuali) e ha sperimentato una morte e una

²⁰ Gallagher individua in quest’ultima frase di Jahvè un richiamo al passo biblico «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto» (Lc 3, 22), pronunciato da Dio dopo il battesimo di Gesù (Gallagher 2010: 21).

²¹ Attorno al sito ufficiale del Movimento ruotano molti altri siti web, ognuno con finalità diverse, che vanno dalla diffusione dei messaggi degli Elohim e delle notizie ufficiali del Movimento all’approfondimento delle varie campagne portate avanti.

²² Gli Ebrei e Israele sono spesso destinatari favoriti di molti messaggi scritti nei libri di Rael. Ne *Il libro che dice la verità*, ad esempio, viene spiegato il motivo per cui il popolo ebraico sia definito eletto nella Bibbia: gli Elohim che crearono i continenti e la vita sulla Terra si divisero in vari gruppi di ricerca ed allestivano concorsi per stabilire quale equipe avesse fatto la creazione migliore; la squadra stabilitasi nell’attuale Israele creò il tipo umanoide più intelligente, eletto tale dalla giuria scientifica durante uno di questi concorsi (Rael 2021a: 17 – 22); gli Ebrei, poi, discenderebbero direttamente dagli Elohim, poiché discendenti del frutto dell’unione tra i loro figli e le donne umane (Rael 2021b: 70). Inoltre, inizialmente Israele era lo Stato designato dagli Elohim per ospitare la loro ambasciata (Rael 2021b: 70 – 71).

rinascita simboliche; Rael preferisce essere parzialmente una macchina (poiché ha capacità superiori), vola sul pianeta degli Elohim e comunica telepaticamente con loro, si unisce sessualmente con robot biologici ed è testimone della creazione, a partire da poche cellule, del proprio corpo (Palmer 2004: 47 – 48).

Si capisce, dunque, quanto sia particolare il personaggio di Rael, difficilmente inquadrabile, soprattutto per chi, come me, non ha avuto modo di conoscerlo in maniera diretta. È facile, allora, cadere preda del pregiudizio e pensare che Vorilhon possa aver fondato il Movimento Raeliano per ottenere un miglior status economico-sociale o come risposta a una crisi scaturita da un rifiuto personale o sociale che gli ha causato problemi psicologici, facendolo rientrare, a seconda del caso, nel modello imprenditoriale o nel modello psicopatologico, elaborati da Bainbridge e Stark per spiegare la formazione dei culti²³ e l'innovazione religiosa (Bainbridge – Stark 1979: 284 – 291). E quest'idea potrebbe pure trovare fondamento nella biografia di Rael: figlio naturale di un rifugiato ebreo e di una ragazza della provincia francese, intrisa di bigottismo, viene abbandonato dal padre e fatto passare dalla madre per lungo tempo per il figlio di un'amica che stava accudendo; nonostante non fosse battezzato, viene mandato in vari collegi cattolici, dove subisce le angherie dei ragazzi più forti; a 15 anni decide di partire verso Parigi con la sua chitarra per cercare fortuna e realizzare il sogno di diventare pilota di auto da corsa; a Parigi inizia a cantare in qualche locale, trovando sistemazioni provvisorie, finché non viene notato dal discografico Lucien Morisse, che lo lancia con lo pseudonimo Claude Celler, ottenendo un discreto successo; il suicidio di Morisse nel 1970 pone fine alla sua carriera di cantante e Vorilhon decide di diventare giornalista sportivo, fondando un suo giornale, *Auto Pop*, grazie al quale riesce a testare macchine da corsa e anche a gareggiare; il 30 novembre 1973, una nuova legge sospende ogni tipo di gara automobilistica e Vorilhon è costretto a chiudere il giornale per mancanza di fondi (Rael 2021a: 9 – 24; Palmer 2004: 32 – 34). Tutte esperienze, quelle appena elencate, che potrebbero portare a mancanze dal punto di vista affettivo e a frustrazioni per l'impossibilità di veder realizzati i propri sogni, a cui si potrebbe voler cercare una qualche forma di risposta, di riscatto, di auto-affermazione. E a tal proposito, incappando in un video su Youtube²⁴ e scorrendo tra i commenti, ce n'è uno in particolare che colpisce perché arriva a sostenere proprio ciò che è scritto sopra, ovvero che

²³ Il termine “culto”, così come “setta”, porta con sé varie connotazioni negative e pregiudizi. In assenza, però, di un vero consenso sul termine da usare e dato il largo utilizzo che se ne fa nella letteratura critica – anche se in ambito accademico si sta facendo sempre più uso dell'espressione “nuovi movimenti religiosi” (NMR) in sostituzione delle due sopra (Dawson, 2005: 28) –, ricorrerò spesso a questi termini, conscio di tali problemi.

²⁴ <https://www.youtube.com/watch?v=quUhHrY2hUY>, anche se poi non l'ho nemmeno visto, se non qualche brevissimo spezzone, perché non riuscivo a capire se fosse un documentario su Rael o un'intervista al regista – e forse la soluzione a questo dilemma sarebbe, effettivamente, la visione integrale del video.

il comportamento di Vorilhon, il suo bisogno di essere ammirato e riconosciuto, sia da ricercare nella sua infanzia e nei suoi traumi. Se inizialmente questo commento, fatto da un utente di cui non sappiamo niente, potrebbe far pensare che questa possa essere una chiave di lettura, dopo una più attenta riflessione ci può mostrare quanto è facile psicologizzare le persone “da lontano”, soprattutto personaggi ritenuti controversi, sulla base di informazioni forniteci da terzi (nel caso specifico, il regista del documentario, il quale avrà orientato la narrazione e operato una selezione delle scene da mostrare in base alle proprie idee personali) e di ciò che pensiamo di sapere, come qualche nozione di psicologia spicciola.

Dunque, non si possono non considerare le parole di chi Rael lo ha conosciuto, come quelle dei membri che ho intervistato, che sin dal primo momento in cui hanno incrociato il suo sguardo, vi hanno visto amore, bellezza, gentilezza e purezza: «[...] ti rendi conto [...] che sei nudo davanti a Rael [...] ti vede per quello che sei [...]», afferma SB nell’Intervista 3. Non si può ignorare nemmeno l’opinione di Palmer, che durante le sue ricerche ha avuto la possibilità di incontrare e intervistare Rael varie volte:

[...] he is a complex, unique individual, a Renaissance man who defies facile categorization. He is highly intelligent, bursting with vitality, socially adept, and sensitive – and he enjoys life immensely. Anticultists and journalists armed with a few superficial facts try to stuff him into the pop-psychological profile of “evil cult leader”. [...] Having observed Raël over the course of fifteen years, and having spoken to him many times, my impression is that he believes in what he says, he is not prone to violence, and he is not crazy. As a non-Raelian who does not “believe” in the message, I have to admit that sometimes what he says *sounds* crazy, but what is truth, after all? What is reality? (Palmer 2004: 49)

1.3 La dottrina raeliana

È facile intuire, a questo punto, che la dottrina raeliana, i suoi valori e i suoi rituali derivano dalle rivelazioni e dagli insegnamenti che Rael ha ricevuto dagli Elohim. Per agevolare la trattazione del tema e la sua comprensione, il presente paragrafo sarà diviso in tre parti, ognuna avente come nucleo tematico uno dei tre aspetti sopracitati.

1.3.1 Le credenze

La credenza principale del Movimento Raeliano riguarda, come abbiamo visto, la creazione della vita sulla Terra da parte degli Elohim, una civiltà aliena tecnologicamente avanti

rispetto alla nostra di 25.000 anni, attraverso processi di ingegneria genetica. Però, i nostri creatori extraterrestri e i loro strumenti avanzati sono stati scambiati per divinità dagli uomini primitivi, che non potevano comprendere per mancanza di un adeguato livello di conoscenza, *in primis* scientifica. Il Raelismo è, dunque, una dottrina creazionista (un creazionismo che potremmo definire “scientifico”²⁵), anti-evoluzionista, neo-evemerista²⁶ e atea. L’ateismo non è solo sostenuto con forza, ma l’inesistenza di un dio, nonché di un’anima, è spiegata con l’infinità dell’universo:

Ogni argomento che cerchi di sostenere l’esistenza di un qualche dio, o di un’anima, crolla non appena si intravede, per quanto poco, l’infinità dell’universo. Non può esserci alcun paradiso in alcun posto, dal momento che l’universo è infinito e non può avere un centro. [...] Infine, se si immagina “un’anima immortale” che sfugga al corpo dopo la morte [...] non si può concepire un luogo dove essa si rechi, data l’infinità dell’universo. (Rael 2021b: 45)

In un certo senso, quindi, “dio” è sostituito dagli Elohim e dall’infinito in maniera quasi complementare tra di loro, anche se bisogna fare delle distinzioni tra questi ultimi e il primo: al contrario di “dio”, il concetto di infinito non ha un’identità e non è cosciente dell’esistenza di qualsiasi essere vivente mentre gli Elohim non devono essere considerati come delle divinità, dei soggetti da venerare, ma come fratelli maggiori da amare (Rael 2009: 30 – 31). Il concetto di infinito ha però bisogno di un ulteriore chiarimento. Gli Elohim hanno, infatti, scoperto che gli esseri umani, i loro atomi sono costituiti da -n universi infinitamente piccoli, a loro volta composti da altri -n universi e così via; allo stesso modo, gli uomini, così come i corpi celesti, fanno parte di un essere più grande che a sua volta è parte di un essere ancora più grande e così all’infinito. Tutto, quindi, è vivo ed è in armonia con l’infinitamente grande e l’infinitamente piccolo e anche noi, se vogliamo essere felici, dobbiamo vivere in armonia con l’infinitamente piccolo, con l’infinitamente grande e con gli altri esseri umani (Rael 2021b: 44 – 45). Questa è la religione dell’infinito, la religione professata dagli Elohim e che anche gli uomini, in futuro, dovranno professare. Per quanto riguarda l’anima, invece, questa, in linea con la scientificità che il Movimento reclama, viene rimpiazzata dal codice genetico, che genera la personalità di ogni individuo e permette a chi se lo è meritato di ottenere la vita eterna (Rael

²⁵ L’espressione è ripresa dal titolo di Chryssides 2003 (cfr. Bibliografia).

²⁶ Il neo-evemerismo consiste nel «considerare gli dei come degli extraterrestri che i terrestri hanno divinizzato» (Del Re 1994; 107).

2009: 32) attraverso la clonazione, tema cruciale della dottrina raeliana e che verrà approfondito più avanti.

Infinito è anche il ciclo della creazione: gli esseri umani sono stati creati dagli Elohim, che «sono stati creati da altri esseri venuti da un altro pianeta i quali, a loro volta, erano stati creati da altri esseri venuti da un altro pianeta e così di seguito all'infinito» (Rael 2009: 38). Anche i terrestri, facendo parte di questa catena, riusciranno a creare artificialmente nuovi esseri viventi su altri pianeti, mettendosi allo stesso livello di “dio” (Rael, 2009: 4), anzi divenendo loro stessi “dio” – un processo chiamato «Elohimizzazione» (Rael, 2001: 98). D'altronde, come sottolinea Palmer, se gli dèi sono esseri umani, allora gli esseri umani possono diventare dèi (Palmer 2004: 81).

La credenza nella creazione scientifica comporta, oltre all'ateismo, un generale atteggiamento “scientista”, o quantomeno positivista, che pervade ogni aspetto della filosofia raeliana, compresa la sua escatologia (se così possiamo definirla): se è vero che dopo la morte non c'è niente e che l'anima non esiste, è però possibile ottenere la vita eterna attraverso la clonazione sul pianeta degli Elohim²⁷, che già adottano questa procedura. Non tutti, però, potranno avvalersi di tale privilegio, ma soltanto coloro che avranno agito rettamente, per il bene del loro prossimo o dell'umanità, seguendo, così, «le direttive date dai nostri creatori» (Rael 2009: 22). Ma non disperate, perché anche coloro che non conoscono i messaggi ma agiscono con benevolenza saranno considerati giusti e, quindi, salvati (Rael 2009: 22). Il corpo sarà, ovviamente, ricreato giovane, «nel pieno possesso delle sue forze e dei suoi mezzi. Ad ogni ricreazione, egli sarà ricreato allo stesso modo. Eternamente» (Rael 2009: 21). Per chi, invece, non si è comportato né bene né male e per chi ha compiuto solo azioni negative, il destino è ben diverso: quando arriverà l'ora del giudizio finale, i primi non saranno ricreati mentre i secondi verranno ricreati, a partire da una cellula del loro corpo conservata dagli Elohim, per soffrire eternamente (Rael 2021b: 65, 115). Al di là della ricreazione dei “malvagi” per farli soffrire eternamente – cosa di cui non si intuisce l'utilità, dato che sembra già abbastanza punitivo non ricrearli affatto, annullandone le soggettività -, in uno dei passi riportati sopra si fa allusione a un giudizio finale. Si tocca, così, un altro punto della dottrina raeliana: il millenarismo.

In quanto millenarista, il Movimento Raeliano possiede un proprio messaggio apocalittico. Jahvè, infatti, rivela a Rael che l'umanità si trova nell'Era dell'Apocalisse, ovvero

²⁷ Per la precisione, sul pianeta degli Eterni, ovvero dove vivono gli Elohim che, a seguito di un concorso e un periodo di tirocinio, sono stati ritenuti degni di ottenere la vita eterna (Rael 2021a: 127 – 128; Rael 2009: 21). Gli Eterni hanno, per contro, «il dovere di occuparsi di ogni cosa e di mettersi al servizio di tutti gli altri» (Rael 2021a: 125 – 126).

della Rivelazione (dal greco “apokalypsis”, cioè “rivelazione”)²⁸: iniziata il 6 agosto 1945 con la bomba atomica su Hiroshima, è l’epoca in cui gli Elohim si rivelano in quanto creatori dell’umanità poiché quest’ultima ha raggiunto un livello di conoscenza scientifica tale da poter comprendere la verità sulla creazione (per questo è anche chiamata Era scientifica); allo stesso tempo, proprio a causa di questo progresso tecnologico, l’umanità rischia di autodistruggersi se non dovesse seguire gli insegnamenti degli Elohim.

L’umanità arriva ora ad una svolta nella sua storia ed il suo avvenire dipende unicamente da lei.

Se saprà controllare la sua aggressività nei confronti di se stessa e dell’ambiente in cui si trova, giungerà nell’era d’oro della civilizzazione interplanetaria [...] Se invece si lascerà andare alla violenza, si autodistruggerà, direttamente o indirettamente. [...]

Nel caso un cataclisma distruggesse l’umanità, solo le persone che la [Rael] seguono saranno salvate. Queste dovranno, in seguito, ripopolare la Terra devastata quando tutto il pericolo sarà allontanato, come già accadde all’epoca di Noè”. (Rael, 2021b: 39 – 40)

È da questa catastrofe finale, se essa avrà luogo, che verranno salvati coloro che seguono il nostro profeta, coloro che dopo aver preso conoscenza dei nostri messaggi avranno fatto effettuare la Trasmissione del loro Piano Cellulare. (Rael, 2009: 93 – 94)

Il cataclisma è da identificare con il conflitto nucleare (Rael 2009: 93), da cui verranno salvati, come abbiamo visto, solo coloro che avranno riconosciuto gli Elohim come propri creatori. Finché il totale di queste persone non sarà di centoquarantaquattromila – numero indicato come sufficiente per ripopolare la Terra quando sarà di nuovo abitabile – gli Elohim faranno in modo che il cataclisma finale sia posticipato (Rael 2009: 94). In questi centoquarantaquattromila sono inclusi anche coloro che già sono stati ricreati sul pianeta degli Eterni e coloro che hanno agito per il bene pur senza conoscere il messaggio degli Elohim. Per evitare la catastrofe, è necessario che il livello di saggezza dell’umanità sia pari al suo livello tecnologico (Rael 2009: 102) e che vi sia un «disarmo totale su tutto il pianeta» (Rael 2009: 99): in questo modo gli esseri umani dimostreranno di non essere violenti e di meritare di ricevere l’eredità degli Elohim (consistente nei loro saperi scientifici e tecnologici), entrando così nell’Era d’Oro (Rael 2009: 88 – 99). In questo quadro si inserisce la venuta degli Elohim sulla Terra, prevista entro il 2035 (Rael 2021a: 140), e la costruzione dell’ambasciata per accoglierli entro l’anno 2030²⁹. A tal proposito,

²⁸ Cfr. Intervista 1 e Rael 2001: 98.

²⁹ <https://etembassy.org/it/il-progetto/#timeline>.

Palmer fa rientrare il Movimento Raeliano nella categoria “postmillenarista”: le religioni “postmillenariste” classiche attendono la venuta di Cristo sulla Terra dopo che il millennio è iniziato. Allo stesso modo – scrive Palmer – i Raeliani si aspettano il ritorno degli Elohim solo dopo aver realizzato il paradiso in Terra (Palmer 2004: 92 – 93), cioè l’Era d’Oro.

Tutto questo può confondere. Da una parte, infatti, si accenna a un giudizio finale, emesso nei confronti dei “malvagi”, che verranno ricreati a partire da una loro cellula per soffrire eternamente. Ma questa cellula, conservata dagli Elohim, in qualche modo deve essere estratta, quindi ci si domanda se, sebbene nei libri ci sia scritto che gli Elohim si mostreranno solo nel caso in cui gli uomini si dimostrino pacifici, questi lo faranno anche nel caso contrario. Però, si legge anche che esiste un immenso computer che registra il codice genetico di ogni individuo e monitora ogni sua azione dalla nascita alla morte, selezionando poi chi è giusto da chi non lo è (Rael 2009: 20, 94). Inoltre, questo computer è collegato ad un sistema che, nel momento della morte di un individuo, ne preleva una cellula automaticamente e a distanza (Rael 2021b: 68). Sembrerebbe, quindi, che il giudizio verrà preso a distanza, così come a distanza verrà effettuata la clonazione degli individui che lo meritano.

C’è poi la data prevista per la venuta degli Elohim sulla Terra, il 2035, che, giocoforza, rappresenta anche l’anno limite per il polo opposto, ovvero l’autodistruzione dell’umanità nel caso in cui questa non recepisca il messaggio dei creatori. Fissare in un punto preciso del futuro gli esiti (siano essi positivi o negativi) della profezia ha sicuramente il vantaggio di darle concretezza e imminenza, con la conseguenza di generare sia speranze sia preoccupazioni nei membri e incentivarne l’azione, ma anche il grosso svantaggio della possibilità di smentirla. Palmer immagina tre possibili scenari per il 2035, indicando il terzo come il più probabile: 1) gli Elohim arrivano, l’umanità smetterà di devastare il pianeta e si concentrerà sui viaggi spaziali e sull’ingegneria genetica; 2) l’avvento degli alieni sarà posticipato da Rael o dal suo successore; 3) Rael annuncerà di aver avuto una nuova rivelazione in cui gli Elohim si congratulano con l’umanità e spiegano che non c’è bisogno di apparire poiché, dato l’impegno profuso nella clonazione dagli scienziati terrestri, gli esseri umani sono diventati co-creatori e la loro prossima missione sarà avventurarsi nello spazio per incontrarli (Palmer 2004: 103). Al di là di come effettivamente andrà a finire, quasi tutti i Raeliani con cui ho parlato sono sicuri che gli Elohim arriveranno; solo uno, RO, esprime qualche incertezza e dubita, data anche l’attuale situazione geopolitica, che entro il 2035 si riesca a realizzare la pace mondiale (cfr. Intervista 5). Personalmente, io ho anche qualche perplessità sulla costruzione dell’ambasciata: siamo agli inizi del 2026 e di passi concreti – mi è parso di capire – non ne sono stati fatti. Vari Raeliani, tra cui SB nell’Intervista 1, mi hanno detto che ci sono degli interessamenti da parte

di qualche Stato per ospitare l'ambasciata, che ci sono delle trattative, ma i dettagli sono riservati. Inoltre, servirebbe anche il riconoscimento dell'immunità diplomatica agli Elohim e l'adozione di un protocollo opzionale alla Convenzione di Vienna del 1961, "Protocollo opzionale relativo alle ambasciate per gli extraterrestri" (redatto dal Movimento Raeliano), da parte dell'ONU³⁰. Insomma, di scalini da salire ce ne sono ancora parecchi. Mi sembra, quindi, verosimile pensare che difficilmente in poco più di quattro anni la situazione si sblocchi e l'ambasciata venga edificata; forse qualche anno dopo, ma anche questo sembra improbabile. Non nego, però, che una parte di me spera che tutto ciò si realizzi, dall'ambasciata alla venuta degli Elohim, anche solo per la curiosità di vedere cosa potrebbe succedere.

1.3.2 Etica e valori

Il Movimento Raeliano promuove tutta una serie di valori improntati al rispetto del prossimo, dei suoi diritti e delle sue libertà affinché si possa realizzare un mondo pacifico. Sono, quindi, contrari ad ogni tipo di discriminazione (sia essa razziale, religiosa, sessuale ecc.) e violenza. Rael (e di conseguenza i Raeliani) immaginano la società di domani tollerante e non violenta, priva di discriminazioni e razzismi, considerati comportamenti primitivi figli della paura nei confronti del diverso (Rael 2008a: 65). La violenza è addirittura percepita come una malattia, persino contagiosa, che potrà essere controllata e guarita grazie ai progressi della scienza (Rael 2021b: 102 – 103).

Conseguenza del ripudio all'uso della violenza (se non per legittima difesa, ma senza l'intenzione di uccidere) è il forte antimilitarismo. I Raeliani sono invitati a rifiutare di svolgere il servizio militare e a richiedere lo statuto di obiettore di coscienza (Rael 2021b: 93). Inoltre, l'esercito è accusato di essere una vera setta, al contrario del Movimento Raeliano o di altri movimenti religiosi: è il servizio militare, infatti, che attua il lavaggio del cervello e pratica violenze morali e psicologiche attraverso la spersonalizzazione, il modellamento e il controllo della personalità dei giovani coscritti, trasformandoli in potenziali assassini privi di senso critico e deresponsabilizzati (Rael 2008a: 66 – 69). Il servizio militare e gli eserciti sono, dunque, da abolire se si aspira a formare un Governo Geniocratico Mondiale che applichi i principi dell'Umanitarismo.

Strettamente connessa all'antimilitarismo è la responsabilizzazione: i militari che commettono violenza e uccidono, anche se sotto ordine, sono tanto responsabili quanto quelli che hanno impartito gli ordini.

³⁰ <https://etembassy.org/it/la-diplomazia/>.

Una società moralmente pulita deve vegliare affinché tutti gli individui che la compongono siano persuasi che saranno ritenuti personalmente responsabili delle violenze che potrebbero commettere in una qualsiasi circostanza, e che l'esecuzione di un ordine implica una responsabilità tanto grande per colui che lo esegue, quanto per colui che lo dà. [...]

Si potrà sperare di realizzare la pace universale soltanto il giorno in cui tutti gli esseri umani si rifiuteranno di compiere atti inumani sotto la copertura delle loro uniformi o delle loro funzioni. (Rael 2008a: 69)

Ogni essere umano deve prendersi la responsabilità delle proprie scelte e delle proprie azioni: «[...] il destino è nelle tue mani, la tua felicità è una tua responsabilità», dichiara SB nell'Intervista 1.

Fondamentale è, pertanto, la libertà di autorealizzarsi in ogni ambito della propria vita, in base alle proprie inclinazioni, tendenze e gusti, senza doversi preoccupare del giudizio altrui, ma preoccupandosi di non nuocere agli altri (Rael 2021b: 83). Questa libertà trova forse la massima espressione nella sfera sessuale, ambito in cui ogni tipo di esperienza viene incoraggiato: i nostri organi sessuali sono stati creati dagli Elohim affinché li usassimo senza vergogna, anzi, bisogna essere felici di fare funzionare ciò che è stato creato per funzionare; perciò, possiamo avere esperienze sessuali con una o più persone, indipendentemente dal loro sesso, a patto che ci sia il consenso da parte di tutti (Rael 2021b: 82 – 83). L'insoddisfazione sessuale, invece, è alla base della violenza (Rael 2009: 50). In tal senso, quindi, il Movimento sostiene la parità di genere, che si può realizzare attraverso l'emancipazione sessuale della donna:

Attualmente, la donna, grazie alla scienza, può realizzarsi liberamente e sensualmente, senza dover temere la punizione della gravidanza. Finalmente, la donna è davvero uguale all'uomo, poiché può realmente gioire del proprio corpo senza dover temere di sopportare da sola le indesiderate conseguenze dei propri atti. (Rael 2021b: 84)

La femminilità è, per i Raeliani, un aspetto molto importante poiché questa è uno degli attributi degli Elohim, che – dice Rael – sono più femminili della donna più femminile del mondo (Palmer 2004: 43). Come mi spiega FC (Intervista 4), con femminilità i Raeliani intendono raffinatezza, gentilezza, un pensiero raffinato che aiuta a crescere; ogni persona, indipendentemente dal sesso o dall'età, deve mirare ad essere più femminile per far sì che non

vi siano più distinzioni. Inoltre – continua FC, raccontandomi anche la sua esperienza – il Movimento sin dall’inizio ha spinto le donne ad essere loro stesse e ad assumere ruoli di primo piano (al contrario di altre religioni che le relegano in posizioni subalterne), affinché l’umanità assumesse «[...] il colore e l’energia della donna, che è [...] di crescita, di creazione, di creatività [...]».

Come è facilmente intuibile dal passo sopra riportato, i Raeliani sono a favore della contraccezione e dell’aborto, perché i figli devono essere il frutto desiderato di un atto d’amore vissuto nella piena armonia tra persone realizzate e risvegliate – ma si può decidere di avere figli pur senza avere partner (Rael 2021b: 84 – 85). Per non rovinare tale armonia tra gli individui, i Raeliani dovrebbero rifiutare anche il matrimonio, che è un contratto con cui si ostenta la proprietà di una persona (Rael 2021b: 87); scrivo “dovrebbero” perché, nei fatti, alcuni Raeliani sono sposati. Inoltre, la promozione dei metodi contraccettivi è dovuta anche alla preoccupazione che i Raeliani esprimono nei confronti del fenomeno della sovrappopolazione, altra problematica che gli Elohim hanno affrontato e risolto grazie, appunto, alla contraccezione e ad alcune leggi che introducevano dei limiti sul numero di figli che ogni donna poteva avere (Rael 2021a: 120 – 121).

Il Movimento Raeliano sostiene anche i diritti delle persone LGBTQ+. L’omosessualità è considerata un fattore determinato dal codice genetico e l’aggressività verso gli omosessuali una forma di razzismo, perciò il Movimento, al contrario di altre religioni, permette ai suoi membri di vivere il proprio orientamento sessuale in un clima di fratellanza e di amore (Rael 2009: 64 – 65). Questo vivere la sessualità con la massima libertà ha causato non pochi problemi a Rael e ai Raeliani, che spesso in passato sono stati accusati di violenze sessuali e di favoreggiamento della pedofilia. Per replicare a quest’ultima accusa, il Movimento ha dato avvio alla campagna NOPEDO³¹, con cui non solo ribadisce la propria contrarietà nei confronti della pedofilia³², ma dà assistenza a tutte le vittime di abusi sessuali da parte di ecclesiastici.

Veniamo, qui, ad un altro punto della scala valoriale: l’anticlericalismo e, più in generale, l’antireligiosità. Rael nei suoi libri si scaglia spesso contro la Chiesa, rea di aver reso soprannaturali i messaggi degli Elohim e di utilizzare la paura nel peccato per opprimere gli uomini, mantenendoli fedeli, colpevolizzandoli e arricchendosi alle loro spalle (Rael 2021a: 90 – 92, 94 – 96). Le parole di DA (Intervista 2) rafforzano quanto appena scritto: anche lui, infatti, accusa le religioni (tutte, ma in particolare quella cattolica e i suoi esponenti) di tenere

³¹ <https://nopedo.org/page.php?4>.

³² «È un movimento dove la pedofilia è considerata una malattia mentale. Non c’è posto per i pedofili, nel Movimento Raeliano. Se sei pedofilo hai sbagliato indirizzo», SB, Intervista 1. Vedasi anche Intervista 2.

nell'ignoranza le persone per manipolarle più facilmente e di aver inculcato, tramite la figura di un dio che sta nei cieli, il senso di colpa e la paura, persino quella di vivere liberamente un qualcosa di naturale come, appunto, la sessualità.

Ultimo, ma non meno importante, è l'amore per la vita: gli esseri umani sono figli degli Elohim e devono mostrare loro di essere fieri «di aver avuto il privilegio di essere stati creati a loro immagine» (Rael 2009: 42). Ogni vita è importante perché è una cellula del grande organismo chiamato Umanità e ha, per questo, un ruolo specifico nel suo sviluppo (Rael 2009:42). Come dice anche SB:

Lui stesso [Rael] dice: “Se io vi dicessi che per salvare l'umanità bisognerebbe uccidere Tizio o Caio, non bisognerebbe farlo. Mai, neanche se venisse Jahvè a dirlo, perché tra l'altro, l'uccisione di un solo essere umano equivale all'uccisione di tutta l'intera umanità e anzi, la vita di un solo essere umano non violento vale più dell'intera umanità”. [...] [La vita] È un dono preziosissimo, straordinario e nessuno ha il diritto di togliere la vita a nessun altro (Intervista 1).

E proprio perché la vita è un dono e un privilegio l'essere umano non deve sprecarla o contaminarla con il consumo di bevande alcoliche³³, tabacco e droghe: l'essere umano è perfetto poiché creato a immagine e somiglianza dei suoi creatori. Inoltre, la considerazione della vita è tale per cui i Raeliani rifiutano il suicidio, considerabile – così scrive Rael – come un tradimento nei confronti degli Elohim, che si aspettano che ognuno di noi svolga il suo compito affinché l'Umanità si risvegli; unica eccezione a questa affermazione è l'eutanasia (Rael 2009: 67).

L'alto valore accordato alla vita non si limita solamente a quella umana, ma anche a quella di piante e animali, ai quali deve essere risparmiata ogni sofferenza. Ciò, però, non si traduce in un regime alimentare di qualche tipo (anche se è sconsigliato il consumo smodato di carne) poiché tutti gli esseri viventi, piante comprese, soffrono. Ad ogni modo, i Raeliani devono rispettare la natura fino a quando non saranno capaci di ricrearla (diventando, a loro volta, creatori); rispettando la natura, inoltre, essi mostrano rispetto anche per gli Elohim, che l'hanno creata (Rael 2021b: 95). Possiamo dire, quindi, che il Movimento Raeliano incorpora anche istanze ecologiste, riscontrabili, ad esempio, in un altro sito Internet della galassia raeliana, <https://www.pollutionrating.org/index.php>, in cui viene proposta l'adozione del Global Pollution Index (inventato da Rael), un numero da applicare sulle etichette di prodotti o

³³ È concesso bere vino, senza esagerare, durante i pasti poiché è un prodotto della Terra ed eccezionalmente altre bevande alcoliche, ma anch'esse in quantità limitate e accompagnate dal cibo (Rael 2021b: 96)

servizi e che indichi il valore dell'impatto ambientale dovuto alla loro produzione e distribuzione.

1.3.3 Pratiche e rituali

Il Raelismo non presenta un articolato sistema di pratiche e rituali, anzi. In totale si possono contare due tipi di pratiche principali, la Meditazione Sensuale e il Contatto Telepatico, e due tipi di rituali, la già citata Trasmissione del Piano Cellulare (definito anche “battesimo raeliano”) e un rito funebre che può essere chiamato Asportazione dell'Osso Frontale³⁴.

La Meditazione Sensuale è, come suggerisce il nome, una tecnica di meditazione insegnata a Rael dagli Elohim il cui scopo è quello di far risvegliare totalmente i nostri sensi e la nostra mente, attraverso una graduale presa di coscienza di sé e dell'infinito. Rael invita all'astensione dal consumo di alcool, droghe, sigarette, caffè e tè poiché contaminano gli organi recettori e impediscono il miglioramento della sensualità (Rael 2008b: 58) e suggerisce di fare un digiuno sia alimentare sia sensoriale, bevendo molta acqua per purificare l'organismo, un giorno prima di praticare gli esercizi meditativi (Rael 2008b: 54); per quanto ho potuto osservare, questi divieti non vengono rispettati meticolosamente (fatta eccezione per l'uso di droghe): ad esempio a Chianciano Terme, durante l'Happiness Academy, il vino veniva regolarmente servito e consumato durante i pasti e c'erano anche alcuni Raeliani che si sono portati diverse bottiglie da casa³⁵. Esistono sei esercizi di Meditazione Sensuale, che possono essere svolti sia da soli che in compagnia, sia all'aria aperta sia al chiuso della propria casa – in questo caso, Rael consiglia di ricavarsi uno spazio e di decorarlo con opere d'arte di nostro gusto, di porvi un giaciglio morbido e piacevole, di diffondere profumi e musica, di profumarsi la bocca e di tenere una temperatura della casa abbastanza alta in modo da poter restare nudi o poter indossare abiti da meditazione molto leggeri e vaporosi, ad esempio una djellaba o un camice di stoffa, sotto i quali poter essere nudi (Rael 2008b: 64 – 65). In base alla mia esperienza, l'esercizio numero 1, “armonizzazione con l'infinito”, risulterebbe quello più praticato e io stesso ho avuto modo di farlo durante la mia partecipazione ai due raduni raeliani e alla Happiness Academy: in queste occasioni, la meditazione veniva eseguita seduti su una sedia, a gambe incrociate per terra o sdraiati, in base al luogo in cui ci si trovava e alle proprie condizioni di salute; una Guida, dopo aver messo un po' di musica rilassante e soffusa, prendeva la parola (e il microfono) e guidava l'esercizio, conducendo i meditanti lungo un viaggio

³⁴ Riprendo l'espressione da Palmer 2004: 60 poiché nei libri di Rael non viene indicato un nome preciso per questo rituale.

³⁵ Ovviamente c'è anche chi è astemio, non fuma ecc.

attraverso il proprio corpo, le proprie connessioni neurali fino al cielo, lo spazio e l'infinito³⁶ – il titolo della tesi deriva proprio da una frase pronunciata da una Guida mentre guidava (perdonate il gioco di parole) una meditazione all'incontro del 6 aprile. L'effetto prodotto è quello di un generale senso di pace e di riattivazione. L'introduzione, nel 1976, della Meditazione Sensuale è stata molto importante, soprattutto per una religione che rifiuta i concetti di Dio e anima, poiché ha fornito una dimensione esperienziale ai membri del Movimento (Palmer 2004: 60).

Il Contatto Telepatico consiste nel cercare di comunicare telepaticamente con gli Elohim. È «il senso originale della preghiera», tanto che Rael suggerisce di prendere ispirazione dal Padre Nostro se non si sa come iniziare (Rael 2021b: 97). Rael invita a provare di comunicare telepaticamente con i creatori almeno una volta al giorno e di farlo in compagnia di membri della propria regione, possibilmente anche in presenza di una Guida, almeno una volta alla settimana (Rael 2021b: 98); in Italia, però, non in tutte le città e regioni vi è un numero di Raeliani tale da poter seguire queste indicazioni, così alcuni – stando a una conversazione tra membri del Movimento di cui ho accidentalmente carpito alcune frasi – si organizzano su un gruppo *social* o di app di messaggistica per incontrarsi o videochiamarsi, ma non ne sono sicurissimo. Rael scrive che per ottenere comunicazioni di qualità alta non ci si debba tagliare barba e capelli, ma la maggior parte dei membri che ho conosciuto avevano capelli corti (o, data l'età, non li avevano proprio) ed erano tranquillamente sbarbati; indica poi che il momento migliore per avviare il Contatto è la mattina al risveglio perché è il momento in cui sia il corpo sia la mente si risvegliano e prende avvio un meccanismo di risveglio, che deve essere attivato dalla nostra apertura verso ciò che ci circonda e verso l'infinito (Rael 2021b: 109 – 110): a questo punto, bisogna sedersi a terra o stendersi in posizione supina, possibilmente all'aperto e guardando il cielo, mettersi in armonia con l'infinito e inviare il proprio messaggio d'amore agli Elohim (Rael 2021b: 110 – 112). RO, nell'intervista 5, precisa che il Contatto Telepatico viene fatto la domenica alle 11 (come la messa, verrebbe da sottolineare) perché è il momento in cui gli Elohim si mettono a maggior disposizione per ricevere le vibrazioni e i pensieri dei terrestri, «[...] ma non vuol dire che nella nostra testa parliamo con gli Elohim telepaticamente»: è una riflessione, una forma di meditazione, «una cosa [...] molto, molto semplice, forse anche un po' più simbolica che di fatto. Io credo che [...] è un insegnamento che serve [...] per farci rimanere connessi e non farci perdere tra le distrazioni quotidiane [...]».

³⁶ È possibile fare una meditazione guidata anche da soli in casa grazie ai file audio presenti nella sezione apposita sul sito ufficiale del Movimento, in cui una voce registrata, accompagnata da una musica rilassante in sottofondo, conduce il praticante per tutto l'esercizio.

La Trasmissione del Piano Cellulare, o “battesimo raeliano”, è il rito d’iniziazione al Movimento nonché il suo rito principale. È l’atto con cui si riconoscono formalmente gli Elohim come nostri creatori. Il “battesimo” viene officiato – almeno quelli a cui ho avuto modo di assistere – da almeno tre Guide: la prima chiama per nome e cognome l’iniziando, che si fa avanti e raggiunge la Guida al centro; la seconda tiene in mano un contenitore con dell’acqua; la terza, ovvero quella al centro, bagna le proprie mani nell’acqua e impone la destra sulla fronte dell’iniziando e la sinistra sulla parte posteriore del collo, restando in questa posizione per un po’ di tempo; una volta battezzato, il nuovo membro viene salutato da tutti gli altri con calorosi abbracci, baci sulle guance o pacche e viene chiamato “fratello”. Attraverso questo rituale – spiega SB – vengono trasmesse le vibrazioni, uniche per ogni individuo, del piano cellulare, o codice genetico, a un super-computer in orbita vicino alla Terra dalle 15 alle 16 (orario in cui si svolge il rituale), il quale registra il piano cellulare e monitora tutte le azioni degli esseri umani. La cerimonia può essere celebrata soltanto in quattro date³⁷:

- 13 dicembre, anniversario del primo incontro tra Rael e l’Eloha Jahvè;
- prima domenica di aprile, anniversario della creazione in laboratorio dei primi esseri umani, Adamo ed Eva, i quali – specifica il Movimento – erano neri;
- 6 agosto, è il Capodanno raeliano³⁸ poiché corrisponde al giorno in cui, con la bomba atomica su Hiroshima, l’umanità è entrata nell’Era Scientifica, chiamata anche Era dell’Apocalisse o Era dell’Acquario; coincide anche con il giorno in cui gli Elohim hanno deciso di mandare sulla Terra l’ultimo profeta, Rael; ogni anno, in questa data, Rael viene contattato telepaticamente dagli Elohim, che gli rivelano la percentuale di sopravvivenza del genere umano (quest’anno, come l’anno scorso, è del 50%);
- 7 ottobre, anniversario del secondo incontro tra Rael e Jahvè e il viaggio del profeta sul pianeta degli Elohim; nel 2025 ricorreva il cinquantesimo e, per festeggiarlo, si è svolto un grosso evento a Okinawa, una Happiness Academy, a cui hanno partecipato Raeliani da tutto il mondo.

Il Trasferimento del Piano Cellulare è una cerimonia gratuita e aperta a tutti, spesso organizzata in sale conferenze di hotel. Per poter ricevere il battesimo raeliano, l’iniziando deve aver letto e accettato i messaggi degli Elohim e deve essere un adulto «nel pieno possesso delle proprie

³⁷ In queste quattro date e nella settimana della Happiness Academy hanno luogo gli unici eventi in cui i membri del Movimento si ritrovano ufficialmente. Possono trovarsi anche in altri momenti, ma questo differisce in ogni regione e dipende dalla volontà della Guida e dal numero dei membri presenti nella località.

³⁸ Nel 1977 Rael annuncia una nuova cronologia (Palmer 2004: 80): il calendario raeliano, dunque, inizia a contare gli anni a partire dal 6 agosto 1945 e adotta l’espressione “dopo Hiroshima” (abbreviata in d.H.). Così, l’anno 2025 corrisponderebbe al 80 d.H. Secondo Palmer, questa revisione del calendario occidentale sottolinea gli scopi millenaristici del gruppo e ricorda ai membri che stiamo vivendo una situazione di emergenza (Palmer 2004: 80).

facoltà mentali», chiarisce SB; inoltre, gli viene chiesto di firmare un atto di apostasia (successivamente inviato dal Movimento all'istituto religioso a cui l'iniziando è registrato) in cui dichiara di aver cambiato religione. SB e FC, nelle rispettive interviste, sottolineano che questo è soprattutto un atto di coerenza nei confronti di sé stessi, del Movimento e dei suoi membri.

L'Asportazione dell'Osso Frontale è, come detto precedentemente, il rito funebre raeliano. Consiste nell'asportazione, al momento della morte, di almeno un centimetro quadrato della parte dell'osso frontale situata sopra l'inizio del naso e trentatré millimetri sopra il centro della linea delle pupille (Rael 2021b: 88): questa è la zona in cui il codice genetico si conserva meglio, «è, teoricamente, più preciso [...] per un'eventuale ricreazione dopo la morte» (Intervista 1). Questo osso dovrebbe essere inviato a Rael per essere conservato nell'ambasciata degli Elohim; nei fatti, però, non si sa che fine faccia: a Palmer, ad esempio, è stato detto che le sezioni asportate (chiamate anche "terzo occhio") venivano poste in una scatola con del ghiaccio e inviate ad una banca a Ginevra, in cui sarebbero state conservate in una cripta sotterranea in attesa di essere raccolte dagli Elohim (Palmer 2004: 59 – 60); SB, nell'Intervista 1, mi spiega, però, che al momento non è possibile adempiere a questa indicazione, quantomeno in Italia, soprattutto per ragioni sanitarie. Ad ogni modo, indipendentemente dal destino di questo osso frontale, il corpo dovrà essere donato alla scienza.

1.4 Il Raelismo: culto, filosofia o religione?

Rispondere alla domanda posta a titolo del presente paragrafo è impresa ardua e a tale difficoltà contribuiscono vari elementi: ad esempio, il mancato accordo, tra gli studiosi, su una definizione precisa di cosa sia una religione (Molle 2009: 11 – 12) e le conseguenti numerose teorie; la rivalutazione di alcune categorie analitiche come quelle di "setta" e "culto", che, pur avendo la loro legittimità scientifica, hanno assunto connotazioni negative tra media e opinione pubblica, divenendo termini ambigui (Dawson 2005: 28; Molle 2009: 26 – 29); l'autopercezione del gruppo preso in esame; il riconoscimento giuridico dello status di religione da parte degli Stati. Partendo da quest'ultimo punto, quindi, si proverà a trovare una risposta anche se, data la vastità e la complessità dell'argomento, difficilmente sarà completa ed esaustiva.

In Italia, la libertà di culto è garantita dagli articoli 8 e 19 della Costituzione, i quali sanciscono l'uguaglianza di tutte le religioni davanti alla legge, il diritto ad ogni confessione diversa da quella cattolica di organizzare i propri statuti (in accordo con l'ordinamento

giuridico) e il diritto di professare e praticare la propria fede, a meno che non siano «riti contrari al buon costume»³⁹. In particolare, poi, l'art. 8 stabilisce che i rapporti tra le confessioni non cattoliche e lo Stato siano «regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze»⁴⁰. Per poter ottenere questa intesa, le confessioni devono ottenere la personalità giuridica ai sensi della legge n. 1159 del 24 giugno 1929 e, successivamente, presentare richiesta d'intesa e sottoporla al parere alla Direzione Generale Affari dei Culti, Ministero degli Interni. In seguito, le rappresentanze si rivolgono, tramite istanza, al Presidente del Consiglio, che incarica il Sottosegretario o il Segretario del Consiglio dei Ministri di condurre le trattative, che vengono avviate se il parere del Consiglio di Stato è favorevole. A trattative concluse, le intese, firmate dal Sottosegretario e dal rappresentante della religione, vengono esaminate dal Consiglio dei Ministri e autorizzate alla firma del Presidente del Consiglio. Una volta ottenuta quest'ultima e firmate anche dal Presidente della confessione, le intese vengono presentate in Parlamento per ottenere l'approvazione tramite legge⁴¹. Ad oggi, il Movimento Raeliano, strutturato come APS (Associazione di Promozione Sociale) iscritta al RUNTS (quindi con personalità giuridica, ma diversa rispetto a quella determinata dalla legge n. 1159 del 24 giugno 1929), non è riconosciuto dallo Stato Italiano. Eppure, riflette RO durante l'Intervista 5:

Associazione di Promozione Sociale ci può anche stare come definizione: in un certo senso lo siamo, no? [...] Promuoviamo il messaggio raeliano, che non è per tutti, diciamo, perché non tutti credono in quella cosa lì e sarebbero portati a crederci. Però comunque pure i valori che portiamo, se vogliamo, è promozione sociale, quindi sì.

Nonostante il mancato riconoscimento, per i membri del Movimento il Raelismo è una religione a tutti gli effetti. Rael stesso, riconducendo l'etimologia della parola "religione" al latino "religio" col significato di legame che unisce creatori e creazione, definisce il Movimento Raeliano una religione vera e propria poiché rappresenta, appunto, il collegamento tra gli Elohim, creatori dell'umanità, e l'umanità stessa. Oltre a ciò – scrive ancora Rael – se si intende la religione come la pratica di un culto, allora anche il Movimento Raeliano è una religione: la parola "culto" deriva dal latino "cultus" e significa "omaggio reso a dio", quindi al creatore; pratiche come l'obbligo di pensare almeno una volta al giorno agli Elohim o la riunione del 6 agosto rappresentano omaggi ai creatori, quindi, possono essere ritenute cerimonie di culto

³⁹ <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/parte-i/titolo-i/articolo-19>.

⁴⁰ <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-8>.

⁴¹ https://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/intese_indice.html;
<https://www.interno.gov.it/it/temi/cittadinanza-e-altri-diritti-civili/religioni-e-stato>.

(Rael 2009: 107 – 109). Spesso, però, i Raeliani con cui ho parlato definivano il proprio sistema di credenze come “filosofia”. Sebbene sovente i termini “religione” e “filosofia” venissero utilizzati come sinonimi – o almeno questa è stata la mia impressione -, un po’ come accade quando, colloquialmente, ci si riferisce alle tradizioni orientali, FC (Intervista 4) mi spiega la differenza accordata ai due concetti:

“Religione” significa “riunire”, no? Riunire le persone che hanno una stessa fede, uno stesso... pensiero, una stessa voglia di crescere in una certa direzione. Quindi io, quando parlo di “filosofia”, intendo [...] tutti gli insegnamenti che gli Elohim ci hanno dato, che hanno dato a Rael, che può essere la meditazione, che possono essere i valori [...].

Inoltre, per i Raeliani il Movimento non deve essere semplicemente considerato come una religione tra le tante con un insieme di valori e insegnamenti (la filosofia, appunto), ma «sarà la religione dominante nel mondo del terzo millennio» (Rael 2009: 21), «[...] sarà la religione delle religioni. Siamo i precursori» (SB, Intervista 1). A consolidare quest’idea contribuisce anche il parallelismo che i membri fanno con il Cristianesimo: «Il Cristianesimo, quando era all’inizio, erano dodici apostoli [...] non erano mica tanti», dichiara SB (Intervista 1); «[...] Gesù e i primi Cristiani [...] All’inizio erano perseguitati ed erano una setta. Erano un piccolo movimento, ora è la religione, diciamo, più potente al mondo», dice RO (Intervista 5), parlando delle discriminazioni e del discredito subito dal Movimento Raeliano.

Resta da capire, adesso, che cosa si intende per “religione” e come questa si forma, cosa non facile a causa delle numerose definizioni e teorie formulate a riguardo. Qui saranno prese in esame soltanto alcune di queste per mostrare in che modo il Movimento Raeliano sia conforme o meno ai loro postulati.

Secondo Davidsen, le religioni, in generale, si basano su narrazioni che sostengono di raccontare le azioni di agenti soprannaturali o gli effetti di processi soprannaturali nel mondo reale: possono essere, pertanto, definite narrazioni religiose e, in quanto tali, affermano la realtà del soprannaturale (Davidsen 2013: 386). Se consideriamo gli Elohim come esseri soprannaturali⁴², possiamo facilmente concludere che i libri di Rael (in particolare *Il libro che dice la verità* e *Gli extraterrestri mi hanno portato sul loro pianeta*) sono narrazioni religiose in quanto raccontano le gesta di agenti soprannaturali e i loro effetti sul mondo reale, rivendicandone la veridicità. In quanto fondato su di essi, dunque, il Movimento Raeliano

⁴² Alla luce anche della definizione che Treccani dà del termine “soprannaturale”: <https://www.treccani.it/vocabolario/soprannaturale/>.

sembrerebbe conformarsi a quanto riportato dal passo sopra, rientrando anche nella definizione di religione formulata da Davidsen:

I suggest conceptualising religion as *beliefs, practices, experiences and discourse which assume the existence of supernatural agents, worlds and/or processes*. [...] Religious activity (and religious narratives) refers to supernatural entities that are postulated to exist in the actual world. (Davidsen 2013: 388 – 389)

Lewis, riprendendo la teoria di Wach, scrive che all'origine della religione vi è l'esperienza religiosa, che si può esprimere in almeno tre modi: in una comunità, in una dottrina, in un culto. Sottolinea, però, che l'esperienza religiosa e l'ideologia religiosa si influenzano vicendevolmente: il retroterra culturale e personale di un individuo determina il tipo di interpretazione che questi dà all'esperienza religiosa, così come un profondo incontro con il sacro rimodella la propria ideologia religiosa (Lewis 2003: 26 - 27). Dunque, evidenzia che, nonostante gli elementi che compongono le nuove sintesi religiose siano prettamente tratti dalle forme religiose familiari nell'ambiente del profeta, è l'esperienza religiosa del fondatore a fornire il punto di partenza e il nucleo essenziale della nuova sintesi: le forme religiose, allora, emergono dalla coscienza del fondatore allo scopo di fargli esprimere la propria esperienza religiosa e di coinvolgere altri in una comunità che condivida la sua visione (Lewis 2003: 45 – 46).

Bainbridge e Stark, nella loro formulazione dei modelli esplicativi della formazione di culti e dell'innovazione religiosa, ritengono che la religione funzioni come un sistema di scambi: l'azione umana – scrivono – è orientata dalla ricerca di ricompense, ma alcune di queste sono scarse; per rimediare a questa scarsità, gli esseri umani creano e scambiano compensatori, ovvero insiemi di credenze e prescrizioni che sostituiscono l'immediato ottenimento delle ricompense; i compensatori presuppongono il raggiungimento della ricompensa in un futuro distante o in circostanze indimostrabili e, in base al valore attribuito, possono essere specifici, e sostituire ricompense specifiche di valore moderato, o generali, e supplire un numero elevato di ricompense molto ambite. Procedono poi col definire le religioni come imprese sociali il cui scopo principale è creare, mantenere e scambiare compensatori generali basati sul soprannaturale (Bainbridge – Stark 1979: 284). A questo punto, Bainbridge e Stark spiegano anche cos'è un culto e come questo diventa una religione:

We define cults as social enterprises primarily engaged in the production and exchange of novel and exotic compensators. Thus not all cults are religions. Some cults offer only magic [...] and do not offer such *general* compensators as eternal life. Magical cults frequently evolve toward more general compensators and become full-fledged religions. They then become true *cult movements*: social enterprises primarily engaged in the production and exchange of novel and exotic general compensators based on supernatural assumptions (Bainbridge – Stark 1979: 284).

Basandoci, quindi, sulla teoria di Bainbridge e Stark, possiamo riconoscere il Movimento Raeliano come un'impresa sociale che produce e scambia compensatori generali di carattere soprannaturale e, quindi, come religione. Non solo: producendo e scambiando compensatori nuovi (o, quantomeno, presentati come tali), il Raelismo rientrerebbe a pieno nella definizione di «*cult movement*».

Come accennato in apertura al paragrafo, però, la nozione di “culto”, così come quella di “setta”, nonostante sia nata in ambito sociologico per distinguere determinati fenomeni religiosi senza attribuire ad essi giudizi di valore⁴³, ha finito per assumere sfumature ambigue a causa dell'impiego che ne hanno fatto media e movimenti anti-sette. Ciò ha portato gli studiosi a ripensare tali categorie, abbandonandole, e ad adottarne di nuove: tra queste, l'espressione “nuovi movimenti religiosi” (spesso abbreviato con la sigla NMR) è quella che si sta sempre più affermando (Dawson 2005: 28; Molle 2009: 26 – 29). Nonostante alcuni limiti⁴⁴,

[...] il concetto di NMR ben si adatta a descrivere l'emergere di un vasto numero di gruppi, percepiti in un determinato contesto sociale come nuove religioni o movimenti spirituali caratterizzati dall'utilizzo di simboli e concezioni del sacro anche molto antiche che mettono in luce una visione delle relazioni esistenti tra la sfera religiosa (o spirituale) e quella sociale realmente differente rispetto a quella intesa tradizionalmente nello spazio e nel tempo in cui se ne effettua l'analisi, ed evidenziano una diversa comprensione e organizzazione degli aspetti legati alla trascendenza, all'appartenenza religiosa e alla distinzione tra il sacro immanente e l'esperienza quotidiana. (Molle 2009: 16)

Generalmente, i NMR presentano alcuni elementi comuni: il primo è l'esistenza di una guida carismatica, che agisce da «principio legittimatore del gruppo», da «mediatore della (o delle)

⁴³ Per una panoramica sulla distinzione chiesa – setta – culto e dei vari modelli proposti si rimanda alla lettura di Dawson, 2005: 57 – 71 e Molle, 2009: 26 – 29.

⁴⁴ Molle, ad esempio, evidenzia come il concetto di “novità” possa cambiare a seconda del contesto temporale, geografico, culturale/tradizionale e autoperceptivo (Molle, 2009: 10 – 16).

divinità» e da «esempio vivente della radicale trasformazione che può avvenire con l'adesione» al NMR; secondo elemento è il sostegno del gruppo alle attività del leader e al proselitismo, che ha come conseguenza la creazione di un'organizzazione con una struttura gerarchizzata in cui l'ingresso è facile ma la scalata ai ranghi dipende da quanto si è attivi; infine, una “concezione vitalistica di salvezza”, ovvero un modo di agire (in linea con i precetti del NMR) nel mondo che mira alla concreta realizzazione di un “mondo altro” e che si manifesta con un alto livello di sincretismo, volto a evidenziare l'universalità del messaggio, in cui ottimismo e speranza sono al centro (Molle 2009: 39 – 40). Quindi, possiamo concludere che, contenendo tutti e tre i fattori appena descritti, il Movimento Raeliano rientra pienamente nella tipologia dei NMR – e infatti così viene definito (o tra di essi viene annoverato) dalla maggior parte degli autori.

II. IL RETROTERRA STORICO, CULTURALE E CONCETTUALE

2.1 Contattismo, avvistamenti UFO e movimenti religiosi ufologici

Contrariamente a quanto si possa pensare, l'idea che nell'universo possano esistere altri pianeti abitati da forme di vita intelligenti non è affatto recente: secondo alcune interpretazioni, ad esempio, per Giordano Bruno gli altri pianeti erano abitati (Ciardi 2017:55 – 56) e anche Galileo non escludeva tale ipotesi, per quanto non ci credesse (Ciardi 2017: 163 – 164). Ma quest'idea è presente già da molto prima e, nel tempo, ha ispirato racconti e romanzi, le cui suggestioni si sono intrecciate con speculazioni di tipo scientifico (o pseudo-scientifico) e spirituali, creando, a partire dall'Ottocento, veri e propri filoni e teorie⁴⁵. Ancora, però, non si parlava di dischi volanti o di UFO.

Generalmente, il primo avvistamento di un disco volante viene fatto risalire al 1947, precisamente al 24 giugno di quell'anno: Kenneth Arnold, proprietario di un'impresa di forniture di materiali antincendio ed esperto pilota civile, stava volando sul suo aereo vicino al monte Rainer, nella catena delle Cascade Mountains nello stato di Washington, quando vide nove luminosi velivoli viaggiare in formazione diagonale ad alta velocità. Nel descrivere alla stampa il volo di questi oggetti, Kenneth dirà che si muovevano come un disco (o un piattino) lanciato sull'acqua; i giornalisti parafrasarono le sue parole e coniarono l'espressione *flying saucers*, dischi volanti, che presto si diffuse fino a diventare la rappresentazione dominante di tali oggetti (Bader 1995: 74 – 75; Ciardi 2017: 106; Lewis 2003: 97; Palmer 2004: 18; Wojcik 2021: 18). Nonostante non fosse il primo avvistamento di strani oggetti volanti nella storia⁴⁶, quello di Arnold portò molti ricercatori a considerare l'ipotesi dell'origine extraterrestre di tali oggetti volanti (Bader 1995: 75). Lo stesso Arnold, che negli anni successivi scriverà molto sull'argomento, credeva in tale ipotesi, forse influenzato dalle idee di Charles Fort (1874 – 1932), autore di diversi volumi (il più famoso è *Il libro dei dannati*) in cui sosteneva l'esistenza

⁴⁵ Vedremo solo alcuni di questi intrecci tra gli ambiti menzionati, soprattutto nel paragrafo successivo dedicato alla teoria degli antichi astronauti. Per una visione più completa si rimanda alla lettura integrale di Ciardi 2017, il quale ricostruisce come, negli anni, letteratura fantascientifica, ricerca scientifica e occultismo si sono influenzati a vicenda.

⁴⁶ Per fare qualche esempio, già Colombo, nel 1492, riporta di aver visto una strana luce nel cielo vicino alle Bahamas; nel XIX secolo, in America, si sperimentò la prima grande ondata di avvistamenti di oggetti volanti a forma di sigaro ritenuti, però, opere di qualche “inventore segreto”; infine, durante la Seconda guerra mondiale, molti piloti delle truppe alleate riferivano di essere stati seguiti da strani oggetti volanti, che, secondo i soldati, avrebbero potuto trasportare delle armi segrete nemiche (Bader 1995: 75 – 76). Palmer, invece, segnala che in Francia i primi avvistamenti risalgono all'Ottocento, citando due casi in particolare: quello del 12 gennaio 1836 a Cherbourg e quello del 1° agosto 1871 a Marsiglia (Palmer 2004: 26 – 27).

di civiltà extraterrestri che sin dall'antichità influenzavano la Terra e l'umanità e in cui citava strani dischi volanti luminosi (Ciardi 2017: 65 – 71; 107 – 108). Sempre nel 1947, l'8 luglio (poco dopo l'avvistamento di Arnold), un disco volante si schianta a terra vicino Roswell, nel New Mexico: l'oggetto venne subito identificato dall'aeronautica statunitense come un pallone sonda (utilizzato per le rilevazioni meteorologiche) ma l'evento, soprattutto a partire dagli anni '80, ha dato adito a varie teorie del complotto e a proprie mitologie (Wojcik 2021: 19).

L'avvistamento di Arnold contribuì anche allo sviluppo delle idee religiose riguardo agli extraterrestri, sebbene queste fossero già presenti negli ambienti dell'occultismo e dell'esoterismo, in particolare nello spiritismo (soprattutto la figura di Hélène Smith, la quale sosteneva di aver viaggiato su Marte e di aver comunicato con i suoi abitanti mentre si trovava in stato di trance), nella Teosofia e nel movimento da essa derivato "I AM" di Guy Ballard: specialmente da queste ultime due tradizioni verrà ripresa l'idea di esseri benevoli provenienti dal cosmo (ma di origine umana o a noi simili) e spiritualmente avanzati, i cosiddetti "Maestri Ascesi", che hanno raggiunto l'immortalità e svolgono ora la funzione di guide spirituali per l'umanità (Ciardi 2017: 20, 30 – 40⁴⁷; Lewis 2003: 97 – 98; Palmer 2004: 18 – 22; Wojcik 2015: 19 – 20). A consolidare questo connubio è, però, la comparsa sulla scena, nel 1953, di George Adamski, considerato il primo contattista, nonché il primo profeta dei dischi volanti, poiché a lui è attribuito il primo contatto con un extraterrestre arrivato sulla Terra con uno di quei velivoli (Bader 1995: 76; Lewis 2003: 98; Palmer 2004: 17 – 18; Wojcik 2015: 19 – 20).

Adamski (1891 – 1965), emigrato negli Stati Uniti dalla Polonia, si era interessato all'ufologia⁴⁸ negli anni '40: stabilitosi nei pressi del Monte Palomar, al tempo sede del più grande telescopio del mondo, si era costruito un proprio osservatorio e passava ore e ore a osservare il cielo (Bader 1995: 76; Lewis 2003: 98). Nell'agosto del 1946, Adamski riporta di aver visto, insieme a un gruppo di amici, 184 dischi, divisi in plotoni da 52, volare nel cielo. Qualche mese dopo, il 9 ottobre, vide la prima nave spaziale. Ma il primo incontro con gli extraterrestri avviene il 20 novembre 1952. Adamski, assieme a un gruppetto di persone, si era avventurato nelle aree desertiche vicino a Desert Center (California)⁴⁹, quando avvistò, in cielo, un'enorme nave argentata a forma di sigaro, seguita, pochi minuti dopo, da un oggetto a forma di disco che si fermò in una caverna a circa mezzo miglio di distanza dal luogo in cui si trovava Adamski. George si separò dal gruppo, raggiunse il velivolo e vide un uomo: alto

⁴⁷ Sono molte le pagine del libro che sottolineano l'influenza dei principi teosofici, non le citerò tutte.

⁴⁸ In realtà allora non si parlava ancora di UFO (*unidentified flying objects*): l'espressione venne coniata nel 1952 dalla United States Air Force per designare gli avvistamenti di oggetti volanti la cui natura non era identificabile, ma presto si diffuse e passò a indicare i velivoli che si riteneva provenissero dallo spazio (Ciardi 2017: 106 – 107).

⁴⁹ Wojcik scrive che Adamski si trovava nel Deserto del Mohave, sempre in California.

pressappoco un metro e settanta e dal peso di circa 61 chili, la sua pelle sembrava abbronzata e i lunghi capelli castani incorniciavano un viso rotondo con grandi occhi a mandorla grigio-verdi e dalla fronte alta; indossava una specie di tuta a pezzo unico di colore marrone. Non sapendo parlare l'inglese, l'alieno, con cenni delle mani e attraverso la telepatia, rivelò ad Adamski di essere stato mandato da Venere in pace per avvertire la Terra dei pericoli delle armi nucleari, sia per sé sia per gli altri pianeti: i Venusiani, infatti, sono preoccupati perché l'indole bellicosa degli umani e il recente impiego di armamenti atomici stanno turbando l'armonia dell'universo. Adamski riporterà quest'incontro e i precedenti avvistamenti nel suo primo libro, *Flying Saucers Have Landed* (1953)⁵⁰, scritto insieme a Desmond Leslie (Bader 1995: 76 – 77; Lewis 2003: 98; Palmer 2004: 17 – 18; Wojcik 2015: 20).

Nel successivo *Inside the Spaceshift*, Adamski incontra nuovamente il Venusiano, scoprendo che si chiama Orthon, e conosce pure un Marziano, Firkon, e un Saturniano, Ramu, anch'essi simili agli umani (e infatti gli dicono di vivere sulla Terra, tra gli umani); inoltre, Adamski descrive un viaggio spaziale verso una gigantesca nave-madre, l'incontro con due belle donne spaziali e con un millenario saggio venusiano, il quale gli rivela che l'essere umano potrà trovare il proprio posto nell'universo solo se imparerà ad amare i propri fratelli: ciò sarà possibile solo seguendo il messaggio che gli alieni, esseri tecnologicamente e spiritualmente avanzati, hanno affidato ad Adamski, scelto appositamente per diffonderlo. Ed è proprio con l'espressione "*Space Brothers*" che Adamski si riferisce a tutti gli extraterrestri che incontra, i quali predicano una filosofia simile a quella dei Maestri Asceti teosofici⁵¹. Questo non deve, però, sorprendere: Adamski, infatti, dal 1926 aveva iniziato a predicare la filosofia di un gruppo di saggi provenienti dal cosmo e chiamato Ordine Reale del Tibet, fondando, nel 1936, l'omonima loggia occulta con chiare influenze teosofiche (Bader 1995: 76 – 78; Wojcik 2015: 21). Dunque, Adamski dà una nuova veste, di carattere cosmico, a concetti già conosciuti, mischiandoli con la scienza e la religione, soprattutto quella cristiana: ad esempio, gli extraterrestri rivelano che Gesù era, in realtà, un loro messaggero, un alieno mandato sulla Terra per insegnare agli umani a vivere in armonia; inoltre, gli insegnano a interpretare correttamente alcuni passaggi biblici, in cui, tramite alcune espressioni come "carri di fuoco", ci si riferisce, in realtà, ad astronavi aliene (Bader 1995: 78; Wojcik 2015: 21).

⁵⁰ Segnalo che il libro venne pubblicato in Francia nell'ottobre del 1954, un mese dopo la serie di segnalazioni UFO da cui prese avvio la prima grande ondata di avvistamenti del paese transalpino (Ciardi 2017: 134). Il picco di avvistamenti UFO è, però, avvenuto negli anni '70 (Palmer 2004: 26 – 27).

⁵¹ Segnala Wojcik che Adamski si riferisce agli extraterrestri più saggi, più sapienti con il termine "Maestro" (Wojcik 2015: 21), altro indizio dell'ascendente che la Teosofia ha avuto su di lui.

Adamski diventerà l'archetipo del profeta contattato contemporaneo⁵² (Palmer 2004: 17) e i suoi racconti faranno da modello per tutti quelli successivi, fornendo un contesto religioso, nonché un significato mitico, agli UFO e una struttura narrativa principale alle esperienze di contatto (Wojcik 2015: 21). In seguito, con la comparsa, negli anni, di molti altri contattisti⁵³, si viene a creare una tecno-mitologia che deifica le astronavi, l'unità interplanetaria e la salvezza oltremondana (Wojcik 2015: 22). Infine, nota ancora Wojcik, si afferma una cornice narrativa che ha le seguenti caratteristiche: l'incontro avviene in un luogo isolato e con una persona ordinaria, che è stata scelta e condotta nel luogo da un sentimento inspiegabile o una comunicazione telepatica; gli extraterrestri possono spiegare la loro tecnologia, invitare il contattato sul vascello spaziale e portarlo nello spazio o su altri pianeti; gli alieni assomigliano agli esseri umani e sono bellissimi, hanno capacità mentali superiori, sono spiritualmente e tecnologicamente avanzati, vengono da società utopiche e portano un messaggio di pace e fratellanza, avvisando il contattato dell'imminente catastrofe dovuta al minor sviluppo spirituale dell'umanità e all'uso delle bombe atomiche; infine, al contattato viene affidata la missione profetica di diffondere il messaggio degli extraterrestri (Wojcik 2015: 23). Molti contattati non diedero vita a movimenti o gruppi religiosi (Wojcik 2015: 24) e lo stesso Adamski, in vita, non aveva fondato una vera e propria organizzazione religiosa, ma solo dopo la propria morte venne elevato al rango di profeta da quei seguaci che avevano creato dei culti ufologici basati sui suoi insegnamenti (Palmer 2004: 20). Seppur pochi, però, alcuni di questi movimenti ottennero grande visibilità e divennero pure oggetto di studi e ricerche.

La Unarius Academy of Science, fondata nel 1954 da Ernest e Ruth Norman (marito e moglie), è una delle prime organizzazioni ufologiche e ha sede a El Cajon, in California⁵⁴ (Palmer 2004: 21; Wojcik 2015: 42). Negli anni '50, Ernest riceve telepaticamente dei messaggi dai "Fratelli Spaziali" (nonché da scienziati defunti come Newton, Tesla ed Einstein) e li detta alla moglie, stenografa, dando così alla luce una serie di libri⁵⁵ (Palmer 2004: 21; Wojcik 2015: 42). Nei messaggi, gli alieni e gli scienziati esprimevano le loro preoccupazioni sugli armamenti atomici, parlavano di reincarnazione su altri pianeti e tramandavano conoscenze spirituali e scientifiche al fine di migliorare l'umanità (Wojcik 2015: 42). Alla morte di Ernest, avvenuta nel 1971, Ruth assume la direzione dell'organizzazione con il nome di Uriel: sotto la sua guida,

⁵² La centralità della sua figura è tale che Palmer distinguerà i contattati in pre-Adamski e post-Adamski, inserendo Rael tra questi ultimi (Palmer 2004: 17 - 19).

⁵³ Alcuni di questi piuttosto peculiari, come Gabriel Green, che nel 1960 si candidò alla presidenza degli Stati Uniti su consiglio dei "fratelli spaziali" (Bader 1995: 78), e Orfeo Angelucci, che, nel resoconto della propria esperienza, racconta di aver ricevuto una stimmata a forma di simbolo dell'atomo di idrogeno sul petto, sotto il cuore, come segno della propria iniziazione in quanto messaggero e profeta dell'era atomica (Wojcik 2015: 22).

⁵⁴ <https://unarius.org/what-is-unarius/>; <https://cesnur.com/i-movimenti-dei-dischi-volanti/unarius/>.

⁵⁵ <https://cesnur.com/i-movimenti-dei-dischi-volanti/unarius/>.

viene enfatizzata la dottrina delle reincarnazioni, sostenendo, ad esempio, che Ernest fosse la reincarnazione di Gesù e Ruth quella di Maria Maddalena; viene inoltre presentata una “Confederazione Intergalattica”, composta da 31 pianeti e alla quale la Terra è invitata a partecipare grazie all’intermediazione di Ruth/Uriel⁵⁶ (Palmer 2004: 21; Wojcik 2015: 42). Ruth muore nel 1993 e viene sostituita alla guida del movimento dal suo braccio destro, Charles Spiegel; con la morte di Spiegel nel dicembre del 1999, si forma un comitato composto da sedici membri ma si verifica anche qualche scisma⁵⁷ (Wojcik 2015: 43). Il nome Unarius è l’acronimo di “*Universal Articulate Interdimensional Understanding of Science*”⁵⁸ e l’organizzazione non si percepisce come una religione, ma come una scienza che, attraverso un sistema di credenze scientifiche, offre spiegazioni sulla natura dell’universo, sulle vite passate, sulla reincarnazione in altri pianeti e sulle leggi universali che permetteranno all’umanità di progredire. Tutta la dottrina, la cosmologia e la mitologia di Unarius presenta un mix di concetti tratti dalle scienze e di principi provenienti dagli ambienti occulti, in particolare lo Spiritismo e la Teosofia (Wojcik 2015: 42). Secondo la dottrina di Unarius, creazionista e millenarista come quella raeliana, gli alieni sono intervenuti, con i loro mezzi scientificamente avanzati, durante tutta la storia dell’umanità per aiutarla nel suo percorso evolutivo; in aggiunta a ciò, 33 astronavi aliene provenienti dai pianeti membri della Confederazione Intergalattica sarebbero dovute arrivare sulla Terra per dare inizio a un periodo di pace e stabilità sulla base fondato sui loro insegnamenti spirituali e scientifici. Allo scopo di fornire a questa flotta spaziale un luogo in cui atterrare, Unarius aveva acquistato un terreno nella zona desertica della contea di San Diego. Dopo i fallimenti delle varie profezie sull’atterraggio degli extraterrestri, inizialmente previsto per il 2001 e poi posticipato, l’aspetto millenaristico del movimento è passato in secondo piano, cedendo il primato agli insegnamenti sui processi di auto-cura, sulla terapia delle vite passate e sulla trasformazione spirituale personale (Palmer 2004: 21; Wojcik 2015: 42 – 43). Anche le iniziali preoccupazioni riguardanti le armi atomiche hanno lasciato il posto a una visione positiva dell’energia atomica, i cui vantaggi, uniti alle conoscenze scientifiche, alle nuove tecnologie e ai principi trasmessi dagli extraterrestri, possono risolvere i problemi dell’umanità (Wojcik 2015: 43).

Nel maggio del 1954, nel suo appartamento di Londra, George King, interessato sin dall’infanzia alla spiritualità e già praticante di yoga dagli anni ‘40, riceve una comunicazione telepatica (che King chiamerà “Comando”) dal Maestro Cosmico Aetherius, proveniente da

⁵⁶ <https://cesnur.com/i-movimenti-dei-dischi-volanti/unarius/>.

⁵⁷ <https://cesnur.com/i-movimenti-dei-dischi-volanti/unarius/>.

⁵⁸ <https://cesnur.com/i-movimenti-dei-dischi-volanti/unarius/>.

Venere, in cui gli rivela che sarebbe diventato la voce del Parlamento Interplanetario e il principale canale spirituale per le comunicazioni (o “Trasmissioni”) di altre entità extraterrestri superiori, il “Canale Terrestre Primario”: con i loro messaggi, questi esseri alieni (detti anche “Dei dello Spazio”) avvertivano King dell’imminente fine del mondo a causa della minaccia rappresentata dalle armi atomiche e della possibilità di salvezza attraverso la preghiera, le pratiche spirituali e gli insegnamenti dei Maestri Cosmici. Nel 1955, George King fonda la Aetherius Society, che ha oggi i propri quartier generali a Los Angeles e a Londra e diverse filiali in altre città del mondo⁵⁹ (Bader 1995: 78; Wojcik 2015: 36). Secondo la cosmologia dell’organizzazione, gli esseri umani sono originari del pianeta Maldek, collocato tra Giove e Marte e distrutto a causa della deriva egoistica dell’umanità e dell’esplosione della bomba H; come conseguenza delle leggi karmiche, le anime degli esseri umani vittime dell’esplosione si sono reincarnate sulla Terra, dove si sono evoluti e sono progrediti grazie all’aiuto degli abitanti autoctoni del pianeta e hanno dato origine prima alla civiltà di Lemuria, poi a quella di Atlantide, entrambe andate distrutte per via della tendenza umana alla violenza e degli armamenti nucleari: è questo il destino che di nuovo attende l’umanità se dovesse imboccare la strada che porta alla guerra atomica e non quella che conduce a un Nuovo Ordine di pace, prosperità e illuminazione mondiale (Wojcik 2015: 37 – 38). Tra le varie credenze, vi è anche quella che vede la Terra come una dea madre vivente «che sta sacrificando la propria evoluzione per fornire una casa all’umanità»⁶⁰; i membri di Aetherius, inoltre, credono nel karma, nella reincarnazione e – come ho già accennato - nell’esistenza, su altri pianeti, di civiltà extraterrestri, che la scienza tradizionale non è riuscita a rilevare poiché esistenti su frequenze di vibrazione più alte: questi alieni, i cosiddetti “Maestri Cosmici” o “Dei dello Spazio”, sono giunti più volte sulla Terra e hanno aiutato (e continuano ad aiutare) l’umanità nell’arco della propria storia in vari modi, ad esempio nascendo «tra noi in corpi terrestri per dare insegnamenti»⁶¹ (come hanno fatto Gesù, Buddha, Confucio e Lao Zi) o combattendo contro gli extraterrestri malvagi, responsabili della scomparsa delle precedenti società umane, che continuano ad attaccare la Terra (Wojcik 2015: 36 – 38).

Heaven’s Gate, precedentemente chiamato dai suoi fondatori Human Individual Metamorphosis (nome del processo trasformativo che insegnavano⁶²) è un movimento ufologico nato negli anni ‘70 e balzato agli onori di cronaca nel marzo del 1997, quando

⁵⁹ <https://www.aetherius.org/it/> e <https://www.aetherius.org/it/dr-george-king-maestro-di-yoga-e-fondatore-della-aetherius-society/>.

⁶⁰ <https://www.aetherius.org/it/il-credo-della-societa-aetherius-servizio-yoga-e-guarigione-spirituale/>.

⁶¹ <https://www.aetherius.org/it/il-credo-della-societa-aetherius-servizio-yoga-e-guarigione-spirituale/>.

⁶² Vedasi anche Balch – Taylor 1977, che spiegano in maniera più dettagliata in che cosa consisteva.

trentanove membri commisero un suicidio collettivo (Wojcik 2015: 34 – 35). Heaven's Gate è il risultato dell'incontro, avvenuto nel 1972 in un ospedale texano, tra Herff Applewhite, ex professore universitario di musica e successivamente direttore di un coro in una chiesa episcopale, e Bonnie Nettles, infermiera interessata all'occulto (era stata membro della Società Teosofica di Houston e aveva partecipato a vari circoli New Age): dapprima, i due aprirono un centro di ricerca metafisica, astrologia, cura spirituale, teosofia e religioni comparate, poi, sospettando di essere sulla Terra per scopi più grandi, nei tre anni successivi iniziarono a viaggiare e a isolarsi dal resto del mondo per saperne di più sulla loro missione (Balch – Taylor 1977: 858; Palmer 2004: 21). Applewhite, omosessuale disadattato che soffriva di disturbi schizofrenici, fu convinto da Nettles che le voci che sentiva fossero quelle di astronauti spiritualmente illuminati che lo contattavano (Palmer 2004: 21 – 22); inoltre, credeva di essere un messaggero extraterrestre di alto livello incarnato in un corpo umano (così come lo era stato, ad esempio, Gesù) e che la sua missione fosse quella di raggruppare i prescelti per insegnare loro a distaccarsi dagli istinti e dai legami umani e ascendere, così, a un regno superiore (Wojcik 2015: 34 – 35). Applewhite e Nettles formavano un'unica identità chiamata "I Due" (in inglese "*The Two*") o, in alternativa, "Guinea e Pig", "Bo e Peep" (i nomi più usati, quantomeno dalla letteratura critica da me consultata) o "Ti e Do" (Palmer 2004: 21; Wojcik 2015: 34). I Due reclutarono i primi seguaci nella primavera del 1975 dopo una conferenza privata tenutasi a Los Angeles e, nel giro di sette mesi, attirarono attorno a sé almeno 150 accoliti (Balch – Taylor 1977: 840, 858). Il movimento aveva carattere nomadico: I Due viaggiavano per gli USA insieme ai loro seguaci, si accampavano dove trovavano, tenevano conferenze pubbliche, limitando a queste e poche altre situazioni (ad esempio, le richieste di cibo o di benzina) i contatti con il mondo esterno. Nell'autunno del 1975, Bo e Peep si separarono dal gruppo senza dare spiegazioni, se non che sarebbero tornati prima dell'arrivo delle astronavi; prima di isolarsi, divisero i membri del movimento in famiglie, ognuna composta da 14 persone e capeggiata da una coppia di portavoce anche se molte famiglie, le quali viaggiavano costantemente ed erano completamente indipendenti le une dalle altre, si riorganizzarono in maniera più democratica (Balch – Taylor 1977: 839, 841 – 842). La credenza principale di Heaven's Gate vedeva negli extraterrestri provenienti dal Regno dei Cieli i creatori dell'umanità: questi esseri cosmici avrebbero piantato gli esseri umani sulla Terra milioni di anni fa per far crescere delle anime; tra queste anime, gli alieni avrebbero raccolto quelle spiritualmente più evolute, scegliendo, poi, gli individui che le avrebbero ricevute per trasformarsi in esseri di livello superiore (Wojcik 2015: 34 – 35). Spariti dalla scena pubblica alla fine degli anni '70, il movimento ricomparve a maggio del 1993 attraverso una pubblicità

su *USA Today* e soprattutto, come già accennato, nel marzo del 1997, quando ebbe luogo il suicidio collettivo: interpretando il passaggio della Cometa di Hale-Bopp come un ultimo segno profetico e ritenendo che fosse seguita da un'astronave che li avrebbe portati all'“*Evolutionary Kingdom Level Above Human*”, trentanove membri del movimento si tolsero la vita, avvelenandosi; questo atto avrebbe permesso loro di abbandonare questo mondo e il loro corpo fisico per elevarsi spiritualmente e raggiungere il Regno dei Cieli (Wojcik 2015: 34 – 35).

Questi tre esempi di movimenti ufologici, insieme al Movimento Raeliano, non solo rappresentano diversi tipi di millenarismo, come segnala Wojcik (Wojcik 2015: 31 – 46), ma hanno in comune anche un'altra cosa: la credenza che, sin dai tempi antichi, gli alieni abbiano visitato la Terra e aiutato, se non addirittura creato, l'umanità nel corso della sua storia. Questa ipotesi, definitiva come teoria degli antichi astronauti, sarà l'oggetto del prossimo paragrafo.

2.2 La teoria degli antichi astronauti

Con teoria degli antichi astronauti si può indicare l'insieme di ipotesi secondo cui, in un passato molto remoto, degli esseri intelligenti provenienti dallo spazio abbiano visitato la Terra e abbiano influenzato lo sviluppo tecnologico e culturale degli esseri umani, se non addirittura creato gli uomini attraverso la manipolazione genetica, l'inseminazione o l'ibridazione; in seguito gli esseri umani, non potendo comprendere le avanzate tecnologie utilizzate dagli extraterrestri, li avrebbero divinizzati (Palmer 2004: 28; Wojcik 2015: 26). Secondo i sostenitori di questa teoria, le tracce dell'antico passaggio di questi alieni sono rilevabili nei miti delle varie tradizioni religiose (compresa quella cristiana), in cui si parla di divinità che scendono sulla Terra dal cielo, e in alcuni artefatti o siti archeologici ritenuti anacronistici o anomali, come Stonehenge, le statue dell'Isola di Pasqua, le piramidi o le linee di Nazca (Palmer 2004: 28; Wojcik 2015: 26, 29).

Diffusasi a livello popolare nella seconda metà del Novecento, la teoria degli antichi astronauti nasce tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del secolo successivo, combinando concetti della Teosofia a suggestioni della letteratura fantastica e fantascientifica (Ciardi 2017: 186). Tuttavia, le prime idee concernenti antiche civiltà in possesso di migliori qualità mentali e spirituali, nonché di conoscenze scientifiche e tecnologiche più avanzate, compaiono nel Quattrocento, periodo nel quale gli umanisti, prendendo come punto di inizio della storia gli eventi narrati nella Bibbia, ritenevano che le testimonianze religiose e mitologiche dell'antichità provenissero dalla medesima fonte. Questa credenza, il cosiddetto “mito dell'antica sapienza”, aveva come testo-chiave il *Corpus hermeticum*: attribuita a Ermete

Trismegisto, l'opera conteneva scritti difficilmente interpretabili riguardanti l'astrologia, l'alchimia, la magia e altre materie esoteriche, in cui venivano trasmessi i segreti della filosofia primordiale, tramandati direttamente da Dio ai discendenti di Adamo, che continuavano a conservarli attraverso l'utilizzo di codici segreti comprensibili solamente a pochi eletti (Ciardi 2017: 23 – 24). Nei secoli successivi, il mito dell'antica sapienza ha continuato a trovare sostenitori⁶³ e ad ampliarsi, legandosi ai dibattiti sulle origini dell'essere umano e dei fossili, alle antiche leggende (come quella di Atlantide) e ai concetti provenienti dalle tradizioni religiose asiatiche; è, però, con l'avvento della Teosofia che queste idee trovano una nuova veste spirituale e che inizia ad affacciarsi la credenza nell'origine extraterrestre dell'umanità (Ciardi 2017: 24 – 30, 39).

La Società teosofica nasce il 17 novembre 1875⁶⁴ dalla collaborazione tra Madame Blavatsky, nome con cui è maggiormente conosciuta Helena Petrovna von Hahn, e Henry Steel Olcott, entrambi interessati allo spiritismo e allo studio dei fenomeni psichici e paranormali: Blavatsky, in particolare, pare che avesse manifestato, sin da piccola, capacità extrasensoriali e che avesse conosciuto, durante una serie di viaggi in Oriente compiuti tra gli anni '30 e '70 dell'Ottocento, alcuni maestri eredi dell'antica sapienza (Ciardi 2017: 30 - 31). Nel 1877, Blavatsky pubblica il suo primo libro, *Iside svelata*: con questa opera, affermava la concordanza e somiglianza tra miti religiosi di diverse tradizioni, l'idea che alcune antiche civiltà avessero raggiunto un grado di sviluppo scientifico e mentale maggiore rispetto a quelle attuali e l'esistenza di una dimensione invisibile in cui abitano esseri eterei. A sostegno di tali ipotesi Blavatsky portava le ultime scoperte in campo archeologico, geologico e scientifico, interpretando antichi miti e racconti non sulla base del contesto di produzione, ma alla luce dell'avanzamento tecnologico a lei contemporaneo – meccanismo che, spiega Ciardi, caratterizzerà gran parte della letteratura esoterica e pseudoscientifica del Novecento (Ciardi 2017: 31 – 33). È, però, nel 1888, con la pubblicazione de *La Dottrina Segreta*, che viene avanzata l'ipotesi dell'origine aliena degli esseri umani: per Blavatsky, infatti, i primi abitanti della Terra erano esseri dalla natura eterea e dalle elevate capacità mentali provenienti dallo spazio e che hanno assunto una forma umana nel corso del tempo (Ciardi 2017: 39). Le idee di Blavatsky vennero, poi, ampliate dai suoi successori e studenti, come William Scott-Elliott, che in *The Lost Lemuria* descrive il coinvolgimento di esseri provenienti da Venere nello sviluppo dell'antica civiltà di Lemuria (Wojcik 2017: 27), o Lebbeus Harding Rogers, il quale, nella sua

⁶³ Un esempio è Isaac Newton, che aveva studiato approfonditamente i libri alchemici poiché credeva di potervi trovare le grandi conoscenze dei primi saggi post-adamitici e gli insegnamenti della religione primigenia (Ciardi 2017: 25 – 26).

⁶⁴ <https://www.teosofica.org/it/societa-teosofica/origine-e-storia/origine-e-storia-della-societa-teosofica/>,26.

opera *The Kite Trust (A Romance of Wealth)*, parla di una serie di colonizzazioni della Terra da parte di extraterrestri provenienti da vari pianeti del sistema solare, a cui si dovrebbero lo sviluppo di antiche civiltà e la costruzione di antichi monumenti come le piramidi (Ciardi 2017: 56 – 57).

Fu poi il turno di Charles Fort (1874 – 1932), ritenuto un proto-ufologo, a sostenere e diffondere l'idea che gli alieni avessero visitato la Terra in passato. Fort aveva raccolto un immenso numero di notizie relative ad avvenimenti misteriosi, strani fenomeni atmosferici (ad esempio, piogge colorate o la caduta di animali di piccola taglia) o eventi aerei, che avrebbe, poi, esposto e spiegato nei suoi libri, il più importante (e influente) dei quali è *Il libro dei dannati*, edito nel 1919 (Ciardi 2017: 65 – 66; Wojcik 2015: 27). Fort affermava che tutti questi fenomeni fossero causati dal passaggio di navi aliene e dalla presenza, in una zona dello spazio che egli chiamava “Mare dei Super-Sargassi”, del pianeta “Ginesistrine”, da cui proverrebbe la vita sulla Terra. Inoltre, asseriva che, in passato, varie civiltà aliene avessero lottato per ottenere il controllo sul nostro pianeta e che soltanto alcuni esseri umani (i maestri sconosciuti) siano a conoscenza di tutto ciò. Infine, alcuni oggetti, considerati estranei al contesto di ritrovamento, e alcuni dati che Fort dichiarava di possedere⁶⁵ sarebbero un'ulteriore testimonianza del passaggio degli extraterrestri sulla Terra (Ciardi 2017: 66 – 71). La lettura delle opere di Fort influenzerà diversi autori di fantascienza, tra cui Lovecraft, e, molto probabilmente, le interpretazioni che Kenneth Arnold diede alla sua esperienza, e più in generale, agli avvistamenti di strani oggetti volanti (Ciardi 2017: 71, 107 – 108).

Ritorniamo a parlare, così, degli scritti dei contattisti degli anni '40 e '50 del Novecento. In particolare, nella prima sezione del già citato *Flying Saucers Have Landed*, scritta da Leslie, si sosteneva che extraterrestri provenienti da Venere, i cosiddetti “Signori della Fiamma”, visitavano la Terra da circa 18 milioni di anni e avevano creato gli esseri umani a partire da esseri viventi meno sviluppati. Anche in questo caso, le tracce di queste visite possono essere trovate negli antichi miti di varie tradizioni religiose: ad esempio, i *vimana*, gli oggetti volanti delle divinità indiane, altro non sarebbero che le astronavi con cui i Signori della Fiamma sarebbero arrivati in India. Leslie basava la propria trattazione sulle opere dei teosofi, in particolare gli scritti di Madame Blavatsky (da cui riprende il nome della specie aliena, i Signori della Fiamma), e sulle teorie di altri autori, come il succitato Charles Fort (Ciardi 2017: 122 – 125; Wojcik 2015: 27 – 28). Un altro contattista - appartenente alla cerchia di persone riunitasi attorno ad Adamski (Ciardi 2017: 151) - che sosteneva una simile visione della storia

⁶⁵ Ad esempio, basandosi su dati in suo possesso, Fort affermava che gli antichi bretoni fossero azzurri poiché provenienti da Azuria, un pianeta che avrebbe avuto la funzione di tutore della Terra (Ciardi 2017: 68).

dell'umanità era George Hunt Williamson (1926 – 1986), il quale aveva stabilito dei contatti telepatici con gli extraterrestri attraverso l'utilizzo di una tavola ouija che si era costruito da solo. Questi alieni gli avrebbero rivelato di aver influenzato le varie civiltà umane e di aver giocato un ruolo importante nel successo delle grandi religioni mondiali (Wojcik 2015: 28).

Tra la fine degli anni '50 e gli anni '60, la teoria degli antichi astronauti continua a diffondersi e ad affermarsi. In Italia, in questo periodo, emerge la figura di Peter Kolosimo, all'anagrafe Pier Domenico Colosimo, probabilmente il primo a occuparsi di determinate tematiche nel nostro Paese⁶⁶. Appassionato di fantascienza, dopo aver scritto romanzi e articoli, pubblica il suo primo libro, *Il pianeta sconosciuto*, nel 1959, in cui già compaiono suggestioni legate alla teoria degli antichi astronauti: in particolare, in un paragrafo del sesto capitolo, intitolato *Astronavi sulla preistoria*, si fa riferimento all'origine comune dei miti di civiltà antiche molto lontane; inoltre, nel capitolo finale, viene presa in considerazione l'ipotesi di un futuro contatto con delle specie aliene (Ciardi 2017: 143 – 149). Kolosimo riscuoterà grandissimo successo, tanto da venire tradotto in oltre sessanta Paesi e da vincere il Premio Bancarella nel 1969 per *Non è terrestre*⁶⁷. Ciò che caratterizza Kolosimo, differenziandolo dagli altri autori, è la prudenza nell'approcciarsi alle teorie pseudoscientifiche, che lo portava anche a muovere critiche o a riportare analisi scientifiche che ne dimostravano l'infondatezza: ad esempio, per quanto convinto del fatto che fosse esistita un'antica civiltà tecnologicamente progredita, esprimeva scetticismo nei confronti dell'idea per cui tale civiltà avrebbe avuto origine extraterrestre. Pur ritenendo legittimo e utile (anche alla ricerca scientifica) farsi domande su tali misteri, Kolosimo non dava risposte certe (Ciardi 2017: 148 – 150, 161 - 162).

Nel 1963, Dimitri Abelson, maggiormente conosciuto sotto il nome di Jean Sendy, pubblica in Francia *Les Cahiers de cours de Moïse*: qui l'autore spiega che il termine biblico *Elohim* si riferisce, in realtà, agli extraterrestri che hanno creato l'umanità modificando geneticamente gli antichi ominidi già presenti sul suolo terrestre; inoltre, tali alieni avrebbero trasmesso degli insegnamenti esoterici riguardanti il loro arrivo sulla Terra e i futuri sviluppi delle società umane (Ciardi 2017: 158 – 159). Queste teorie verranno approfondite e ampliate anche nelle successive pubblicazioni, come *La Lune, clé de la Bible* (1968), in cui Sendy afferma, nuovamente, la natura fisica ed extraterrestre degli Elohim, il cui capo sarebbe Jahvè (Ciardi 2017: 158 – 159; Palmer 2004: 28).

Ma l'autore più influente, nonché più controverso, nell'ambito della teoria degli antichi astronauti è senz'altro Erich von Däniken, autore del best-seller *Erinnerungen an die Zukunft*:

⁶⁶ <https://not.neroeditions.com/archive/peter-kolosimo-non-era-terrestre/>.

⁶⁷ <https://www.treccani.it/enciclopedia/eol-kolosimo-peter/>.

Ungelöste Rätsel der Vergangenheit, pubblicato nel 1968 e più conosciuto con il titolo inglese *Chariots of the Gods?* (in Italia il libro uscirà l'anno successivo con titolo tradotto in *Gli extraterrestri torneranno*). Il libro racchiude più o meno tutte le argomentazioni precedentemente illustrate, presentandole in maniera accattivante, priva di incertezze e con uno stile razionalista e scientifico (Ciardi 2017: 172 – 174; Wojcik 2015: 27 – 28). In linea generale, possiamo dire che, secondo von Däniken, gli extraterrestri hanno visitato la Terra innumerevoli volte in passato e le prove di queste visite sono rintracciabili nei miti, nelle leggende e in vari artefatti o monumenti antichi (come le piramidi, le linee di Nazca o Stonehenge) troppo complessi da realizzare per gli uomini del tempo. I visitatori spaziali, però, non devono essere necessariamente considerati come esseri spiritualmente superiori, ma sono gli esseri umani che, per comprenderne le capacità, li hanno divinizzati: per meglio dimostrare questo passaggio, von Däniken paragona le religioni in questione e gli uomini preistorici ai culti del cargo sorti dal contatto tra i popoli indigeni dell'Oceania e gli Occidentali durante la Seconda Guerra Mondiale (Wojcik 2015: 29 – 30). Nonostante le critiche e le smentite delle sue teorie da parte degli scienziati e le accuse, più o meno velate, di plagio (un esempio sono quelle rivolte nel 1973 da Kolosimo), i libri di von Däniken otterranno un vasto successo di pubblico, con 70 milioni di copie (valore stimato) vendute, generando quello che Ciardi definisce “caso von Däniken” (Ciardi 2017: 172, 182 – 184; Wojcik 2015: 28).

Dunque, è facile notare che i concetti alla base della dottrina raeliana non costituiscono un'assoluta novità, ma appaiono in un periodo in cui il dibattito sull'origine extraterrestre dell'umanità era ben avviato e noto. Ad ogni modo, sembrerebbe che tra i Raeliani italiani (o almeno tra alcuni di quelli con cui ho avuto modo di interagire) ci sia una certa consapevolezza di questo: nell'Intervista 2, DA, ad esempio, cita Adamski tra le letture fatte prima di avvicinarsi al Movimento; RO, nell'Intervista 5, ammette di aver fatto varie ricerche e di aver approfondito la teoria degli antichi astronauti quando ancora non era Raeliano; anche un altro membro, conosciuto a Roma durante il Capodanno Raeliano, mi ha raccontato di aver letto altri autori, tra cui von Däniken. Si potrebbe, allora, concludere che la novità, vera o supposta, delle idee non sia un elemento così rilevante da spingere le persone ad aderire al Movimento; anzi, paradossalmente forse, il fatto che la teoria degli antichi astronauti sia oggetto di una vasta discussione, dalla storia piuttosto stratificata, potrebbe contribuire a solidificarne e a validarne le tesi, rendendole più autorevoli e, di conseguenza, credibili.

2.3 La situazione in Italia

Anche l'Italia, così come il resto d'Europa, sperimenta diverse ondate di avvistamenti di dischi volanti. La prima si verificò nel 1954, anche se è difficile risalire con precisione all'inizio del fenomeno: il Centro Ricerche Prato data a maggio o giugno di quell'anno la prima segnalazione, fatta da un signore di Prato che racconta di aver visto otto velivoli bianchi e rotondi in formazione a V sui cieli di Coiano (provincia di Firenze)⁶⁸; il presidente del CUN (Centro Ufologico Nazionale) Roberto Pinotti, invece, in un editoriale scrive che, sebbene ci siano stati alcuni avvistamenti estivi, l'ondata vera e propria è iniziata il 30 settembre, mantenendosi costante fino al 14 ottobre per poi esplodere fino al 25 ottobre, quando cominciò la fase discendente del fenomeno, che terminerà con l'arrivo del nuovo anno⁶⁹. Ad ogni modo, il caso più rilevante fu sicuramente quello del 27 ottobre 1954, a Firenze, mentre si stava giocando Fiorentina – Pistoiese all'attuale stadio Artemio Franchi. Più di diecimila persone assistettero all'evento: due strani oggetti volanti, che alcuni testimoni descrivono a forma di sigaro mentre altri a forma sferica o ovale, sorvolarono lo stadio, provocando immenso stupore nei presenti. I misteriosi velivoli vennero visti anche in altre zone della città, persino prima dell'inizio della partita. Dopo qualche minuto, gli OVNI (così si traduce in italiano la sigla UFO) si allontanarono e dal cielo caddero, su tutto il capoluogo toscano, degli strani filamenti bianchi, appiccicosi ed evanescenti, che si scioglievano subito: la cosiddetta bambagia silicea o capelli d'angelo. La sostanza venne raccolta, non senza difficoltà, e portata all'Istituto di Chimica Analitica dell'Università di Firenze, dove venne analizzata dal Professor Giovanni Canneri, allora direttore. Le analisi dimostrarono la natura fibrosa della sostanza e ne rivelarono la composizione chimica: boro, silicio, calcio e magnesio. Tre furono le interpretazioni del fenomeno: ragnatele di alcune specie di ragni migratori, che si fanno trasportare dal vento; una nuova tecnologia militare antiradar; scarti industriali⁷⁰. Secondo il CICAP, la soluzione a questo mistero è rappresentata dal *chaff*, le cui caratteristiche fisiche e chimiche combaciano con quelle

⁶⁸

https://www.crprato.it/sito/index.php?option=com_content&view=article&id=1:anno-1954&catid=34:avvistamenti&Itemid=68&jj=1762814483820.

Segnalo, però, che la testimonianza sembrerebbe essere stata raccolta dai membri del CRP a distanza di 21 anni dall'evento. Inoltre, per quanto riportino anche avvistamenti avvenuti in altre città d'Italia, la maggior parte dei casi illustrati si riferiscono alla Toscana, dunque non so se l'episodio citato sia effettivamente il primo caso italiano. D'altra parte, non sono riuscito a trovare molte altre fonti.

⁶⁹ https://www.crprato.it/sito/index.php?option=com_content&view=article&id=195&Itemid=192. Al link seguente l'organigramma del CUN: <https://www.centroufologiconazionale.net/centrou.htm>. Per un po' di dati e statistiche, invece, si rimanda a: <https://www.firenzeufologiiconazionale.net/avvistamenti/avvufo1954.html>.

⁷⁰ <https://www.firenzeufologiiconazionale.net/avvistamenti/avvufo1954.html>
#:~:text=Negli%20anni%2050%E2%80%B2%20arrivarono%20gli,nei%20fascicoli%20etichettati%20come%20ARCHIVIATI; <https://www.thedotcultura.it/27-ottobre-1954-fenomeni-strani-che-somigliavano-a-unondata-di-ufo/>;
<https://www.queryonline.it/2014/11/10/1954-ufo-e-bambagia-silicea-su-firenze/>;
<https://www.bbc.com/news/magazine-29342407>.

della bambagia silicea. Il *chaff*, progettato per scopi militari alla fine degli anni '30, è un materiale che viene espulso in volo dagli aerei per confondere i radar nemici, dato che, durante la sua dispersione, genera un'onda elettromagnetica che ne disturba le capacità di rilevazione; di conseguenza, gli strani velivoli avvistati non sarebbero stati altro che aerei militari⁷¹.

Nonostante la prima ondata di avvistamenti si esaurisca dopo pochi mesi, l'interesse per gli UFO e gli extraterrestri non scema. Già nel 1954, infatti, venne fondato a Marina di Pietrasanta, in località Fiumetto, il primo centro privato di studi ufologici, il CIRNOS (Centro Indipendente Raccolta Notizie Osservazioni Spaziali), a opera dell'artista Thayah (pseudonimo di Ernesto Michahelles), il quale ne stabilì la sede presso la propria abitazione; tuttavia, il centro non sopravvisse alla morte, avvenuta nel 1959, del suo fondatore⁷². A quella del CIRNOS, a distanza di una decina di anni, seguì la nascita del Centro Ufologico Nazionale (CUN), fondato nel 1967 e con sede a Firenze⁷³, il cui orientamento, come si può leggere sul sito, è «possibilista»⁷⁴. Quasi venti anni più tardi, invece, nel 1985, sorge il Centro Italiano Studi Ufologici (CISU), con sede a Torino, che mantiene, al contrario del precedente, un atteggiamento più scientifico e «scettico»⁷⁵.

Non tardarono a fare la loro comparsa anche i primi contattati e profeti: ebbe inizio nel 1956 la vicenda oggi conosciuta come il “Caso Amicizia”, resa nota solo nei primi anni 2000 dopo la morte del suo principale esponente, Bruno Sammaciccia (2003)⁷⁶, e forse proprio per questo non si trova moltissimo materiale a riguardo. La prima (e unica) volta in cui ne ho sentito parlare è stata durante una videochiamata, in data 26/05/2025, con Edoardo Russo, segretario del già menzionato CISU. Il “Caso Amicizia” rappresenta un episodio particolare e delicato, tanto che la vicenda venne portata nelle aule dei tribunali. Ma andiamo con ordine. Nel 1956, un gruppo di alieni, che si sarebbero trovati in una base extraterrestre a Pescara, sarebbero entrati in contatto con alcune persone del luogo, tra cui il già menzionato Sammaciccia. Questi extraterrestri si facevano chiamare W56 (ovvero “Viva il ‘56”), ma il vero nome della loro specie era Akri, che in sanscrito significherebbe “Saggi”; erano di diverse stature (dai 60 cm agli oltre 3 metri) e alcuni di loro vivevano sulla Terra, confondendosi tra le persone. Il motivo

⁷¹ <https://www.queryonline.it/2014/11/10/1954-ufo-e-bambagia-silicea-su-firenze/>.

⁷² [https://www.treccani.it/enciclopedia/ernesto-thayah_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/ernesto-thayah_(Dizionario-Biografico)/); https://www.crprato.it/sito/index.php?option=com_content&view=article&id=195&Itemid=192: Pinotti, qui, indica il 1955 come data della fondazione del centro.

⁷³ <https://www.cun-italia.com/presentazione-del-cun-centro-ufologico-nazionale/>.

⁷⁴ <https://www.centroufologiconazionale.net/>.

⁷⁵ <https://www.cisu.org/chi-siamo/rappresentanti-locali-del-cisu/>; <https://www.wired.it/play/cultura/2018/07/02/giornata-mondiale-ufo-scienza/>.

⁷⁶ <https://gazzettasvizzera.org/w56-gli-alieni-si-nutrivano-frutta-riemerso-lincredibile-caso-amicizia/>; <https://abruzzoforteeigente.altervista.org/alieni-terra-dabruzzo-caso-amicizia/>.

per cui si trovavano sul nostro pianeta era la ricerca di Ureda (parola con cui indicavano l'armonia, l'amore e la fiducia) e per sfuggire alla distruzione, causata dall'energia nucleare, dei loro pianeti ad opera di altri alieni malvagi (denominati CTR dai membri di Amicizia), contro cui stavano lottando: i CTR erano contrari allo sviluppo morale dell'umanità e sarebbero anche le figure che gestiscono i "poteri" a livello mondiale. Durante i vari incontri, i W56 avrebbero insegnato al gruppo di umani la loro filosofia e avrebbero rivelato loro alcuni avanzamenti tecnologici; inoltre, essendo vegetariani, chiedevano agli amici terrestri ingenti quantità di frutta e verdura, che veniva trasportata in diverse località del pescarese con camion o autocarri fatti arrivare da diverse città italiane⁷⁷. Nel 1978, però, i contatti tra i W56 e il gruppo di Amicizia si interrompono; due sono le ragioni addotte: la distruzione della base pescarese da parte dei CTR⁷⁸; l'abbandono del nostro pianeta a causa della mancanza di Ureda⁷⁹. Come anticipato, la vicenda ebbe anche conseguenze giuridiche. Bruno Sammaciccia, insieme alla moglie e a un amico, venne accusato di truffa ai danni di una coppia di anziani: alle vittime sarebbero stati prospettati mali che solo Sammaciccia e i suoi presunti complici sarebbero stati in grado di curare; inoltre, i tre avrebbero anche ottenuto dai due anziani delle ingenti somme di denaro, sostenendo che sarebbero servite per finanziare degli investimenti fruttiferi. Condannati in primo grado a pagare multe e risarcimento delle vittime per il reato di truffa nel 1997, nel 2002, in seguito all'appello fatto dagli imputati, la Corte dichiarò che il reato era caduto in prescrizione.

Nello stesso periodo sorse un altro gruppo, legato solo marginalmente agli UFO e agli extraterrestri: la Comunità del Monte Bianco, o del Massiccio Bianco. Anche questa vicenda mi era stata accennata, nella stessa videocchiamata, da Edoardo Russo. Le prime notizie riguardanti la comunità risalgono al 1957, ma la risonanza fu tale che i media nazionali coprirono l'intero periodo di vita del gruppo, di cui non si seppe più niente dopo il fallimento della profezia, il 14 luglio 1960. Elio Bianca, pediatra milanese, iniziò a comunicare con quelle che lui definiva "essenze" (ovvero angeli, arcangeli e altre entità, come lo spirito di Leopardi e quello di D'Annunzio) nel 1954, dapprima attraverso l'uso di una tavola ouija o di un sistema di dischetti metallici da lui consegnato, poi telepaticamente. I messaggi che riceveva riguardavano l'imminente fine del mondo a causa della progressiva perdita di controllo delle

⁷⁷ Le varie fonti sul "Caso Amicizia": <https://gazzettasvizzera.org/w56-gli-alieni-si-nutrivano-frutta-riemerso-lincredibile-caso-amicizia/>; <https://abruzzofoortegentile.altervista.org/alieni-terra-dabruzzo-caso-amicizia/>; <https://www.castellinotizie.it/2024/04/27/ufo-il-caso-amicizia-unanalisi-critica-delle-prove-ufologiche-tra-falsificazioni-e-incoerenze/>; <https://www.shan-newspaper.com/web/x-files/2361-il-caso-amicizia.html>; <https://zaffiromagazine.com/storia/1776-caso-amicizia-alla-ricerca-di-ureda-l-energia-dell-amore>.

⁷⁸ <https://abruzzofoortegentile.altervista.org/alieni-terra-dabruzzo-caso-amicizia/>.

⁷⁹ <https://zaffiromagazine.com/storia/1776-caso-amicizia-alla-ricerca-di-ureda-l-energia-dell-amore>.

bombe atomiche, le cui continue esplosioni avrebbero portato alla devastazione; l'unica via di salvezza era rifugiarsi in Tibet o in una località precisa sul Monte Bianco. Intorno a Bianca iniziarono a radunarsi diverse persone e venne persino creata una branca torinese della comunità. Per entrare nel gruppo si doveva essere iniziati e ricevere un battesimo, con cui veniva assegnato un nuovo nome in un'altra lingua, insegnata a Bianca dalle entità con cui era in contatto, l'oleosemantica monotematica: questa era la lingua parlata dai primi uomini quando vennero cacciati dall'Eden. Bianca assunse il nome iniziatico Emman. Nel 1956, la Comunità del Massiccio Bianco affittò un ex albergo sul Mont Fréty, nel comune di Courmayeur, il Rifugio Pavillon e qui si stabilì, preparandosi per il secondo Diluvio Universale, previsto, secondo i calcoli e le comunicazioni di Fratello Emman, per le 13:45 del 14 luglio 1960. A cinque giorni dalla fatidica data, iniziò a farsi strada una voce secondo cui la salvezza e la ricostruzione del nuovo mondo sarebbe stati garantiti dai dischi volanti, guidati da esseri ultrafanici, emanazione dell'aldilà e annunciati dall'arcangelo Gabriele. Alla fine, come possiamo facilmente intuire, il mondo non venne distrutto né sommerso dalle acque e tutta l'umanità fu salva, Fratello Emman ringraziò pubblicamente Dio per l'errore e, da quel momento, di lui e della Comunità del Monte Bianco non si ebbero più notizie⁸⁰.

Qualche anno dopo, nel 1962, nasce il Centro Studi Fratellanza Cosmica di Eugenio Siragusa (1919 – 2006). Nell'agosto del 1951, Siragusa sentì una voce che lo chiamava. Il 25 marzo dell'anno successivo, vide muoversi in cielo un grande oggetto luminoso, da cui partì un raggio luminoso che investì Siragusa, cambiandolo per sempre. Da quel momento, per undici anni, Siragusa continuò a ricevere comunicazioni dalla voce che aveva sentito, la quale lo istruiva sui misteri della vita, sull'origine dell'universo, del nostro mondo e dell'uomo e gli proiettava visioni di antiche civiltà dominate dall'amore e dalla saggezza, Lemuria, Mu e Atlantide. Tra i vari insegnamenti, gli vengono anche rivelate la legge della reincarnazione e le sue vite precedenti, che erano giunti i tempi dell'Apocalisse predetta da Giovanni e della seconda venuta di Cristo, che tutte le religioni e tutti i governi del mondo erano a conoscenza dell'esistenza degli extraterrestri ma stavano celando questa verità. La sera del 30 aprile 1962, dopo aver visto dalla finestra di casa sua un altro globo luminoso sorvolare l'Etna e dopo averne sentito il richiamo, Siragusa raggiunse le falde del vulcano e, ai piedi del Monte Manfrè, incontrò, per la prima volta, due alieni (che in seguito chiamerà Fratelli dello Spazio), Ithacar e Ashtar⁸¹, uno proveniente da Marte e l'altro dal pianeta Metaria. I due gli affidarono un

⁸⁰ <https://www.queryonline.it/2024/01/03/la-grande-catastrofe-cosmica-del-1960-e-i-suoi-strani-seguaci/>; <https://www.lastampa.it/aosta/2014/08/25/news/il-monte-bianco-dei-misteri-tra-ufo-e-falsi-profeti-1.35626657/>.

⁸¹ Si noti che Ashtar non è un nome nuovo, ma già circolava negli ambienti ufologici: tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50 George Van Tessel era stato contattato telepaticamente da Ashtar, un alieno proveniente da

messaggio che avrebbe dovuto comunicare a tutti i Capi di Stato e agli scienziati: interrompere gli esperimenti nucleari, poiché avrebbero causato la Habbar, una distonia che attaccherebbe i neuroni, provocando atteggiamenti bestiali e violenti nell'essere umano. In seguito a questo incontro, Siragusa cominciò la sua attività di divulgatore e fondò il Centro Studi Fratellanza Cosmica, che venne ufficializzato il 25 novembre del 1973. Negli anni seguenti, Eugenio intraprese vari viaggi in Italia e all'estero per diffondere i messaggi che continuamente gli consegnano, ma anche viaggi spaziali, come quello sulla Luna Nera, un satellite artificiale di cui gli scienziati terrestri sarebbero a conoscenza e che, grazie alla sua traiettoria, impedirebbe alla Luna di uscire dalla propria orbita e crollare sulla Terra. La fama di Siragusa crebbe sempre più, così come il numero di imitatori. In conseguenza di ciò, Eugenio Siragusa annunciò lo scioglimento del Centro Studi Fratellanza Cosmica il 9 agosto del 1978. Qualche mese dopo, il 23 novembre, in seguito alla denuncia di due coniugi americani, che lo accusavano di averli plagiati e sfruttati, oltre che di aver violentato la donna e altre ragazze, Siragusa viene arrestato, rimanendo in carcere fino al 5 febbraio 1979, giorno in cui uscì in libertà provvisoria. Il 5 aprile 1982, venne scagionato in formula piena dal Tribunale di Catania.

Negli anni Ottanta, Eugenio conobbe il suo allievo Giorgio Bongiovanni, che, grazie agli insegnamenti del maestro, il 2 settembre 1989, a Fatima, ricevette dalla Madonna le stimmate alle mani. Il 4 luglio 1992 Siragusa annunciò il proprio ritiro dalle scene e indicò Bongiovanni come suo successore. Negli anni successivi, però, a causa di visioni divergenti, Eugenio rinnegò il lavoro dell'erede, intimandogli addirittura di non utilizzare il simbolo del CSFC, l'aquila nel sole, che Bongiovanni, però, utilizza tuttora. Siragusa morì il 27 agosto 2006 all'età di 87 anni. Nel frattempo, Bongiovanni, tra gli anni '90 e i primi del 2000, girò il mondo per divulgare i messaggi dei Fratelli dello Spazio e legò il suo nome anche alla lotta antimafia (a cui ancora si dedica), fondando riviste, come Antimafia Duemila (di cui è il direttore) o Terzomillennio, e associazioni, tra cui la principale, forse, è "The Bongiovanni Family", connessa soprattutto alla sua attività di ufologo e contattista⁸².

Il 1978 non segnò soltanto la fine dei contatti tra i W56 e il gruppo di Amicizia o la cessazione delle attività del Centro Studi Fratellanza Cosmica, ma coincise anche con la

Metharia (sistema solare di Alpha Centauri), comandante e capo del Comando Galattico Ashtar, una flotta spaziale composta da migliaia di astronavi. Anche in questo caso, l'extraterrestre avvertiva il suo interlocutore dei pericoli delle armi nucleari e dell'apocalisse ventura (Wojcik 2015: 24; <https://www.iltascabile.com/linguaggi/culto-ashtar-sheran/>). Negli anni '70 sorgerà anche un movimento religioso che prenderà il nome di Ashtar Command (Palmer 2004:22).

⁸² <https://www.eugeniosiragusa.it/la-storia/>; <https://www.thebongiovannifamily.it/messaggi-celesti/eugenio-siragusa-il-contattato/>; <https://www.thebongiovannifamily.it/la-biografia-di-giorgio-bongiovanni/>; <https://www.ilfoglio.it/cronaca/2023/01/28/news/i-santi-e-il-santone-storia-paranormale-di-giorgio-bongiovanni-4921171/>.

seconda ondata di avvistamenti OVNI in Italia: in quell'anno si rilevarono centinaia di avvistamenti, con picchi a settembre (443 segnalazioni) e dicembre (850); inoltre, venne registrato anche il record di casi di incontri ravvicinati (i cosiddetti incontri del terzo tipo) con esseri extraterrestri e il primo rapimento alieno, di cui fu vittima il metronotte Pier Fortunato Zanfretta. L'ondata terminò a Capodanno del 1979⁸³. In seguito a questi eventi, Andreotti, Presidente del Consiglio a quei tempi, incaricò l'Aeronautica Militare di raccogliere, esaminare e controllare le segnalazioni; oggi, questo incarico è affidato al Reparto Generale Sicurezza dello Stato Maggiore Aeronautica⁸⁴. Sarebbe difficile – e non è nemmeno mio compito – spiegare quanto accaduto, anche se alcuni ipotizzano che l'arrivo in Italia, nel marzo del '78, del film *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e il suo grande successo di pubblico contribuirono non poco a influenzare l'immaginario legato agli OVNI, che divennero argomento di prime pagine di giornali e protagonisti di diverse campagne pubblicitarie, alimentando, così, una collettiva psicosi da UFO⁸⁵.

Quali che fossero le cause scatenanti di questa seconda ondata, si può immaginare che tali eventi e la grande attenzione mediatica ad essi riservata, nonché il già presente *milieu* ufologico, possano aver reso fertile il terreno per l'introduzione di un nuovo movimento religioso, il Movimento Raeliano, il quale, in effetti, avrebbe visto sorgere la propria filiale italiana pochi anni più tardi, nel 1983 (cfr. Cap. I).

⁸³ <https://www.iltascabile.com/scienze/dischi-volanti-italia/>; <https://www.cisu.org/convegno-di-studi-sullondata-del-1978/>.

⁸⁴ <https://www.aeronautica.difesa.it/ovni/>.

⁸⁵ <https://www.iltascabile.com/scienze/dischi-volanti-italia/>; <https://www.cisu.org/convegno-di-studi-sullondata-del-1978/>. Si veda anche Mercuri – Russo 1979 per un'introduzione al concetto di “psicosi da UFO”.

SECONDA PARTE

III. LA RICERCA TRA I RAELEIANI: NOTE METODOLOGICHE

3.1 La costruzione della bibliografia e qualche lettura di riferimento

Nell'affrontare la mia ricerca ho incontrato alcune difficoltà, la prima delle quali è stata proprio la costruzione di una letteratura di riferimento. Se, infatti, non è stato difficile reperire i libri di Rael, che sono tutti scaricabili gratuitamente dal sito ufficiale del Movimento Raeliano, più complicato è stato, invece, riuscire a recuperare saggi, monografie o articoli inerenti all'argomento. Preziosi, in tal senso, sono stati i suggerimenti del Prof. Igor Baglioni, Direttore del Museo delle Religioni "Raffaele Pettazzoni" di Velletri (RM), che ultimamente si sta occupando delle cosiddette "religioni fantastiche" e della relazione tra religione e i generi letterari fantasy e fantascientifico, tematiche su cui aveva tenuto un seminario il 24 novembre 2024 presso l'Aula Grande di San Giovanni in Monte, 2. Avendo partecipato all'incontro – anche se allora non avevo ancora deciso su cosa avrei scritto la tesi – e ritenendo, successivamente alla mia scelta, che gli argomenti trattati fossero affini alla mia ricerca, a gennaio 2025 decisi di contattarlo per chiedergli consiglio e aiuto. Dopo esserci scambiati qualche mail⁸⁶, in cui emersero degli autori di riferimento e alcuni concetti di base, ci accordammo per fare una videochiamata – avvenuta, poi, il 20 di quel mese – in modo tale da parlarne in maniera più approfondita.

Oggetto principale della nostra conversazione è stato Possamai e la sua definizione di "religione iperreale" (traduzione dell'inglese *hyper-real religion*), entro cui verrebbe convenzionalmente ascritto il Movimento Raeliano, come afferma il Prof. Baglioni. Possamai riprende il concetto da Baudrillard, per cui la società moderna, costituita da modelli (o simulacri) che trovano fondamento soltanto nella loro stessa esistenza, è satura di immagini e i media generano un concetto dematerializzato di realtà, i cui segni trovano un significato nelle relazioni che instaurano tra di loro piuttosto che con il reale. In questa situazione, non esiste un meta-codice stabile e diventa difficile distinguere il reale da ciò che non lo è; dunque, la realtà collassa e viene soppiantata dall'iperrealtà, in cui si cerca lo spettacolo più che il significato e le finzioni offrono narrazioni pronte all'uso dei consumatori (Possamai 2012: 1 – 2). Possamai arriva, quindi, a definire la "religione iperreale" come il simulacro di una religione costruita a partire dalla cultura popolare mercificata (o in simbiosi con essa), che fornisce ispirazione a

⁸⁶ Mi aveva passato il suo indirizzo mail la Prof.ssa Sbardella, che aveva introdotto il seminario.

livello metaforico o è fonte di credenze (Possamai 2012: 20). Il concetto non è, però, privo di critiche, che lo stesso Possamai accoglie⁸⁷: ad esempio, l'espressione potrebbe avere connotazioni negative, con il rischio di etichettare alcune religioni come superficiali, alienanti, prive di significato, quindi poco credibili (Possamai 2012: 19). Anche il Prof. Baglioni è critico nei confronti di tale definizione e ne mette in dubbio l'effettiva utilità euristica: tutte le religioni possono, infatti, rientrare nella categoria "iperreale". Accogliendo tali critiche e non volendo emettere alcun giudizio di valore sul sistema di credenze, mi sono limitato a far rientrare il Movimento Raeliano all'interno dei "nuovi movimenti religiosi", aderendo, così, alla maggior parte della produzione critica da me consultata.

Ad ogni modo, ho iniziato la mia ricerca di materiale bibliografico a partire dai nomi consigliati dal Prof. Baglioni: alcuni di questi (come Possamai, appunto) sono riuscito a recuperarli, di altri ho trovato, invece, la bibliografia⁸⁸. A partire dalla lettura di quest'ultima, comunque, ho individuato alcuni autori e titoli comuni o che mi sembravano affini all'argomento da me trattato. Anche di questi, non tutti sono riuscito a reperirli. Parallelamente, procedevo anche a cercare - principalmente sul sito del Catalogo del Polo Bolognese, ma anche su siti come ReasearchGate, JStor e, talvolta, su quelli delle stesse riviste o case editrici - parole come "Rael", "Movimento Raeliano", "UFO" e simili, anche qui con alterne fortune. Purtroppo, i "nuovi movimenti religiosi" sono oggetto di studi prevalentemente sociologici, nonché un argomento non molto considerato in Italia, se non di recente: la maggior parte degli autori che hanno affrontato il tema provengono, infatti, da Paesi anglosassoni, in particolare gli Stati Uniti, dove l'interesse, sia mediatico sia accademico, nei confronti del fenomeno nasce tra gli anni '60 e gli anni '70, quando molti di questi "culti" sorgono (Dawson 2005: 37). È probabile, allora, che questo concorra alla bassa reperibilità di determinati autori o volumi, talvolta nemmeno distribuiti e acquistabili direttamente sui siti delle case editrici a prezzi non proprio accessibili, a cui aggiungere quelli di spedizione e del cambio di valuta (e anche quello economico è un fattore di cui ho dovuto tenere conto). Nonostante ciò, penso di essere riuscito a mettere su una buona biblioteca di base (costituita soprattutto da testi in formato ebook) da cui poter partire, seppur sicuramente parziale e incompleta.

Nel caso specifico del Movimento Raeliano, poi, non si segnalano numerosissimi studi. Certo è, però, il ruolo di rilievo di Susan Palmer, sociologa canadese la cui ricerca tra i Raeliani

⁸⁷ La definizione precedentemente riportata è, infatti, il frutto della presa di coscienza di tali critiche da parte di Possamai, che ha cercato di comprendere all'interno della sua analisi.

⁸⁸ Il Prof. Baglioni, ad esempio, consigliava la lettura di *Invented Religions. Imagination, Fiction and Faith* (2010, Routledge) di Carole Cusack, ma sono riuscito a reperire soltanto la pre-pubblicazione, in cui è presente la bibliografia (probabilmente parziale) del volume.

del Quebec è durata almeno quindici anni (Palmer 2004: 49), in un periodo in cui la regione era il centro principale del Movimento. Il suo lavoro più importante, in tal senso, è *Alien's Adored. Raël's UFO Religion*, testo che, sebbene sia stato pubblicato una ventina di anni fa, rimane tuttora il più completo e, quindi, il punto di riferimento principale per chi si addentra nella materia. Il libro illustra tutti i vari aspetti della religione raeliana, ricostruendone dettagliatamente la storia e analizzandone la proposta dottrinale, scientifica e politica. Inoltre, grazie alla conoscenza diretta di Rael e alle interviste fatte non solo a lui, ma anche a persone vicine (ad esempio, alla compagna del tempo), Palmer ricompone la biografia del profeta e ne sottolinea diversi aspetti della personalità che hanno contribuito al suo successo in quanto leader religioso, dedicando anche un paio di capitoli ai modi in cui la sua figura e la religione da lui fondata si inseriscono nel preesistente contesto ufologico e, allo stesso tempo, se ne differenziano.

Altro testo fondamentale, soprattutto per quanto riguarda l'approccio metodologico e comportamentale da assumere durante la ricerca sul campo, è stato *Legitimizing new religions* di J. R. Lewis. Qui l'autore, oltre a descrivere alcuni "nuovi movimenti religiosi", smonta a uno a uno tutti i pregiudizi (come il lavaggio del cervello, il plagio o il controllo mentale) che circondano queste nuove spiritualità in ogni ambito, da quello sociale e mediatico a quello politico e persino accademico. Infine, Lewis propone l'adozione di una metodologia umanista, atta a comprendere senza emettere giudizi: secondo tale prospettiva – che ho cercato di seguire –, si dovrebbero descrivere i religiosi come persone ragionevoli che agiscono sulla base di motivazioni sensate (e non a causa di errori di giudizio o di disturbi psicologici/psichiatrici); infatti, lo scopo del ricercatore deve essere, per Lewis, quello di capire in cosa credono le persone, perché ci credono e che conseguenze ha provocato nella loro vita l'adesione a tale sistema di credenze (Lewis 2003: 226 – 227).

La lettura, in fase preliminare, di questo volume mi ha permesso di riflettere criticamente sull'idea che anche io, inizialmente, avevo del Movimento Raeliano e dei suoi membri, influenzata dalla percezione collettiva di questi fenomeni e dagli stereotipi ad essa connessi. Questo processo di messa in discussione non è stato, quindi, semplice o privo di difficoltà, specialmente durante i primi contatti con i membri del Movimento, in cui, pur interfacciandomi in maniera rispettosa ed educata, assumevo, per lo meno da un punto di vista interiore, comportamenti diffidenti e difensivi – ammetto, però, di non essere nemmeno la persona più espansiva o estroversa del mondo. Comunque, man mano che approfondivo la conoscenza e i rapporti, queste barriere sono cadute e ho vissuto con più tranquillità i momenti di interazione con i membri del Movimento, tanto che domande o commenti (ad esempio, "Ma

non hai paura?” oppure “Stai attento!”) che inizialmente mi creavano dubbi o “ansie”, alla fine mi suscitavano stranezza o ilarità. Ciò non vuol dire che non ci siano state situazioni per me “pesanti” o imbarazzanti, ma queste erano per lo più dovute a fattori legati, ad esempio, alla mia distanza “ideologica” o dottrinale – non credendo, io, nel Raelismo – e, talvolta, anche anagrafica, essendo l’età media dei Raeliani italiani (quantomeno di quelli attivi che ho conosciuto) piuttosto alta.

3.2 Come sono arrivato tra i Raeliani? L’esperienza sul campo

Ho avviato i primi contatti con il Movimento Raeliano italiano a inizio dicembre 2024, periodo in cui ancora non avevo chiaro su cosa avrei scritto la tesi: infatti, avevo pensato a tre argomenti e di tutti e tre stavo cercando di capire le effettive possibilità di realizzazione. Chiamai, quindi, il numero di riferimento che avevo trovato sulla pagina Facebook del Movimento. Dopo alcune chiamate andate a vuoto e altre, invece, da me perse, riesco finalmente a parlare con un referente, che, dopo avermi posto alcune domande (banalmente nome e cognome, corso di studi ecc.), cortesemente mi invita a contattare, tramite messaggio su Facebook, SB, il quale è responsabile dei Media e dell’Ufficio Stampa del Movimento Raeliano italiano. Non avendo ricevuto alcuna risposta, decido di richiamare il referente per poter chiedere il numero di telefono di SB. Ottenutolo, riesco a parlare brevemente con SB, il quale, a causa di un impegno lavorativo, mi chiede di richiamarlo più tardi. Telefono nuovamente e questa volta approfondiamo le motivazioni della mia chiamata: un po’ incerto e diffidente – o almeno questa fu la mia prima impressione -, mi dice di mandargli una mail al suo indirizzo personale in cui descrivere nei dettagli oggetto, modalità e obiettivi della tesi, in modo tale da permettergli di sottoporre la richiesta agli altri membri della Struttura e ottenere, eventualmente, l’approvazione a procedere. D’accordo con la Prof.ssa Sbardella (che avevo inserito in cc), il 14 dicembre invio a SB, come richiesto, la mail; il giorno successivo, ricevo il permesso a svolgere la ricerca sul Movimento Raeliano in Italia.

Interrotte le comunicazioni a causa del periodo natalizio, riallaccio i rapporti nella prima metà di gennaio, attraverso alcuni messaggi su WhatsApp a SB, in cui chiedevo se fosse stato possibile incontrarci, volendo anche con altri membri interessati a partecipare, in modo da poterci presentare e conoscere di persona; inoltre, questa sarebbe potuta essere un’altra occasione per spiegare meglio le modalità e le finalità della ricerca, tranquillizzando gli eventuali partecipanti e chiarendone i dubbi. Alla fine, nei giorni successivi, io e SB ci accordiamo per trovarci a casa sua il primo febbraio per le 16:30. Purtroppo, a causa delle

condizioni meteo avverse e di un'allerta meteo diramata, l'appuntamento sarà rimandato al 5 febbraio, sempre a casa di SB, trasformandosi, poi, nell'Intervista 1⁸⁹.

A fine marzo 2025 riprendo i contatti con SB, che mi informa che di lì a breve, il 6 aprile, ci sarebbe stato l'anniversario della creazione di Adamo ed Eva, avvenuta (ovviamente) in laboratorio. Dopo avermi fornito alcune informazioni circa orario e luogo, mi invita a partecipare. Inizialmente incerto, soprattutto per questioni organizzative, decido di andare, anche grazie ai consigli di SB, che mi ha invitato a fare il viaggio in treno, destinazione Milano, insieme a lui.

La mattina del 6 aprile, intorno alle 11, mi trovo con SB alla stazione di Bologna (doveva scendere lì e cambiare treno). Saliti sul nostro Italo diretto a Milano Centrale, SB, seduto nel sedile alle spalle del mio, mi chiede se mi fossi preparato qualche domanda. Gli rispondo di no: volevo, infatti, "sfruttare" l'occasione per assistere alle celebrazioni, parlare con altri membri e prendere nuovi contatti per successive interviste. Queste furono le poche parole che ci siamo scambiati durante il viaggio, che ho passato a finire di leggere *La Meditazione Sensuale* di Rael: la disposizione dei nostri posti e la situazione poco privata e confortevole non permetteva di parlare troppo. Arrivati a destinazione alle 12:15 circa, ci dirigiamo verso il luogo del raduno, un hotel non troppo distante dalla stazione. Mentre percorriamo questo breve tragitto, chiacchieriamo un po': SB, tra le varie cose, mi parla un po' della sua attuale compagna, anche lei Raeliana ma più distaccata dal Movimento, tanto che non avrebbe partecipato all'evento. All'hotel scopriamo – o forse solo io non lo sapevo – di essere i primi ad arrivare. SB, insieme a un facchino, inizia ad allestire la sala conferenze che il Movimento aveva affittato per l'occasione e mi invita a fare un giro per ammazzare il tempo. Dopo qualche minuto, decido di accettare l'invito ed esco alla ricerca di qualcosa da mettere sotto i denti.

Un'ora dopo, intorno alle 14:30, la situazione si era animata. Le sedie in sala erano state disposte a ferro di cavallo, con il lato "vuoto" rivolto verso il fondo della stanza e occupato da una scrivania, che a sinistra aveva una lavagna portablocco, a destra un televisore e alle proprie spalle un telo da proiezioni. Sul lato destro della stanza, sopra tre tavolini posti uno attaccato all'altro, era stato allestito un rinfresco con cibi e bevande (rigorosamente analcoliche) di vario tipo. Saremmo stati una ventina di persone, forse un po' di più: sapevo che il Movimento non contava molti membri attivi, ma mi sarei aspettato di trovare un po' più di gente; non avevo considerato, però, che l'evento si stava svolgendo in contemporanea anche a Roma, dove altri membri si erano radunati per le celebrazioni. Tutti (o quasi) portavano al collo un ciondolo che

⁸⁹ Per maggiori dettagli sulle circostanze in cui si è svolta, si vedano le note che precedono la trascrizione dell'Intervista 1.

raffigurava il simbolo del Movimento Raeliano. Di queste venti persone, quattro erano giovani, sotto i trent'anni (avranno avuto tra i 26 e i 20 anni): due di loro erano membri effettivi e ben integrati del Movimento; gli altri partecipavano in veste di curiosi⁹⁰ (come scritto nel Cap. 1, i raduni sono aperti a tutti e la partecipazione è gratuita). La presenza di questi quattro ragazzi mi colpì molto perché non credevo che ci sarebbero stati partecipanti o membri di quella fascia d'età.

In questa prima fase di festa e saluti, mi sono avvicinato a DA. L'uomo era già a conoscenza del fatto che stessi facendo la tesi sul Movimento Raeliano e subito si è dimostrato aperto e disponibile a farsi intervistare: così ci siamo scambiati immediatamente i contatti. DA si è definito il «dinosaurio» del Movimento, dato che è Raeliano da 40 anni e, attualmente, è il membro con più anni di attività. Mi ha raccontato un po' della sua vita, ormai da pensionato, dedita alla realizzazione di opere d'arte e di un suo figlio (non Raeliano) che lavora per l'Onu: nel parlarmi di quest'ultimo, si è augurato che non entri in politica, ambiente che DA disprezza in maniera non troppo velata. Tra le altre cose, poi, mi ha detto di aver vissuto una decina di anni in una frazione montana vicina a Viareggio. Ha continuato a parlare, con una certa fierezza, di alcune cause che il Movimento aveva adito, in particolare una vinta contro la Germania, in cui gli era stato vietato di esporre la svastica, che, incastonata nella Stella di David, è simbolo del Movimento stesso. Infine, mi ha rinnovato la sua volontà di essere intervistato, invitandomi addirittura a dormire da lui in caso di necessità, data la presenza, in casa sua, di un letto in più – l'invito è stato favorevolmente accolto dal sottoscritto. DA non è l'unica persona con cui sono riuscito a interagire: infatti, ho avuto modo di scambiare qualche parola con altri Raeliani (tra cui i due giovani membri, avvicinatisi perché incuriositi dalla mia tesi) e con alcune Guide, tra cui quella della Toscana, anche lei informata della mia presenza per motivi di studio.

Intorno alle 15, una Guida prende la parola e invita tutti i presenti al silenzio e a prendere il proprio posto su una delle sedie. In seguito, la stessa Guida ha condotto una meditazione di qualche minuto. Sinceramente non ho un ricordo nitido di questo momento meditativo, se non la frase che ho posto come titolo del presente elaborato: sicuramente è stato un esercizio rilassante (forse anche troppo), ma purtroppo non sono riuscito a seguire le indicazioni e le parole di chi conduceva, intento com'ero a riordinare i miei pensieri e a resistere agli assalti di Morfeo; credo, dunque, di poter dire con certezza che la mia esperienza sia stata diversa rispetto a quella degli altri partecipanti, i quali, dopo la meditazione, sembravano sì rilassati, ma

⁹⁰ Durante l'Happiness Academy mi è capitato di parlare di loro due con alcuni membri che erano presenti anche a Milano: questi mi hanno detto che, alla fine, dei due curiosi non si è più saputo niente e che (almeno fino a quel momento) non erano né diventati Raeliani né in contatto con il Movimento.

anche “freschi”, energizzati, riattivati – insomma, tutto il mio contrario. E questa, in tutta sincerità, è stata la difficoltà principale: riuscire a stare sveglio e attento durante tutta la giornata, piuttosto lenta e “soporifera”, in cui le meditazioni e gli esercizi di rilassamento o armonizzazione si sono alternati a spiegazioni, più o meno lunghe, dei concetti e dei valori raeliani, talvolta integrate con slide o video – sicuramente il viaggio e, probabilmente in maniera maggiore, le ore piccole fatte la sera precedente non mi hanno aiutato a mantenermi attivo come avrei dovuto. Inoltre, penso che un altro elemento determinante sia stato la differenza di approccio tra me e i membri del Movimento: per quanto mi sia sforzato di partecipare nella maniera più seria possibile, non avevo – non ho – la stessa convinzione dei Raeliani, i quali (ovviamente) credono veramente che la Meditazione Sensuale apporti loro dei benefici fisici e mentali. È nella somma di questi fattori, quindi, che ritengo si possa trovare la spiegazione della diversità riscontrabile tra la mia esperienza e quella dei fedeli.

Alla fine della meditazione, la Guida ci chiede se qualcuno vuole effettuare la Trasmissione del Piano Cellulare. L'uomo seduto alla mia sinistra si propone. La Guida viene, quindi, sostituita da SB al microfono e accompagna l'iniziando (un uomo che, a occhio, avrà avuto sessanta e passa anni, forse vicino ai settanta) a firmare la documentazione necessaria, ovvero l'atto di apostasia. Svolta la parte burocratica, il battesimo viene officiato nei tempi e nelle modalità già descritte nel capitolo 1. Il nuovo membro, visibilmente emozionato, viene accolto calorosamente dalle Guide e dagli altri membri (soprattutto da coloro che lo hanno introdotto al Raelismo), che lo abbracciano, gli danno delle pacche sulle spalle e lo chiamano “Fratello”.

Tornati tutti ai propri posti, il Responsabile Nazionale ha chiesto se qualcun altro volesse effettuare il Trasferimento, poi, data la risposta negativa del pubblico, ha iniziato a spiegare alcuni concetti della dottrina raeliana. Finito il suo intervento, qualche membro dubbioso ha chiesto ulteriori approfondimenti. Tra questi anche il neo-Raeliano, che ha chiesto a cosa fosse servito il battesimo, dato che, da quanto ha capito, gli Elohim già ci «controllano» (verbo usato dall'uomo); chiarisce, comunque, di essere stato fermo e convinto della propria decisione, ma che vorrebbe qualche precisazione in più. Nonostante le conferme dell'uomo, la domanda mi spiazza e mi stupisce: mi sembra, infatti, che questo sia un aspetto fondamentale che meriti di essere compreso ben prima di decidere se entrare a far parte del Movimento o no. Ad ogni modo, il Responsabile Nazionale spiega che, attraverso questo atto, si riconoscono ufficialmente gli Elohim come propri creatori e si trasmette loro ogni nostra informazione genetica tramite delle onde uniche per ogni individuo (come le impronte digitali), cosicché, dopo la morte, possano clonarci sul loro pianeta se le nostre azioni in vita sono state rette.

Alla fine di questo primo giro di spiegazioni, poco prima delle 16, viene fatta una breve pausa, occasione, anche questa, che sfrutto per conoscere altri membri, come la Guida del Piemonte, che mi racconta, entusiasta, di aver partecipato a una tesi sul Movimento Raeliano fatta da alcuni studenti dell'Università di Torino, che si laureavano in Storia delle religioni. Addirittura – racconta – la relatrice lo ha invitato a parlare durante la discussione e avrebbe organizzato con lui un seminario, che si dovrebbe tenere a settembre proprio presso l'ateneo torinese. Un altro membro, invece, menziona uno “*Svastica Day*” organizzato a Bologna una decina di anni fa: questi erano eventi in cui i Raeliani sfilavano per le strade di varie città con delle svastiche; stando a quanto ho potuto comprendere, da circa dieci anni, almeno in Italia, queste giornate non vengono più organizzate. Il membro in questione mi rivela di aver partecipato con una svastica, di dimensioni ragguardevoli, che lui stesso aveva costruito con del compensato e che aveva poi decorato con dei fiori finti; ricorda con un certo orgoglio la vicenda, talvolta ridendo quando mi racconta le reazioni dei passanti, soprattutto dei vecchietti, che (comprensibilmente, ammette) li mandavano a quel paese. Lo stesso membro, poi, rievoca un altro “*Svastica Day*”, tenutosi a Milano, in cui i Raeliani erano circondati dalla Digos, che era lì presente per timore che potesse scoppiare qualche episodio violento.

Dopo circa un quarto d'ora, veniamo richiamati ai nostri posti. Stavolta è DA che interviene, parlando di razzismo, della paura che viene costantemente alimentata per dividere le persone, di Paradismo⁹¹ e di religioni, attaccando soprattutto quella cattolica. In seguito, il Responsabile Nazionale riprende la parola per parlare di felicità e introdurre l'argomento successivo, la Happiness Academy, che verrà poi spiegata da SB insieme alla Guida della Toscana, dato che l'evento avrebbe avuto luogo in quella regione. In tutto questo, alle loro spalle scorrevano le immagini di un documentario, “*Animals of Africa*”, che ai miei occhi rendeva la situazione un po' surreale. Durante questa seconda parte seminariale, è stato proiettato anche un filmato di Rael, in cui parlava di felicità e di amore universale: il video risale a una passata Happiness Academy internazionale tenutasi in Giappone, per cui il profeta parlava in inglese, ma vi erano i sottotitoli in italiano. L'evento si è, quindi, concluso con un'ultima meditazione (chiamata “*One Minute for Peace*”⁹², altro progetto raeliano), condotta dalla Guida del Piemonte, responsabile, in Italia, di tale campagna. Salutati tutti i membri e recuperati alcuni manifesti, io e SB ci dirigiamo verso la stazione per prendere il nostro treno

⁹¹ Il Paradismo è una delle proposte politiche del Movimento Raeliano ed è strettamente legato alla Geniocrazia: secondo quest'idea, l'essere umano, grazie allo sviluppo delle nuove tecnologie, verrà liberato dal lavoro, che sarà totalmente svolto dai robot o dalle macchine; i servizi e le risorse saranno nazionalizzate; il denaro verrà abolito e tutto sarà disponibile gratuitamente (<https://www.movimentoperilparadismo.org/cos-e-il-paradismo.html>).

⁹² Per ulteriori informazioni, si rimanda al sito https://1min4peace.org/it_IT/.

di ritorno, su cui troviamo anche un altro Raeliano – parte del mio viaggio di ritorno l’abbiamo fatta insieme, ma le destinazioni finali erano tutte e tre diverse.

Nei mesi successivi, quindi, sono rimasto in contatto principalmente con due persone, SB e DA, il quale spesso mi mandava su WhatsApp messaggi (video, immagini, testi, link) che rimandavano ai valori etici, politici o scientifici raeliani (come la pace, la fratellanza, l’antimilitarismo, il disprezzo per i politici); altre volte, questi messaggi potevano essere citazioni di autori o personaggi famosi (come Mark Twain o Roger Waters) ma, anche in questi casi, gli argomenti sono quelli sopracitati – talvolta ricevo ancora questi messaggi: nonostante mi faccia piacere, non so mai come rispondere. Ad ogni modo, con DA fissiamo l’intervista per il 29 maggio a casa sua, dove sarei rimasto a dormire quella stessa sera per poi ritornare a Bologna il giorno dopo (cfr. Intervista 2). A SB invece, che potrei quasi definire il mio informatore principale, ho chiesto contatti di altri Raeliani da poter intervistare, informazioni sulle iniziative del Movimento, in particolare sulla possibilità di partecipare alla Happiness Academy, e di concedermi una seconda intervista (cfr. Intervista 3).

Dal 17 al 21 giugno, in un resort a Chianciano Terme (SI), si è svolta la succitata Happiness Academy⁹³, una settimana in cui i membri del Movimento si ritrovano per meditare, approfondire vari aspetti della dottrina, conoscersi e socializzare e spesso partecipano anche persone provenienti da altri Paesi. Inoltre, la Happiness Academy viene organizzata sia a livello nazionale sia continentale e mondiale: da quanto mi è stato detto, però, quest’anno si sarebbe svolta soltanto quella nazionale, dato che il 7 ottobre ci sarebbe stato il mega-evento (come definito da SB nell’Intervista 1) del calendario raeliano, ovvero il cinquantesimo anniversario del secondo incontro tra Rael e gli Elohim, da celebrare a Okinawa con una Happiness Academy mondiale. A Chianciano sono andato anche io, ma la mia partecipazione si è limitata a soli due giorni, a causa delle spese da affrontare: nonostante l’iscrizione alla Happiness Academy fosse gratuita per me (la prima volta, infatti, non si deve pagare la quota), il costo per l’intera settimana di soggiorno superava quello che potevo sostenere.

Partendo in treno da Viareggio, sono arrivato alla stazione di Chiusi – Chianciano Terme attorno alle 15 del 17 giugno, dove mi aspettava un Raeliano per portarmi in macchina all’hotel – avevo avvertito SB del mio arrivo circa un’ora prima. In realtà, oltre a me, avrebbe portato anche un’altra persona, che viaggiava nel mio stesso treno e che sospettavo fosse un membro del Movimento⁹⁴ perché aveva con sé una chitarra: a tutti i partecipanti, infatti, qualche giorno

⁹³ Uno studio focalizzato sulla Happiness Academy è stato condotto da Bauduin, a cui rimando per eventuali approfondimenti (Bauduin 2013).

⁹⁴ Come apprenderò durante il tragitto dalla stazione al resort, questo membro non era italiano, ma veniva da un Paese vicino.

prima era arrivata una mail con alcune indicazioni, tra cui quella di portare un costume per la festa in maschera e degli strumenti o oggetti per poter condividere il proprio talento artistico⁹⁵. In hotel, dopo aver fatto il check-in e lasciato le mie poche cose in camera, mi dirigo verso il punto di ritrovo, un salone, situato al piano -1 della struttura e con accesso diretto a piscina e giardino, a completa disposizione del Movimento Raeliano per l'intera settimana. All'ingresso dell'ampio locale si trovava un tavolo su cui erano posti i cartellini che ogni iscritto alla Happiness Academy avrebbe dovuto ritirare e indossare per farsi conoscere (vi erano scritti, infatti, nome e cognome di ogni persona); allo stesso tavolo, poi, la Guida che consegnava i cartellini chiedeva di firmare il consenso a farsi riprendere e all'utilizzo di tali riprese da parte del Movimento, modulo che il sottoscritto non ha firmato – non essendo Raeliano, non mi sembrava corretto apparire nelle foto o nei video insieme agli altri membri, offrendomi invece come fotografo nei momenti in cui venivano fatte foto di gruppo. Nella parte destra della stanza, invece, erano stati messi una lavagna portablocchi (il cui impiego ci verrà spiegato più avanti) e due tavoli, uno con i libri di Rael e altri “gadget” che potevano essere acquistati sul momento e l'altro con acqua, succhi e bevande varie. Proseguendo verso il centro della stanza, una trentina di sedie erano state disposte a semicerchio (come a Milano) mentre sul fondo, su un piccolo palchetto, c'erano una sorta di pulpito a cui era stato apposto il simbolo raeliano e, alle sue spalle, un telo per le proiezioni. Il ritrovo nel salone era previsto per le 16 e dopo una ventina di minuti circa è iniziato il primo blocco delle attività giornaliere, che sarebbe durato fino alle 19. Durante questi venti minuti iniziali, ho avuto modo di salutare SB e DA, di incontrare qualche volto già visto a Milano e di conoscere un'altra Guida, con cui scambio qualche parola: anche lei era stata informata del fatto che c'era uno studente che stava facendo la tesi sul Movimento, ma non sapeva che fosse il sottoscritto. Anche in questo caso, così come a Milano, l'età media dei partecipanti è piuttosto alta, intorno ai sessanta anni, con qualche persona nella fascia 40 – 50 e solo uno (escluso il presente) sotto i 30, uno dei due ragazzi raeliani che erano anche a Milano.

Le attività vengono introdotte da un breve video, proiettato sul telo: si tratta di un montaggio di varie foto scattate a Raeliani di tutto il mondo durante le scorse edizioni della Happiness Academy; in alcune, si potevano riconoscere alcune delle Guide italiane quando erano giovani. Terminato il video, prendono la parola SB e la Responsabile della Toscana, che salutano i presenti e illustrano il programma della settimana: ogni giornata avrebbe avuto un

⁹⁵ Nonostante i miei innumerevoli talenti – non è vero, non so fare niente –, non avevo con me né strumenti né maschere, ma solamente uno zaino contenente tablet, diario di campo e un asciugamano da usare come tappetino per la meditazione, oltre a un costume da bagno e degli indumenti.

tema e delle parole-chiave, quelle del giorno erano “gruppo”, “essere nell’essere” e “condivisione”. Successivamente, la Guida toscana passa un palloncino a forma di cuore alla signora alla sua sinistra e la invita a presentarsi, a dire qualcosa su di sé e una parola che rappresenti il suo stato d’animo; la donna, poi, avrebbe dovuto passare il palloncino alla persona accanto, che a sua volta si sarebbe dovuta presentare e così via. Alla seconda persona, però, DA e altre Guide si alzano, si prendono sottobraccio e invitano tutti a fare lo stesso, formando, così, un cerchio di persone unite, appunto, per le braccia. Quindi, riprendiamo il giro di presentazioni, grazie al quale scopro che alcuni membri sono venuti dall’estero appositamente per partecipare alla Happiness Academy. Inoltre, emergono anche le motivazioni che hanno spinto i vari partecipanti ad essere lì: ad esempio, c’è chi, dopo anni di allontanamento dal Movimento, ha deciso di riavvicinarsi e di vivere la propria religiosità alla luce del sole oppure chi, come il giovane raeliano, è lì per esprimere veramente la propria identità. Arrivato il mio turno, oltre a presentarmi, rivelo a tutti il motivo della mia presenza, ovvero la scrittura della tesi sul Movimento Raeliano. Finito il giro, la Rappresentante della Toscana guida una meditazione in cui ci fa sgranchire le articolazioni. Segue, poi, la proiezione di un video in cui Rael parla di imitazione e meditazione: nel momento in cui pensiamo “voglio meditare” non meditiamo davvero, ma imitiamo la meditazione; l’imitazione, comunque, avrà più o meno gli stessi effetti dell’atto originale. Infine, chiude questo primo blocco di attività un lungo discorso del Responsabile Nazionale – di cui, francamente, ho perso un po’ il filo – e una meditazione finale.

Alle 19:30 inizia la cena. Trovo posto allo stesso tavolo in cui sono seduti l’uomo che mi ha portato fino all’hotel e una coppia di Raeliani: li avevo conosciuti tutti e tre a Milano, soprattutto i due coniugi, che mi avevano raccontato i vari aneddoti riguardanti gli Svastica Day che ho precedentemente riportato e che rievocano (soprattutto il marito) anche in questa occasione. In seguito, l’uomo tira fuori una bottiglia di vino delle sue zone e che si era portato da casa per farmelo assaggiare, offrendolo anche agli altri membri in sala. L’altro Raeliano presente al tavolo, invece, mi ha raccontato un po’ la sua vita, soffermandosi in particolare su alcuni episodi vissuti durante l’adolescenza, segnata dal bullismo e dalla violenza subita e, successivamente, perpetrata a causa di quella che ha definito una «rabbia depressa», fino a quando non ha rischiato di andare in galera per aver ridotto piuttosto male un bullo della sua scuola, costretto a diversi mesi di convalescenza in ospedale e a farsi impiantare una placca cranica in metallo: questo evento, mi dice, gli ha fatto capire che non poteva continuare così. Mi racconta, poi, di alcuni lavori svolti in passato e anche di come è diventato Raeliano: un giorno, nella palestra che frequentava, notò che l’istruttore portava al collo la catena con il simbolo del Movimento e iniziarono a parlarne; in questo modo, quindi, iniziò a leggere i libri

di Rael e ad avvicinarsi alla dottrina. Mi rivela, però, che aveva sempre sospettato dell'esistenza degli alieni e che aveva iniziato a dubitare della teoria evoluzionista quando, da ragazzo, aveva visto il proprio professore di scienze inginocchiato a pregare in una chiesa: l'uomo gli avrebbe poi detto che non credeva nell'evoluzionismo e che lo insegnava perché doveva. Terminata la nostra chiacchierata, torniamo ognuno nella propria camera per prepararci in vista delle attività serali, che sarebbero cominciate alle 21:30.

Ci ritroviamo nuovamente dell'ampio salone per l'inizio della serata. Tra i partecipanti, però, noto una persona che non era presente quel pomeriggio, una ragazza vestita di nero, con capelli e calze viola e scarpe nere con alti tacchi (non passava inosservata, quindi). Di primo acchito non la riconosco, poi realizzo che si tratta del giovane raeliano, vestito in questo modo per la sua performance: la serata, infatti, è dedicata all'esibizione (volontaria) dei propri talenti. Il ragazzo, che per l'occasione si era anche dato un nome di scena, presentava un tipico numero da drag queen, in cui, sulle note di una canzone, avrebbe ballato e cantato in lip-sync. A seguire, invece, una performance del tutto diversa: un altro Raeliano (sui 50 anni, forse un po' di più) ha eseguito una sorta di coreografia in cui brandiva e roteava una spada medievale. Al termine di questa seconda esibizione, il Responsabile Nazionale ha tenuto un discorso per sottolineare l'importanza dell'arte: questa, non avendo fini pratici, sarebbe inutile di per sé, eppure è indispensabile alla vita perché porta bellezza. Questo stesso principio – continua – si può applicare anche alla natura, ad esempio alle pellicce di certi mammiferi o al piumaggio di alcuni uccelli, i cui colori non sono dovuti a processi di adattamento all'ambiente e non hanno funzioni pratiche, ma derivano la loro origine da motivazioni estetiche: sono stati creati così perché belli. È, infine, la Guida che conduceva la serata a riprendere la parola per invitare chiunque volesse a farsi avanti ed esibirsi nei prossimi giorni e per salutare i presenti.

Il giorno seguente si apre con una ricca colazione nella sala da pranzo dell'hotel. Mentre finisco di consumare il mio pasto, si siede accanto a me un tipo (questo sì, un po' particolare⁹⁶), anche lui partecipante alla Happiness Academy sebbene il giorno prima non ci fosse – stavolta per davvero, non è un abbaglio come quello della sera prima. Ci presentiamo e parliamo un po'. Dopo poche parole scambiate, l'uomo – che soprannominerò H – mi chiede se fossi vaccinato contro il Covid. Ritenendo la domanda molto improvvisa (soprattutto perché stavamo parlando di tutt'altro) e non volendo finire invischiato in certi discorsi subito di prima mattina (impresa, comunque, non facile in quel contesto), cordialmente gli rispondo di sì, finisco di sistemare i

⁹⁶ Sembrava nervoso, poco tranquillo.

piatti e le stoviglie che avevo usato e lo saluto dicendogli che ci saremmo rivisti a breve: alle 9, infatti, sarebbero iniziate le attività mattutine.

Ci ritroviamo tutti nel salone, dal quale ci spostiamo per raggiungere una parte ombreggiata del giardino dove, con l'aiuto di un altro membro, il Responsabile Nazionale aveva portato una cassa a cui attaccare la musica e il microfono per guidare la Meditazione Sensuale, esercizio con cui si sarebbe aperta questa seconda giornata. Quindi, ognuno stende il proprio telo e prende posizione su di esso, per lo più supina; alcuni, invece, a causa dell'età o di problemi di salute, preferiscono mettersi a sedere su alcune sedie lì vicine – io, ignaro della posizione corretta da assumere, mi siedo a gambe incrociate sul mio asciugamano. Anche stavolta, il risultato di questa meditazione è disorientante: un generico (e debole) effetto di rilassamento, interrotto dai fastidi che la scomodità della posizione provocava, obbligandomi a cambiarla di tanto in tanto. A differenza di Milano, però, riesco a seguire con più attenzione la “narrazione” dell'esercizio, che, unendo aspetti scientifici ad altri di natura religiosa (di derivazione, soprattutto, orientale) e fantascientifica, può essere riassunto come un viaggio consapevole che inizia all'interno delle connessioni neuronali del nostro corpo per risvegliarne le potenzialità e termina con l'emanazione del nostro amore verso gli Elohim e, quindi, con il nostro ricongiungimento con loro – una tappa di questo itinerario che ricordo piuttosto bene prevedeva l'identificazione con una nuvola per sentirsi leggeri come questa. Terminata la meditazione, riprendiamo posto a sedere nel salone. Qui il Responsabile Nazionale domanda se qualcuno avesse fatto quest'esercizio per la prima volta. Alzo la mano: mi sembrava, infatti, che fosse differente rispetto a quelli svolti a Milano. Mi viene chiesto, dunque, cosa avessi sentito. Rispondo molto onestamente: «Mah, non lo so...». Il Responsabile chiede, ancora, se avessi sentito qualcosa, magari anche da un punto di vista fisico. Dagli altri Raeliani iniziano a piovere suggerimenti. Un membro seduto vicino a me (lo stesso che era anche sul “mio” treno) dice: «Un formicolio?»; sembrandomi, questa, la risposta migliore, accolgo il suo suggerimento, che pure era veritiero: effettivamente dei formicolii li avevo sentiti, il dubbio – o, forse, la certezza⁹⁷ – era se questi fossero provocati più dalla posizione assunta durante la meditazione che non dalla meditazione stessa. È bene precisare di nuovo, comunque, che questa è stata la mia esperienza di meditazione, dunque di una persona che non aderisce alla dottrina raeliana e che, anzi, su certi aspetti è apertamente scettica: non è, quindi, da prendere come rappresentazione universale né da equiparare a ciò che vivono i credenti.

⁹⁷ E anche qui bisognerebbe capire in che misura le mie idee e convinzioni abbiano influenzato e formato questa mia certezza, precludendomi, magari, di vivere pienamente il momento meditativo e di riflettere sui suoi effetti.

Concluso questo breve momento interrogativo, veniamo invitati ad alzarci e a ballare, senza freni o imbarazzi, sulle note di un brano, dai ritmi afro-caraibici, il cui testo ripeteva in varie lingue “Io sono Raeliano”. Nonostante le indicazioni, io di disagio ne ho provato parecchio: ero comunque in mezzo a persone molto più grandi di me che si incitavano a vicenda e cercavano di coinvolgermi; alcuni, poi, erano a loro volta in imbarazzo e si sforzavano per superarlo o, quantomeno, per sembrare di non esserlo. Lo scopo di questo esercizio è piuttosto esplicito: superare i propri blocchi per vivere ogni situazione senza paure, soprattutto dei giudizi altrui. Fortunatamente per me, tutto questo è durato pochi minuti; “purtroppo”, però, era solo un piccolo preambolo a ciò che sarebbe successo, a mia insaputa, quella sera. Ritornati a sedere, il Responsabile Nazionale ci esorta a prestare attenzione, silenziosamente, ai cambiamenti che il ballo ha generato nel nostro corpo: il respiro più corto, il battito più accelerato del cuore e così via. Prosegue, poi, con la spiegazione di alcuni insegnamenti di Rael: il profeta, infatti, ritiene che danzare sia molto importante perché elimina i cattivi pensieri e le tossine dal corpo e dal cervello; quindi, secondo lui, dovremmo farlo ogni giorno, da soli o in compagnia, con la musica che più ci piace.

A questo punto, viene proiettato un video in cui Rael, durante qualche edizione passata di una Happiness Academy organizzata in Giappone, parla di felicità, dell'importanza di ridere, di ballare, dell'amore e di ritrovare sé stessi; distingue, inoltre, l'amore per sé stessi (tema del giorno) dall'autostima: quest'ultima sarebbe condizionata dai successi personali. Coerentemente con i temi trattati da Rael, il Responsabile Nazionale mostra una serie di diapositive, accompagnate da alcune foto che lo ritraevano da piccolo, aventi come oggetto la felicità e il recupero del proprio bambino interiore. Ci spiega, allora, che i bambini sarebbero puri e felici ma, durante la loro crescita, gli vengono inculcati paradigmi dagli adulti (soprattutto attraverso il sistema scolastico): ciò fa sì che non venga esaltata l'unicità di ogni individuo, inducendo i bambini a conformarsi alle norme sociali imposte e avviandoli verso una vita adulta infelice e grigia. Il discorso veniva interrotto più volte dagli interventi di H, che spesso poneva domande o si dichiarava contrario ad alcuni concetti; ad ogni suo intervento, però, cresceva l'insofferenza dei membri nei suoi confronti tanto che, durante l'ennesima intromissione di H, DA, il quale già aveva manifestato la propria intolleranza verso le affermazioni dell'uomo con risposte sarcastiche, si alza e, con decisione, invita H a far finire di parlare il Responsabile Nazionale (Raeliano da 30 anni e, quindi, più esperto) e a porre domande o dubbi durante la pausa o il pranzo. A questo punto, H si scusa e lascia proseguire il Responsabile, che termina, così, il proprio discorso. Successivamente, prende la parola un'altra Guida, che, aiutandosi con alcune slide, illustra alcuni studi scientifici che avrebbero replicato l'esperimento della doppia

fenditura, in cui un fascio di fotoni viene proiettato su una parete con due fenditure, mettendo tra il raggio e la parete una persona: secondo i risultati osservati, il pensiero della persona riuscirebbe a influenzare la direzione del fascio di fotoni, determinando la fenditura verso cui dovrà passare. Rimango molto perplesso: innanzitutto, non viene effettivamente chiarito in che modo il pensiero di una persona influenzerebbe le particelle (da quanto spiegato, avverrebbe attraverso onde o vibrazioni); in aggiunta a tale vaghezza, non vengono nemmeno citate le fonti relative a questi studi e la loro scientificità, nonché validità, viene garantita dall'utilizzo di espressioni come "è scientificamente dimostrato", "è scientificamente provato" e così via. Mi sarebbe piaciuto chiedere alla Guida le slide per poterle leggere e analizzare meglio, ma non sono riuscito a farlo.

Segue una breve pausa, durante la quale, in fila per il bagno, parlo con il Raeliano del treno – che d'ora in avanti chiamerò Q. Insieme commentiamo quanto appena accaduto tra il Responsabile Nazionale, DA e H: secondo Q, H passa molto tempo da solo e, per questo, non riesce a rapportarsi in maniera corretta con gli altri, non capendo i tempi e i modi giusti con cui intervenire e volendo, invece, prevaricare. Q dice poi che queste cose si imparano con il tempo e che anche lui, all'inizio, era così: aveva appreso tali capacità nell'arco di circa venti anni, periodo in cui, nonostante il battesimo e l'adesione al Raelismo, si era allontanato dal Movimento e aveva perso i contatti con gli altri membri. Non erano, queste, le prime interazioni con Q. Era, infatti, seduto vicino a me e, quindi, avevamo avuto modo di scambiare un po' di parole, soprattutto riguardo alcune immagini fatte con IA che arricchivano le slide proiettate. Durante questi brevi scambi, mi aveva rivelato che lavorava nel campo della robotica e dell'automazione e che, dunque, aveva molto a che fare con l'IA. Ad ogni modo, terminata la pausa, è adesso un'altra Guida a condurre le attività. Questa ci parla di meditazione, illustrandone i vari tipi, poi ci fa alzare per provarne due in particolare: la "meditazione dell'albero" e la meditazione Qi Gong/ Tai Chi Chuan. Con questi esercizi finisce la sessione mattutina.

Giunto nella sala da pranzo, una mano si alza e mi indica un posto libero lì al suo tavolo. La mano appartiene ad un ometto anziano di origini sudamericane – da qui in poi X -, oramai in Italia da una trentina di anni e Raeliano da venticinque. Seduto allo stesso tavolo c'era un altro uomo, sulla cinquantina. Mi siedo, allora, e mi presento di nuovo. L'ometto inizia subito a versarmi del vino nel calice e mi dice che gli era piaciuto quello che avevo detto la mattina dopo la meditazione perché anche lui, la prima volta che ha meditato, ha detto la stessa cosa. Poi, mi chiede da quanti anni porto i capelli lunghi e, alla mia risposta, mi domanda se, quindi, sono Raeliano da due anni. Spiego, dunque, che non sono Raeliano ma che sto facendo la tesi

sul Movimento. Dopo avermi reso edotto del fatto che anche sua figlia aveva fatto una tesi sul Movimento (anche se in una facoltà diversa, inerente al suono⁹⁸), inizia a raccontarmi un po' della sua vita. Era arrivato in Italia per fare il prete: un curato della sua città gli offrì la possibilità di andare a Roma per studiare in un collegio ecclesiastico al fine di ordinarsi e X, nonostante avesse già quasi quarant'anni e una figlia, decise di accettarla. Da Roma, poi, venne trasferito a Napoli, dove conosce una contessa a cui, una volta entratoci in confidenza, rivela di non voler diventare prete: la donna, allora, lo invita a lasciare il collegio, offrendogli di lavorare per lei come maggiordomo e come badante per il padre anziano e malato; X, anche questa volta, accetta. Morto l'uomo, X prende servizio in un'altra famiglia ricca, dovendosi però trasferire nella città in cui tuttora vive, sebbene in tutt'altra condizione: prende, infatti, la pensione minima e sta in una casa popolare. È in questa nuova città che si avvicina al Movimento grazie all'intermediazione di un conoscente.

Comunque, X mi dice che già da ragazzo, nel suo Paese natale, si era interessato agli extraterrestri e che aveva persino visto un UFO, anche se, allora, l'unica che gli credette fu sua sorella maggiore, che studiava religioni e fenomeni simili. Inoltre, mi rivela che il suo nome, di origine ebraica, significa (o apparteneva a un) "Giudice di Israele", elemento che, per X, non è casuale e che collega anche al fatto che non ha più incontrato né saputo nulla del prete che lo ha portato in Italia: "Secondo me, era un Elohim" ci dice, aggiungendo che, grazie alla loro tecnologia avanzata, possono trasformarsi e cambiare forma, rimanendo convintissimo delle sue argomentazioni anche quando io e l'altro Raeliano al tavolo gli diciamo che non è così. Nel frattempo, il pranzo scorreva, così come il vino, che X puntualmente versava nei calici dei presenti perché «il vino è vita⁹⁹» e perché sono giovane. A fine pasto, mentre l'altro Raeliano si alza e se ne va, io e X rimaniamo a parlare e a bere un altro po': X mi ripete, allora, di essere una persona libera, uno spirito libero (un po' un mantra del pranzo, questo), di vivere nel presente, di non avere problemi (fatto che, a volte, gli sembra un problema stesso però), di non avere niente e di star comunque bene, anche se, alla fine, mi rivela che gli piacerebbe andare a Okinawa per il cinquantésimo anniversario del secondo incontro tra Rael e Jahvè. Dopo questa chiacchierata, lasciamo la sala: anche se mancava ancora un po', alle 16 sarebbero iniziate le attività pomeridiane.

Raggiungo con qualche minuto di ritardo il gruppo, trovandolo già immerso nella meditazione nel solito punto del mattino. Non volendo disturbare, mi metto a sedere in disparte

⁹⁸ O almeno questo è quello che ho capito.

⁹⁹ Affermazione che, come abbiamo visto nel capitolo I, si contrappone all'insegnamento di Rael.

e osservo. In piscina, alcuni ragazzi¹⁰⁰ stavano scherzando e schiamazzando: a causa di ciò, SB andrà più volte a bordo piscina per controllare che non facciano molto rumore, ma alcuni membri, finita la meditazione, se ne lamenteranno. Ad ogni modo, rientriamo nel salone per il prosieguo delle attività pomeridiane. Viene proiettato un video in cui Rael chiarisce gli effetti benefici che la meditazione attraverso il suono porta a corpo, cervello e mente, insomma all'individuo in generale. Al termine della proiezione, la parola spetta a un'altra Guida, la quale riprende la spiegazione del Maitreya, concentrandosi soprattutto sugli esiti positivi della meditazione sonora fatta all'unisono da un gruppo di persone. La Guida (di professione cantante) ha poi condotto vari esercizi vocali con cui ci ha fatto intonare l'AOM¹⁰¹: ad esempio, ha diviso i partecipanti in tre gruppi, assegnando una lettera a ciascuno, per poi coordinarli in modo tale che il canto di uno seguisse senza interruzioni quello dell'altro per formare, appunto, la parola AOM. Per quanto mi riguarda, è stato il momento più coinvolgente di questa tre giorni raeliana, anche grazie all'abilità della Guida, molto simpatica e brava – a mio avviso – nel gestire gruppo ed esercizi, trasformandoli, di fatto, in momenti spensierati e giocosi.

Arriva, poi, il turno di un'altra Guida, quella del Piemonte, per condurre un'altra meditazione, relativa alla campagna "*One Minute for Peace*", di cui è responsabile nazionale. Viene, inoltre, proiettato un secondo video di Rael: qui spiega che, attraverso la meditazione, trasmettiamo delle onde capaci di influenzare le menti altrui, soprattutto dei politici, e sottolinea, dunque, l'importanza di meditare per la pace affinché questa si realizzi; si sofferma, in seguito, sull'importanza della risata. Come per i risultati della doppia fenditura, anche in questo caso il tutto viene ammantato di un'aura di scientificità attraverso il ricorso alle espressioni precedentemente riportate, "è scientificamente provato" o "è scientificamente dimostrato", da chi e come non è dato saperlo. La Guida, al termine del video, riprende la parola per ampliare il discorso di Rael sulla risata, che sarebbe scritta nel nostro DNA, e per farci fare qualche esercizio sul tema: durante il primo, dovevamo girare per il salone e ridere ogni volta che si incrociava un'altra persona; nel secondo, invece, alla risata dovevamo aggiungere un abbraccio. Tornati a sedere, la Guida spiega che, quando ridiamo, utilizziamo tutte le vocali; quindi, ci fa sperimentare i vari tipi di risate, partendo da quella con la "A" per poi terminare con la "U". In seguito, ci chiederà di far precedere la pronuncia di ogni vocale da una forte "H" espirata. La Guida termina il proprio intervento chiarendo che la risata, anche se finta, contagia anche chi ci sta attorno, diventando vera, e che dobbiamo ridere ogni giorno, anche senza un

¹⁰⁰ Nel resort c'erano diverse squadre di basket giovanili, che alloggiavano lì probabilmente per partecipare a un torneo nei dintorni.

¹⁰¹ Tipo di meditazione in cui vengono scandite le tre lettere che ne compongono il nome.

motivo, perché quest'azione fa bene all'organismo e ne rigenera le cellule. Infine, prende la parola un'altra Guida, che ricorda a tutti l'appuntamento serale, la festa in maschera delle 21:30, durante la quale ci sarebbe stata anche un'assemblea intergalattica a cui avrebbero partecipato vari alieni. Coloro che non avevano portato un costume con sé – come il sottoscritto – potevano prendere una parrucca, un copricapo o un altro tipo di accessorio tra quelli messi a disposizione dalla Guida della Toscana e che aveva posto sul tavolo all'ingresso del salone. Uscendo, quindi, prendo un boa piumato viola e mi dirigo verso la mia camera, vi lascio l'asciugamano usato per la meditazione insieme all'indumento appena ottenuto e vado a cena.

Nella sala da pranzo, mi metto a sedere accanto a Q. Al suo stesso tavolo erano presenti altre due Raeliane provenienti dal suo stesso Paese: una di queste si era presentata il giorno prima dicendo che aveva trovato il suo “vero nome” (che poi non sarebbe altro che una lieve modifica a quello datole dai genitori) mentre meditava in un bosco vicino casa sua. Le chiedo come è diventata Raeliana. Inizia a raccontarmi la sua storia partendo da un'esperienza traumatica, un naufragio avvenuto sulle coste spagnole: si trovava a largo di Barcellona, su una barca di proprietà della sua famiglia; mentre viaggiava (insieme, appunto, ai genitori ma anche alla figlia), l'imbarcazione, a causa di un evento meteorologico avverso e imprevisto, si è rovesciata e i passeggeri si sono ritrovati prima in acqua e poi su una spiaggia deserta, da cui si sono allontanati per cercare aiuto, trovandolo dopo vari giorni di cammino. Una volta tornata a casa, ha iniziato a interessarsi alla storia antica, soprattutto etrusca, e, durante le sue letture, ha notato che alcuni simboli, come la svastica, ricorrevano in molte civiltà, anche molto distanti tra loro. Dunque, ha approfondito il tema, sospettando che ci fossero delle motivazioni “superiori” e che questi simboli venissero “insegnati” ai vari popoli. Fu così che scoperse i libri di Rael e, dopo averli letti, tutto cominciò ad avere un senso. La donna, infine, mi dice che essere Raeliani significa aver capito qualcosa in più che altri ancora non capiscono, descrivendo il tutto come un qualcosa che si risveglia nel DNA. Le fa eco Q, che ribadisce: «Raeliano ci nasci».

Anche Q decide di raccontarmi qualche dettaglio della sua vita. Intorno ai venti anni, stanco della sua vita e con la voglia di girare il mondo e di suonare, ha lasciato tutto per viaggiare per l'Europa con la sua chitarra e i suoi due cani, soffermandosi soprattutto nel Nord Italia. Racimolava soldi suonando per le strade o facendo lavori giornalieri, soprattutto nell'ambito della ristorazione, trovando spesso alloggio, poi, in rifugi o altre strutture d'accoglienza, all'epoca – mi dice - più numerose. Dichiara di essere stato «un signore della strada» perché, a differenza dei barboni, lui aveva scelto quello stile di vita. Dopo vari anni passati in questo modo, decise di tornare nel suo Paese, dove continuava a svolgere diversi

lavori saltuari, come l'imbianchino. Proprio mentre stava imbiancando il negozio di un amico, ha conosciuto la Raeliana di cui sopra, che lo ha poi introdotto al Movimento Raeliano, di cui è membro, ormai, da diciotto anni. Durante la sua Trasmissione del Piano Cellulare, avvenuta a Barcellona durante una Happiness Academy, mi rivela di aver provato un'emozione molto forte: ad assistere c'erano migliaia di persone esultanti e strepitanti, che hanno mandato tutta la loro energia verso di lui. Q adesso è sposato (o comunque accompagnato) con una donna non Raeliana e ha una figlia, che, però, non sa che il padre è Raeliano: la sua fede, infatti, è stata oggetto di litigi con la compagna ed è costretto a tenerla nascosta perché non è vista di buon occhio dalla gente. Questo e altri fattori, come gli impegni lavorativi e, soprattutto, genitoriali, hanno fatto sì che Q si allontanasse dal Movimento, interrompendo ogni contatto anche con i suoi membri. Ultimamente, però, si è stancato della sua situazione e di vivere la propria religiosità in maniera clandestina, quindi, dopo aver riallacciato (in maniera casuale, mi dice) i rapporti con i membri, soprattutto con la donna che lo ha introdotto al Raelismo, ha deciso di partecipare alla Happiness Academy di Chianciano.

A cena finita e rimasti da soli al tavolo, io e Q continuiamo la nostra conversazione. L'uomo rivela di credere negli Elohim e nella creazione aliena ma di nutrire, allo stesso tempo, un forte scetticismo verso alcune nozioni. A questo punto, quindi, esprimo anche io i miei dubbi su alcune delle cose spiegate durante la giornata, soprattutto riguardanti la meditazione "*One Minute for Peace*" e il meccanismo per il quale, attraverso le onde emanate dal cervello durante la meditazione, si possa influenzare la mente di persone distanti come i politici e convincerli ad abbandonare i propri propositi bellici. Q concorda con me sull'infondatezza di tali principi dicendo che, eventualmente, in quel momento "crei" la pace perché quelli stanno fermi a meditare e non possono fare altro. In generale, comunque, anche a lui non è piaciuto il fatto che venissero utilizzate formule come "è scientificamente dimostrato" senza poi portare prove a sostegno; inoltre, critica la spiegazione riguardante l'esperimento della doppia fenditura. Ad ogni modo, mi informa che ne avrebbe voluto parlare anche con SB, chiedendogli anche maggiori informazioni circa la "*One Minute for Peace*". Quindi, ci salutiamo e ci dirigiamo verso le rispettive camere per prepararci alla festa.

Il salone era fondamentalmente buio, con alcune luci soffuse e altre strobo. Erano tutti più o meno mascherati, soprattutto meno: SB, infatti, indossava uno slip rosso (probabilmente un costume da bagno) e una parrucca bionda, mentre DA era completamente nudo. La serata, condotta da SB e un'altra Guida, prevede la seduta del Consiglio degli Extraterrestri, interpretati dai partecipanti mascherati: era una sorta di gioco di ruolo, quindi. Prima di iniziare la riunione, gli "alieni" vengono invitati a girare per il salone e a presentarsi agli altri utilizzando un

linguaggio di propria invenzione, composto principalmente da versi (ad esempio, un membro miagolava). Successivamente, ci viene chiesto di prendere posto per poter vedere una serie di video. Ogni video era introdotto dalla Guida che chiedeva a “ChatGPT” (ovvero la persona al computer che faceva partire i video) cosa stessero facendo gli esseri umani, ad esempio se avessero smesso di fare guerre, di credere ai politici disonesti o al Coronavirus. In risposta a queste domande, “ChatGPT” proiettava un video creato montando sketch di Crozza o di Cartoni Morti con le interviste a vari politici (sia italiani sia esteri) e immagini di guerra. Infine, la Guida chiede a “ChatGPT” di mostrare in che modo si divertono gli umani; allora, la fantomatica intelligenza artificiale lancia un ultimo video, in cui venivano mostrati vari balli di gruppo tradizionali. Quindi, con l’aiuto del giovane Raeliano (che è un ballerino), la Guida ci invita a replicare quei passi di danza. Se in un primo momento il gruppo riesce, in qualche modo, a seguire le indicazioni, piano piano, però, inizia a sbandare e a ballare in maniera totalmente autonoma e diversa. Poco dopo, la musica che accompagnava i balli tradizionali lascia il posto a brani di generi differenti (principalmente pop e house), alcuni dei quali piuttosto famosi. Anche le immagini proiettate cambiano: adesso, infatti, vi sono folle di ragazzi che ballano durante vari festival musicali europei. A questo punto, decido di sedermi da una parte e osservare le danze scatenate dei vari Raeliani: ero troppo imbarazzato¹⁰² per potermi unire a loro. Sembrava di essere tornato a quando, da bambino, venivo trascinato contro voglia alle feste che i miei genitori organizzavano insieme ai loro amici e in cui si esibivano in improbabili danze sfrenate: sensazioni di imbarazzo misto a sconforto che pensavo di aver rinchiuso in qualche recondito ricettacolo della memoria. Ad ogni modo, resisto ancora un po’ fino a quando, attorno alla mezzanotte, con la serata che stava per volgere al termine, non ho deciso di tornare in camera.

Mattina del 19 giugno, ultimo giorno della “mia” Happiness Academy. Ad essere onesto, non avevo molta voglia di meditare, quella mattina. E infatti, dopo aver fatto colazione, anziché raggiungere il gruppo per la meditazione mattutina, decido di girare per i giardini del resort e di godere del paesaggio circostante. Mi riunisco agli altri prima che la sessione meditativa termini. Alla fine di questa, Q si avvicina per dirmi che aveva parlato con SB degli argomenti di cui avevamo discusso a cena: SB gli ha risposto che sono stati fatti esperimenti che confermerebbero i principi della “*One Minute for Peace*”; tali esperimenti sono noti con il nome di Metodo (o Effetto) Maharashi. Prendo immediatamente in mano il telefono e cerco, insieme

¹⁰² E forse anche troppo sobrio.

a Q, quanto appena riferito: gli unici risultati sono siti di pseudoscienza e di meditazione¹⁰³. Vedendo, però, l'entusiasmo di Q per la recente scoperta, dissimulo il mio scetticismo. Q, poi, mi chiede il motivo della mia assenza alla meditazione mattutina; gli rispondo che ero stanco e che volevo starmene un po' da solo ad ammirare il paesaggio circostante. Mi dice che ho fatto bene e, facendo riferimento a quanto spiegatoci il giorno prima, aggiunge che anche quella è una forma di meditazione. Ci spostiamo dentro il salone. Mi siedo accanto a un Raeliano che avevo conosciuto a Milano. Mi chiede come sta procedendo la tesi e, oltre alla buona riuscita del lavoro, mi augura di essere presente sia all'inaugurazione dell'ambasciata sia al momento della venuta sulla Terra degli Elohim. Lo ringrazio.

Il tema del giorno è "Liberi di essere". Il primo a parlare è il Responsabile Nazionale, che, come avvenuto la mattina precedente, mette della musica e ci invita a ballare. È poi il turno di DA, che tiene un lungo discorso sulla sessuale, toccando vari temi (ad esempio, la libertà di esplorare il proprio corpo e il proprio piacere, l'oppressione oscurantista della Chiesa e la pedofilia negli ambienti ecclesiastici) e raccontando vari aneddoti (tra cui alcuni emersi anche durante l'Intervista 2). Segue l'intervento di un'altra Guida, incentrato sulla parità e sulla violenza di genere e conclusosi con una meditazione. Nel frattempo, noto dei volti nuovi: erano persone arrivate la sera prima ma che alloggiavano in un altro hotel. Durante l'usuale pausa tra le varie attività mattutine, mi ritrovo a parlare con il giovane Raeliano e con Q, il quale mi chiede di scambiarmi i numeri di telefono. Acconsento.

Le attività mattutine terminano con un po' di anticipo, quindi andiamo tutti a pranzare prima. Mi siedo al tavolo con le stesse persone con cui ho pranzato il giorno precedente. C'è, però, un uomo in più – che chiamerò Y. Questi mi racconta un po' di sé. Mi dice che vive in una cittadina di campagna e che, dopo aver lavorato per anni nella ditta tessile della madre (costretta a chiudere i battenti), oggi lavora per un grosso magazzino di una multinazionale. Passa, poi, a parlarmi di alcuni aneddoti risalenti al suo periodo di leva militare tra i bersaglieri: durante la naia, ha visto cose raccapriccianti, ad esempio un coscritto che ha perso un occhio a causa di una bomba esplosa male o un giovane Rom schiacciato da un cingolato militare. Rivela che i suoi superiori avrebbero voluto che continuasse la carriera militare ma ha deciso di rifiutare sia per motivi di salute sia per motivi ideologici. Adesso – mi spiega – ha vari problemi familiari, dovuti alla malattia della madre, a cui solo lui può badare a causa dell'impossibilità di assumere

¹⁰³ Qualche fonte sul Metodo e sull'Effetto Maharishi: <https://www.macrolibrarsi.it/speciali/che-cos-e-l-effetto-maharishi.php>; <https://www.crescita-personale.it/articoli/spiritualita/meditazione/effetto-maharishi-tecnica-meditazione-trascendentale.html#:~:text=L'effetto%20Maharishi%20si%20manifesta,pensiero%20in%20una%20particolare%20direzione.&text=Il%20termine%20Effetto%20Maharishi%E2%80%9D%20deriva,creazione%20della%20pace%20nel%20mondo.>

una badante. A questo punto nasce un diverbio con X, il quale dice che anche sua madre faceva le bizzze perché non voleva che una persona estranea si prendesse cura di lei, ma X voleva essere libero di fare la sua vita senza stare dietro alla madre, che definirà «capricciosa». Il terzo Raeliano presente al tavolo riesce a riportare la quiete con una battuta. Nel frattempo, ogni tanto gettavo uno sguardo verso un altro tavolo, non molto distante, da cui provenivano delle risate molto fragorose, spesso finte, che mi parevano avessero l'intento di replicare gli esercizi del pomeriggio precedente: al tavolo, infatti, era seduta la Guida che li aveva proposti, insieme a Q e ad altre due donne.

Il pranzo finisce. Nel salone, alcuni membri allestiscono lo spazio per le attività pomeridiane, consistenti in alcuni giochi; altri, invece, approfittano del bel tempo per riposarsi in giardino o fare un bagno in piscina. Scambio qualche parola con alcune Guide e con SB, che, oltre a chiedermi alcune informazioni sulla tesi, mi dice che, per quanto riguarda il passaggio fino alla stazione di Chiusi, posso sentire il Raeliano che mi era già passato a prendere. Quindi, lo raggiungo in piscina e ci mettiamo d'accordo, dopodiché sistemo lo zaino in vista della partenza e faccio il check-out alla reception. Torno in giardino e mi siedo all'ombra di un pergolato a bordo piscina. Qui mi raggiunge H, con quella sua aria un po' mesta. Inizia ad attaccare bottone. Mi racconta che ha un B&B e una figlia. Mi rivela di non essere Raeliano, ma di seguire diversi mental coach (ad esempio, Bob Proctor) che predicano cose simili. Si interessa, inoltre, di ufologia ed extraterrestri: mi dice, infatti, che non esistono solo gli Elohim, della cui bontà dubita, ma anche altre razze, alcune di queste malvagie, come i Grigi, «che sono i più bastardi» e hanno causato guerre, schiavitù e distruzione su altri pianeti. Si chiede, poi, se esistano le prove dell'esistenza degli Elohim – perché invece degli altri... – e se non siano anche tra di noi, riferendosi ad una Raeliana in particolare, la quale, secondo lui, avrebbe dei lineamenti sospetti e potrebbe essere, quindi, un alieno travestito. Mi parla, poi, delle capacità mentali nascoste degli esseri umani, come la telepatia, che saremmo in grado di sviluppare ma non ci viene detto come. H non sa che il Movimento Raeliano è un movimento religioso e che è necessario farsi battezzare per entrarne a far parte, quindi glielo spiego. Subito si dimostra contrario alla cosa e mi domanda se vogliono dei soldi; rispondo di no. Comunque, si dichiara contrario a questi fenomeni religiosi. Mi chiede, poi, il motivo per cui mi trovavo lì. Ascoltando la mia risposta, mi dice che faccio bene a studiare perché è importante, poi commenta negativamente le critiche che la mattina prima il Responsabile Nazionale aveva mosso nei confronti della scuola e dello studio. Successivamente, il discorso di H evolve in un'accusa agli idealismi del Movimento Raeliano, reo, secondo lui, di riempirsi la bocca di belle parole sull'uguaglianza e sulla redistribuzione della ricchezza. H, disilluso, sostiene che il sistema

economico non può essere sovvertito perché ormai abbiamo accettato le regole del capitalismo e del consumismo americano e chi sta vincendo grazie ad esse non accetterà (e non permetterà) che vengano cambiate. Per questo – continua – sta cercando nuovi sistemi per fare soldi, anche attraverso un nuovo approccio mentale alla questione. A tal proposito, mi consiglia di seguire alcuni *mental e financial coach*. Per non so quali strani motivi, il discorso prende una nuova piega. H inizia a parlare del Covid, affermando che fosse tutta una montatura allestita per poterci manipolare, controllare e uccidere attraverso i vaccini: «Uno lo dice all'infinito ma la gente non capisce e si fa vaccinare, allora è giusto che muoiano»¹⁰⁴. Alla fine di questa contorta intemerata, H mi chiede se mi va di scambiarmi il numero di telefono. Educatamente, con la scusa che mi interessava di altro, rifiuto: in realtà, quest'uomo mi faceva paura. Superate le 15, dopo aver salutato i presenti, lascio il resort accompagnato dal Raeliano che mi avrebbe portato alla stazione per poi prendere il treno per Bologna alle 17:15.

Fino ad agosto, i miei contatti con i membri del Movimento sono praticamente assenti e mi limito ad aggiornarmi su notizie, dichiarazioni o eventi attraverso la pagina Facebook ufficiale del Movimento Raeliano italiano. È leggendo alcuni post pubblicati su questa che apprendo che il 6 agosto si sarebbe celebrato il Capodanno raeliano a Roma e a Peschiera del Garda. Il 3 agosto, quindi, scrivo a SB per avere qualche dettaglio sulle modalità di partecipazione e per sapere: mi dice che non è necessario avvertire della mia presenza e che lui andrà a Peschiera, insieme al Responsabile Nazionale e altre Guide. In quel periodo ero tornato a casa, a Viareggio: il viaggio in treno per Peschiera del Garda, così come quello per Roma, sarebbe stato molto lungo e non mi permetteva di fare andata e ritorno in giornata, costringendomi a soggiornare almeno una notte *in loco*. Per mia fortuna, ho un cugino che abita a Roma e che mi avrebbe ospitato molto volentieri. Quindi, decido di andare nella Capitale, pur non sapendo chi avrei incontrato.

6 agosto 2025, 13:30 circa. Giungo a destinazione, un bel parco in un quartiere residenziale di Roma: contrariamente a quanto mi aspettavo – data anche la precedente esperienza di Milano – le celebrazioni si sarebbero tenute all'aperto, all'ombra degli alberi lì presenti. Ritrovo dei Raeliani che avevo incontrato a Chianciano: li saluto e li aiuto ad allestire lo spazio per l'incontro, sistemando qualche telo e tappetino per terra e disponendo alcuni sgabelli pieghevoli lì intorno – scopro, così, che il parco è un punto di ritrovo piuttosto abituale per i Raeliani di Roma, che spesso vi si recano per meditare insieme. Qualcuno aveva portato

¹⁰⁴ Questo, così come altri virgolettati precedenti o successivi, non riporta con estrema precisione le frasi pronunciate dai soggetti, ma ciò che di queste mi ricordo e ho riportato nel diario di campo. Le uniche citazioni precise e fedeli sono quelle estratte dalle interviste poiché registrate (ovviamente con il consenso degli intervistati).

anche qualcosa da mangiare e da bere. Una volta al completo (una dozzina di persone¹⁰⁵), hanno inizio i festeggiamenti, che si aprono con una meditazione guidata (erano stati portati un microfono e una cassa ma, data l'incompatibilità tra i due, la voce è rimasta priva di amplificazione). Subito dopo, un uomo sulla quarantina ha effettuato la Trasmissione del Piano Cellulare – non ho capito se la moglie, che lo accompagnava, era già membro del Movimento o meno. Seguono chiacchiere varie, alcune aventi come oggetto anche la presente tesi: soprattutto RO si era mostrato particolarmente interessato, facendomi molte domande a riguardo e raccontandomi vari aneddoti. Poi, una Guida, in contatto telefonico con Okinawa, dice di aver appena ricevuto la registrazione della comunicazione che gli Elohim inviano a Rael¹⁰⁶: non potendo collegare nemmeno il telefono alla cassa, la Guida, aiutata dalle altre due, ascolta il discorso di Rael (in inglese) e ne fa una traduzione in contemporanea. La percentuale di sopravvivenza dell'umanità si attesta, come l'anno scorso, al 50%. Ciò ha aspetti sia negativi sia positivi: negativi perché non è migliorata e perché i governi continuano a investire in tecnologie militari sempre più sofisticate ed efficienti; positivi perché, ovviamente, non c'è stato nemmeno un peggioramento e perché la maggiore proliferazione degli armamenti, soprattutto atomici, può diventare un deterrente per eventuali guerre, contribuendo al raggiungimento della pace mondiale. Purtroppo, a causa delle condizioni in cui il discorso veniva riportato, non è stato possibile seguirlo in maniera accurata: gli stessi Raeliani, fatta eccezione per alcuni (in particolare una signora avanti con gli anni, che commentava con sgomento quanto stava ascoltando), si distraevano facilmente, perdendosi in discorsi tra di loro. Alla fine, anche le Guide si arrendono. La giornata prosegue, quindi, all'insegna del caldo che caratterizza Roma ad agosto e conversazioni varie: c'è chi chiede informazioni sul viaggio in Giappone previsto per ottobre, chi parla di alcuni problemi familiari ecc. Un Raeliano mi racconta dell'importanza che la filosofia raeliana ha avuto sulla sua vita, rivelandomi di essersi avvicinato perché già interessato alle teorie ufologiche e aveva letto i libri di Von Däniken. A incontro terminato, insieme ad alcuni membri del Movimento sono andato a un bar lì vicino a prendere un gelato. Abbiamo parlato di calcio, di Elon Musk¹⁰⁷ e RO ci ha raccontato di un suo progetto lavorativo per cui si sta preparando e di cui non ho capito molto. Dopodiché, mentre gli altri vanno via, io e RO rimaniamo a fare un giro nel parco e a parlare di varie cose, soprattutto di alcune esperienze che ha fatto durante Happiness Academy svoltesi all'estero. Ci

¹⁰⁵ Tra i presenti RO, giovane Raeliano mio coetaneo che ho intervistato e che ho conosciuto proprio in quell'occasione.

¹⁰⁶ Come già accennato, ogni anno in questa data Rael riceve un messaggio dagli Elohim, che gli trasmettono telepaticamente la percentuale di sopravvivenza dell'umanità.

¹⁰⁷ Argomento affrontato soprattutto da me e da una Guida, con opinioni piuttosto differenti (negativa la mia, positiva la sua).

scambiamo, poi, il contatto su Instagram, con la promessa, mantenuta, di risentirci per concordare un'intervista (Intervista 5). Infine, intorno alle 20, ci dobbiamo salutare. Questo del 6 agosto è stato l'ultimo evento raeliano a cui ho partecipato e l'ultima volta in cui sono riuscito a vedere di persona uno o più membri del Movimento. Nei mesi di agosto (soprattutto nella seconda metà) e di settembre ho continuato a sentire alcuni Raeliani, tramite social network o altre piattaforme, in modo da poter stabilire le date delle ultime tre interviste, svoltesi, come vedremo, a distanza.

Come descritto nelle pagine precedenti, la mia ricerca sul campo si è fondamentalmente limitata alla partecipazione agli eventi ufficiali del Movimento, di carattere nazionale, ignorando quelli minori, come le cosiddette “diffusioni” (ovvero, giornate in cui alcuni Raeliani si radunano e, muniti di volantini, diffondono il messaggio raeliano) o le meditazioni di gruppo, che parrebbero avere dimensione più locale e “spontanea”, cioè – se non ho capito male – organizzate dai membri di una stessa Regione o città in maniera indipendente: in tal senso, quindi, non mi sono mai informato riguardo le date o i luoghi in cui questi tipi di eventi sarebbero stati organizzati. Inoltre, ho deciso di non far richiesta per entrare nel gruppo privato Facebook del Movimento Raeliano italiano, nonostante l'invito di SB (cfr. Intervista 1), né ho ritenuto opportuno indagare o chiedere di essere inserito in altri tipi di chat di gruppo in cui partecipano i membri, nonostante ne avessi sentito parlare, poiché mi sembrava un'invasione (anche solo potenziale) della loro privacy. Credo, poi, che la mia presenza in quanto studente/studioso avrebbe potuto influenzare le interazioni che si sarebbero verificate in questi spazi – cosa che, peraltro, potrebbe essere avvenuta anche durante la ricerca sul campo, per quanto abbia trovato comunque molta curiosità e disponibilità in diversi membri del Movimento.

Sebbene fossi partito con la volontà di aderire alle attività proposte durante gli eventi con la massima serietà e partecipazione, questo non è stato possibile a causa del mio non essere Raeliano e del mio scetticismo nei confronti dei vari aspetti della dottrina, nonché della mia manifesta contrarietà verso alcune teorie proposte come quella creazionista. Nonostante le divergenze, comunque, il rapporto con i membri è stato sempre cordiale e rispettoso, dando luogo, talvolta, a lunghe e articolate conversazioni – e, aggiungo, piacevoli –, come quando, a casa di DA per intervistarlo, durante la cena o terminata l'intervista, abbiamo ampiamente parlato della situazione economica e politica nazionale e mondiale, toccando anche argomenti di natura più personale.

3.3 Le interviste: conduzione e scelta dei testimoni

In appendice al presente lavoro è possibile leggere un dossier di cinque interviste, realizzate in vari momenti durante la ricerca sul campo, tra febbraio e settembre 2025: le prime due, risalenti a febbraio e maggio, sono state condotte nelle case degli intervistati, mentre le restanti tre sono state fatte in videochiamata. Ogni intervista del dossier presenta una scheda con alcune informazioni sull'intervistato e delle note in cui si possono leggere le circostanze in cui sono avvenute.

In generale, ogni intervista è diversa dalle altre, non avendo preparato scalette di domande fisse da seguire: avevo degli appunti su alcuni argomenti che avrei voluto affrontare e mi ero anche scritto delle domande da porre (soprattutto per l'Intervista 2), ma ho preferito evitare di seguire schemi rigidi per meglio andare dietro al flusso della conversazione e alle eventuali suggestioni che ne sarebbero scaturite. Anche per le ultime tre interviste, in cui si può ravvisare una struttura di base simile fornitami dal Prof. La Mendola¹⁰⁸, ho comunque deciso di far prevalere un elemento di libertà e spontaneità. Questa scelta è stata fatta anche per conferire all'intervista un'atmosfera più rilassata e informale, in modo tale da poter far sentire a proprio agio gli intervistati, che di fronte a una lista rigida di domande avrebbero potuto sentirsi in soggezione o sotto esame. In questo contesto, trovano senso e spiegazione le battute che talvolta mi sono permesso di fare durante le interviste, così come quelle degli stessi intervistati.

Ovviamente, condurre le interviste in questo modo ha avuto anche lati negativi, come varie imprecisioni lessicali o incertezze su come formulare alcune domande o su come proseguire le interviste; tutto ciò può aver influenzato la coerenza della narrazione. Sicuramente, le interviste svolte non sono perfette e io stesso, rileggendole, ne rilevo alcuni punti critici, come quelli sopracitati. Comunque, nel momento in cui sono state fatte mi sembrava il modo migliore di procedere e tuttora, pur ritenendo che ci siano aspetti migliorabili, credo che svolgano efficacemente la loro funzione, facendo emergere le prospettive personali dei vari intervistati e ciò che il Movimento Raeliano ha significato e tuttora significa per loro.

Come accennato sopra, le interviste non sono molte, solo cinque per quattro intervistati (SB, infatti, è stato intervistato due volte). Queste quattro persone non sono state scelte secondo determinati criteri, ma sono quelle che, per una ragione o per un'altra, sono "capitate" (come, ad esempio, SB, a cui sono stato indirizzato dal "segretario" del Movimento) e hanno accettato di farsi intervistare – ammetto, però, di non aver chiesto a molte persone; inoltre, a Roma una Guida mi disse che, prima di poter chiedere di fare interviste, avrei dovuto informare il

¹⁰⁸ Durante un colloquio avvenuto in estate, il Prof. La Mendola mi aveva dato alcuni consigli, fornendomi un esempio di intervista che aveva realizzato per un suo corso e da cui poter prendere spunto.

Movimento e il Responsabile dei Media e dell'Ufficio Stampa, ovvero SB, il quale, però, ne era già al corrente: questo avvertimento mi era suonato, quindi, strano e mi aveva disorientato un po'. Ad ogni modo, ciascuna persona ascoltata è stata fonte di preziose informazioni: SB mi ha spiegato, soprattutto nell'Intervista 1, i principi della dottrina e dell'etica raeliane; DA, il decano del Movimento, mi ha raccontato dei primi tempi del Raelismo in Italia, periodo che ha vissuto in prima persona, e la sua testimonianza mi ha permesso di ricostruire parti della storia del Movimento nel nostro Paese; la storia di FC, invece, è quella di una donna che sin dall'adolescenza si interessa all'ufologia e frequenta gli ambienti raeliani, trovando in essi la propria dimensione e una spinta all'autodeterminazione; infine, RO è una delle poche voci giovani del Movimento Raeliano italiano e la sua vicenda, dunque, pone all'attenzione la questione del ringiovanimento, del ricambio generazionale all'interno di questo NMR (lo stesso RO, all'inizio della sua esperienza entusiasta e speranzoso, durante l'intervista riflette su quelli che per lui sono i motivi per cui i nostri coetanei non aderiscono o non si interessano al Movimento).

Concludo con un avvertimento sul metodo utilizzato per trascrivere le interviste. Innanzitutto, nel rispetto della privacy, tutti gli intervistati sono stati anonimizzati e, come si è potuto leggere finora, i loro nomi sono stati sostituiti con delle sigle, così come i nomi delle persone da loro citate e quelli relativi a città, luoghi o regione di provenienza, anche se, talvolta, quest'informazione può essere intuita dalle parole che alcuni intervistati hanno utilizzato durante le interviste, seppur si sia proceduto a cambiare con sinonimi italiani le parole dialettali più famose e, quindi, riconoscibili. Nel trascrivere le interviste, registrate (con telefono e tablet) previa firma di un modulo di consenso informato, ho cercato di essere il più fedele possibile alle parole pronunciate sia da me sia dai miei interlocutori: ho riportato, quindi, qualsiasi errore, ripetizione, balbettamento, esitazione ecc.; tra parentesi quadre, invece, si possono leggere gli interventi che vengono fatti da un interlocutore durante il discorso dell'altro, note del sottoscritto, didascalie relative all'ambiente circostante o a rumori (ad esempio, colpi di tosse, risate o telefoni che squillano). Tutto ciò può rendere la lettura frammentaria e poco scorrevole, ma è stato fatto con l'obiettivo di riprodurre adeguatamente l'eloquio, i toni e le emozioni di chi sta parlando.

IV. LA SCIENZA: «SOLA IGIENE DEL MONDO»

4.1 Conciliare religione e scienza

Rael afferma che «La scienza è la cosa più importante per l'essere umano. [...] La scienza dev'essere la tua religione [...]» (Rael 2021b: 105), rendendo, come sottolineato da Bigliardi, la prima oggetto della seconda (Bigliardi 2015: 66). Ma in che modo questi due ambiti, che sembrano agli antipodi, contrastanti l'uno con l'altro, vengono integrati all'interno della dottrina raeliana?

Innanzitutto, la scienza viene utilizzata come lente interpretativa per una nuova esegesi biblica, come nota anche Bigliardi (Bigliardi 2015: 65). È quella che Richter, sulla scia di vari autori, definisce *interpretatio tecnologica*, secondo cui si proiettano nel passato dei testi sacri gli odierni avanzamenti tecnologici (Richter 2012: 226, 233). Allora, diversi episodi biblici vengono spiegati come il risultato dell'utilizzo di tecnologie avanzatissime: così, l'arca di Noè altro non sarebbe che un razzo contenente una coppia di cellule (una maschile e una femminile) di ogni specie vivente sulla Terra in modo da poterle ricreare e il Diluvio un bombardamento nucleare (Rael 2021a: 24 – 25); il bastone di Mosè, dal quale poteva fuoriuscire acqua, sarebbe stato un rilevatore di falde acquifere sotterranee (Rael 2021a: 34); gli stessi miracoli di Gesù, come quando cura un lebbroso o cammina sulle acque, avverrebbero grazie all'applicazione di alcuni insegnamenti scientifici e all'impiego di speciali raggi, un precisissimo raggio laser nel primo caso e un raggio antigravitazionale nel secondo (Rael 2021a: 75 – 77, 80 – 81).

Questa scienza ha, però, un qualcosa di “numinoso”, “divino”, “soprannaturale”: è, infatti, una scienza calata dall'alto, rivelata a Rael dai nostri creatori, scienziati provenienti da un lontano pianeta, gli Elohim. In quanto numinosa, è anche una scienza misteriosa e ineffabile, il cui funzionamento non viene spiegato poiché l'umanità non è ancora in grado di padroneggiare tali tecnologie, seppure i progressi scientifici raggiunti «sono stati di una portata tale [...] da far sembrare possibile ogni cosa agli occhi degli esseri umani [...] I “miracoli” diventano finalmente comprensibili» (Rael 2021a: 59 – 60); rimane, comunque, una scienza «troppo misteriosa e troppo avanzata per noi, per immaginare di comprenderne anche un centesimo» (Rael 2001: 69). In sostanza, la tecnologia degli Elohim non sarebbe miracolosa perché trascende le leggi della natura, ma perché attualmente non siamo in grado di comprendere le leggi che segue (Sentes – Palmer 2000: 89). In questo modo, se ne afferma la realizzabilità, in un futuro più o meno remoto, come conferma anche DA, nell'Intervista 2:

«[...] stiamo andando verso un'era in cui la tecnologia, le scienze, tutto è confermato nei messaggi, non abbiamo bisogno di inventarci chissà quali robe, tutto sta avverrandosi, tutto sta avvenendo». Ne consegue un'incrollabile fiducia nello sviluppo scientifico, ritenuto inevitabile, che assume la forma di un attacco alle religioni tradizionali (e in particolare alla Chiesa), ree di aver ostacolato il progresso dell'umanità e di averla lasciata nell'ignoranza:

Se la religione e la superstizione, che sono la stessa cosa, avessero potere sulla scienza, vivremmo ancora nell'oscurantismo. [...]

Noi Raeliani crediamo che la scienza debba essere la nostra religione, poiché la scienza salva la vita, mentre la religione e la superstizione uccidono.

La scienza distrugge la superstizione e le credenze soprannaturali.

È per questo che la religione è sempre stata nemica della scienza e del progresso e, ancora una volta, sta cercando con tutte le sue forze di fermarla. (Rael 2001: 136)

Nel reinterpretare la Bibbia in chiave scientifica, quindi, il Movimento Raeliano cerca di demistificare e demitologizzare le religioni abramitiche attraverso la sostituzione del sovrannaturale con l'extraterrestre e il tecnologico, producendo, però, a propria volta una mistificazione e mitologizzazione della scienza e della tecnologia (Sentés – Palmer 2000: 86). Tutto ciò risponde alle logiche dell'attuale visione del mondo, in cui si riconosce alla scienza una posizione dominante. Secondo Bainbridge, infatti, il discorso scientifico contribuisce all'erosione della religione in un contesto, quello contemporaneo, di secolarizzazione, all'interno del quale la dissoluzione delle vecchie religioni potrebbe lasciar spazio a nuovi movimenti capaci di instaurare una relazione di mutuo supporto con la scienza, tradizionalmente percepita come produttrice di spiegazioni empiriche (Bigliardi 2023: 40 – 41). Anche Olav Hammer sottolinea che, in seguito all'Illuminismo, la visione scientifica del mondo rappresenta l'essenza della conoscenza e della razionalità (Bigliardi 2023: 45). Rothstein, nell'evidenziare il fatto che nell'attuale mondo industrializzato le religioni possono reclamare una certa autorità solo attraverso una qualche legittimazione scientifica, afferma che i nuovi movimenti religiosi adottano l'interpretazione popolare e non specialistica della scienza, per cui quest'ultima è generalmente associata a una comprensione non sovrannaturale e razionale del mondo (Bigliardi 2023: 49 – 51). Infine, Lewis sostiene che alla scienza viene accordato un certo prestigio dalle persone sia perché viene considerata in maniera quasi religiosa sia perché viene quotidianamente percepita, insieme alla tecnologia, come un mezzo potente ed efficace per risolvere i problemi; conseguentemente, le dottrine religiose e spirituali ne assorbono le

nozioni, spinte, nella ricerca di legittimazione, da due ulteriori fattori: la percezione delle verità scientifiche come universali; la sensazione che la scienza, affrontando questioni a cui tradizionalmente rispondeva la religione, sia diventata la sua contendente (Bigliardi 2023: 55 – 56).

Nel caso specifico del Movimento Raeliano, è utile tenere a mente la definizione che Bigliardi dà alla relazione che Rael instaura con il concetto di “scienza”: «*progressive patronizing parasitism*», cioè, traducendo letteralmente, “parassitismo progressivo e paternalistico” (anche se, come vedremo, il termine italiano “paternalistico” non è, forse, il più corretto). Secondo lo studioso, l’atteggiamento che il fondatore del Movimento assume è: “progressivo” perché Vorilhon modifica il proprio impiego della parola “scienza” (e della parola “tecnologia”) in modo tale da restare al passo con le scoperte scientifiche ritenute più innovative e con i dibattiti che sembrano caratterizzare un determinato periodo; in questo modo, la comparsa di nuove tecnologie o scienze sembra confermare la rivelazione ricevuta dall’Elohim (le parole di DA citate precedentemente ben dimostrano quanto appena scritto); “paternalistico”, nel senso che promuove la completa libertà di ricerca in ambito scientifico, basandosi sull’idea che la scienza può migliorare le nostre condizioni di vita in maniera infallibile e indefinita; il Movimento Raeliano, quindi, adotterebbe una posizione protettiva, quasi mecenatesca, nei confronti degli scienziati; “parassitario” da un punto di vista semantico (Bigliardi 2015: 71 – 72).

Quest’ultima osservazione necessita di maggior approfondimento. Bigliardi individua cinque livelli di parassitismo, distinti ma interconnessi: primo livello – il significato di “scienza”, nei testi di Rael, parassita quello di “tecnologia” (specialmente quella contemporanea) e non fa alcuna distinzione tra i due termini; secondo livello – il messaggio religioso sfrutta l’autorevolezza attribuita alla scienza e alla tecnologia e – terzo livello – sfrutta anche la popolarità di determinati dibattiti afferenti all’ambito scientifico; quarto livello – il significato del termine “scienza” o “tecnologia” non viene fornito con precisione da Rael, ma si basa sull’idea che il lettore già possiede di questi concetti¹⁰⁹ e ciò si applicherebbe a qualsiasi nozione o espressione “scientifica”, come quella di “clonazione” oppure quelle connesse agli strumenti tecnologici utilizzati dagli Elohim; quinto livello – la “scienza” sostituisce il messaggio religioso della tradizione giudeo-cristiana, innanzitutto fungendo da chiave

¹⁰⁹ Un esempio ci viene dato da SB, che, nel parlare di quella che lui chiama “pseudo-pandemia” da Covid-19 e dei vaccini, dice: «Però questa non è scienza. [...] Questa è propaganda, è-profitto, interessi economici, è qualche fine secondario che possiamo magari immaginare, ma...» (Intervista 1). In questo caso, possiamo desumere, “per sottrazione”, quale sia l’idea che SB ha del termine “scienza” e come questa, poi, si proietti sulle indicazioni di Rael.

interpretativa per una nuova esegesi, per poi, successivamente, essere presentata come il messaggio religioso vero e proprio. Quindi, il lettore assimila dai testi di Rael un concetto di “scienza” vuoto, che assume le caratteristiche già presenti nel sistema di credenza del lettore e che finisce per rimpiazzare, in tale sistema, il concetto di “religione” (Bigliardi 2015: 72 – 74). Questa sostituzione, puntualizza Bigliardi, sarebbe solo rivendicata, in quanto la dottrina Raeliana presenta degli insegnamenti morali che afferiscono alla sfera religiosa e non propriamente scientifica, e apparente, poiché Rael, nell’affrontare l’argomento “scienza”, fa fantascienza o pseudo-scienza (Bigliardi 2015: 78).

In conclusione, in un’epoca in cui la prospettiva scientifica/tecnologica assume un ruolo centrale, le idee di Dio, Assoluto ed Essere si svalutano: ci troviamo nell’orizzonte della morte di Dio, in cui ogni interpretazione teologica del mondo viene sostituita da un’interpretazione naturale e scientifica, con la conseguente dissoluzione del mondo metafisico e soprannaturale (Sentes – Palmer 2000: 87). In questo contesto, allora, i movimenti religiosi cercano di organizzare e di accordare le proprie dottrine e i propri sentimenti alla visione del mondo scientifica, considerata come vera (Sentes – Palmer 2000: 88). Viene adottata, così, una posizione scienziata, una strategia di legittimazione che, secondo Hammer, si basa sull’assunto per cui la ricerca scientifica serve a confermare la validità del punto di vista religioso (Bigliardi 2023: 45); inoltre, aggiunge Hammer, tale prospettiva rappresenta una risposta spirituale e religiosa al disincantamento del mondo causato dalla scienza, la quale, per quanto utile e autorevole dal punto di vista pratico, ancora non riesce a rispondere alle domande riguardo gli obiettivi, i significati o gli scopi, lacuna a cui la religione offre una soluzione: reincantare la scienza, cioè spiritualizzarla (Bigliardi 2023: 48). A tal proposito, esemplificative sono le parole di SB: «Però sai com’è che da giovane ci si fa le domande, dici: “Ma chi siamo? Dove siamo? Perché siamo?” [...] le classiche domande che ci si pone e quindi mi davo, cercavo di darmi delle spiegazioni. Ho creduto per un certo periodo in un Dio soprannaturale» (Intervista 1). Evidentemente questo Dio soprannaturale, a un certo punto nella vita di SB, non è stato più in grado di rispondere in maniera soddisfacente alle domande esistenziali che l’uomo si poneva ed è stato rimpiazzato dalla (fanta- o pseudo)scienza raeliana, le cui soluzioni sono state ritenute più logiche o sensate.

Nello scenario appena dipinto, però, cioè quello di un mondo in cui lo sviluppo scientifico è considerato come il risultato di una naturale inclinazione dell’intelligenza, i dischi volanti (e la loro tecnologia) non appaiono solamente come mezzo di trascendenza, ma anche di critica del presente (Sentes – Palmer 2000: 89). E proprio questo elemento critico, rivestito anch’esso di un manto scientifico, sarà oggetto del prossimo paragrafo.

4.2 Il buon uso della scienza: Paradismo e Geniocrazia

Come abbiamo visto, gli Elohim avvertono Rael delle conseguenze di un uso sbagliato della tecnologia: l'essere umano, infatti, rischia di estinguersi a causa di un conflitto nucleare, se continua a seguire le proprie tendenze belligeranti e il profitto economico. La scienza e i suoi progressi devono, invece, essere messi al servizio dell'umanità intera, al fine di migliorarne le condizioni di vita, liberandoli dalle proprie sofferenze e dai propri obblighi per creare una società equa:

In pochissimo tempo, potreste vivere in un vero e proprio paradiso terrestre, se la tecnologia di cui oggi disponete venisse messa al servizio del benessere delle persone, anziché essere al servizio della violenza, dei militari e del profitto personale di pochi. La scienza e la tecnica non soltanto possono liberare gli esseri umani dal tormento della fame nel mondo, ma possono anche permettere loro di vivere senza aver bisogno di lavorare, dato che le macchine possono prendersi carico, in modo autonomo, dei fabbisogni quotidiani, grazie all'automazione (Rael 2021b: 47).

Affinché questo nuovo mondo prenda forma, è necessario che l'attuale sistema politico ed economico venga sostituito da quello ideato dagli Elohim, la Geniocrazia, una forma di governo mondiale che prevede che ad amministrare la cosa pubblica siano le persone più intelligenti, i geni (da cui il nome di questo nuovo ordinamento politico). Rael definisce la Geniocrazia una democrazia selettiva: infatti, tutta la popolazione, senza distinzioni di classe sociale, sesso o etnia, dovrà essere sottoposta a test scientifici volti alla misurazione del quoziente intellettivo; coloro che possiedono un'«intelligenza grezza» del 10% superiore alla media ottengono il diritto di voto mentre solo gli individui con un'intelligenza superiore del 50% potranno essere candidati e, quindi, eleggibili (Rael 2008a: 10 – 12). I test, messi a punto da specialisti (neurologi, psicologi ecc.) dovranno essere ripetuti ogni sette anni e dovranno misurare quella che, come accennato poc'anzi, Rael chiama “intelligenza grezza”, ovvero il “buon senso contadino” o “l'intelligenza pratica”, al fine di stabilire, per ogni individuo, non il Q. I., ma il P. I., il potenziale intellettivo (Rael 2008a: 20 – 23).

Il Governo Mondiale Geniocratico sarà, dunque, formato da un collegio composto da centinaia di geni, provenienti da ogni angolo del pianeta, che sarà diviso in regioni: ognuna di queste eleggerà un proprio Collegio Regionale Geniocratico composto da 12 geni, il cui Presidente rappresenterà la propria regione nel Collegio Mondiale; sarà nominato anche un Collegio Regionale dei Creativi, anch'esso composto da 12 individui, il cui rappresentante

regionale siederà al Collegio Mondiale dei Creativi, che affiancherà quello dei geni. Ogni membro del Collegio dovrà esprimere la propria opinione in maniera scritta e anonima, per non influenzare gli altri con gesti plateali e per non essere influenzato dalle logiche del partito, e voterà in maniera segreta grazie allo sviluppo dell'elettronica; il valore di ogni voto sarà direttamente proporzionale al numero di abitanti della regione che il membro votante rappresenta (Rael 2008a: 30 – 38). Sulla base di questo sistema deve essere riformata anche la giustizia: gli elettori dovrebbero avere il diritto di essere giudici per i reati, mentre i geni devono ricoprire il ruolo di giurati per i crimini (Rael 2008a: 83); inoltre, attraverso interventi chimici, come la misurazione e regolazione del livello di aggressività, si potranno controllare e persino guarire i criminali (Rael 2008a: 83 – 84). In questo modo, si raggiungerà una «società del tempo libero» (DA, Intervista 2). I nostri creatori hanno già adottato questo sistema sul loro pianeta con ottimi risultati, come testimonia Rael nel suo secondo libro: portato sul pianeta degli Elohim, il francese descrive una società in cui i terrestri, ivi clonati, e gli alieni vivono in armonia e in pace tra di loro dedicandosi a ciò che più li aggrada (ricerca scientifica, arte, sesso ecc.), dato che ogni genere di lavoro è svolto dai cosiddetti “robot biologici”; in questo mondo, tutto, dal clima al meteo, dalla vegetazione alla fauna, viene modificato a piacimento grazie a mirati interventi scientifici (Rael 2021b: 53 – 56).

Prima di instaurare la Geniocrazia, c'è bisogno di passare per una fase intermedia, il Paradismo, il cui scopo è quello di rendere la Terra un paradiso, appunto. Come spiega DA nell'Intervista 2, il progetto del Paradismo, prima chiamato Umanitarismo, è stato lanciato da Rael nel 2009 per rispondere a dei bisogni più attuali e urgenti rispetto a quelli della Geniocrazia, riservata al «dopodomani». SB chiarisce che il Paradismo consiste in un nuovo assetto sociale

[...] dove scompariranno le classi e dove il lavoro obbligatorio verrà delegato completamente alle macchine, alle intelligenze artificiali, ai robot, ai nanobot, permettendo all'uomo finalmente di consacrarsi a quello per cui è stato fatto: creare, pensare, amare; gioire della vita. E al contempo sparirà anche il denaro, perché quando non ci sarà più bisogno di manodopera, di forza lavoro, chi comprerà i beni, se nessuno lavorerà? Tutti i beni verranno distribuiti, nazionalizzati e distribuiti, quando ci saranno fabbriche che sono in grado di produrre beni o servizi in maniera completamente autonoma - e ci sono già delle fabbriche in Cina che già lo fanno - però queste industrie dovrebbero essere nazionalizzate e i beni e i servizi che producono distribuiti, senza costi. Perché ogni individuo, secondo il Paradismo, ha diritto a vivere dignitosamente, avere una casa, avere un, un'assistenza

sanitaria, avere di che mangiare, avere di che vestirsi gratuitamente [...]. E questo sarà possibile grazie alla scienza. Abbiamo già le tecnologie per farlo (Intervista 1).

Come notano Sentes e Palmer, si potrebbe dire che il Movimento Raeliano tragga ispirazione dalle stesse questioni che caratterizzano l'attuale momento storico offrendone una lettura critica e una soluzione (Sentes – Palmer 2000: 90, 102), che si basa sugli sviluppi futuri di una scienza che, in quanto mitologizzata o spiritualizzata, risulta pertanto infallibile.

La Geniocrazia, allora, sarebbe da intendere come una risposta alla crescente sfiducia nel sistema democratico e nella classe politica (sia nazionale che globale), ritenuta inadeguata e accusata di non pensare al bene dell'umanità, ma di perseguire i propri interessi, specialmente economici. Sentimenti ben espressi dalle seguenti parole di SB (Intervista 1) e da quelle, successive, di DA (Intervista 2):

L-la democrazia non è buona perché non si valorizza al fatto [affatto] l'intelligenza dei votanti. E degli... non si valorizza l'intelligenza degli elettori e degli eletti, non si tiene in considerazione. Mette tutti allo stesso livello, il voto di un deficiente vale quanto il voto di uno che pondera il suo voto [...] (Intervista 1).

La proposta [che DA ha fatto a Rael e vuole presentare anche all'Onu e alle autorità europee] sarebbe diiiii eliminare l'attuale sistema elettivo che non tiene conto né dell'intelligenza né delle capacità del, meritocratiche dell'individuo: basta solo avere un bel sorriso, avere un po' i soldi in tasca, paghi un po' di manifesti e vieni eletto. La gente ti vota perché dice, gli hai raccontato tante belle cose, poi arrivi lì e scopri che l'unica cosa di cui ti interessa è innanzitutto avere la, il tuo bel riconoscimento come deputato, poi avere il portafoglio pieno e poi aiutare tutti gli amici che ti fanno, ti pagano la tangente, ti fanno dei piaceri, si aiutano uno con l'altro. Ogni tanto bisogna dimostrare di fare qualche cosa per la gente, senno' cosa ti dicono: "Cosa ci stai a fare lì?". Allora fanno delle leggi che sono a volte impopolari, che sono vergognose eeh.... Però le fanno, per far vedere che loro fanno i grandi cambiamenti, in realtà fanno solo gran casini e ci complicano la vita [...] Chiunque vada su, destra, sinistra, centro, alla fine vanno su solo per il potere e solo per fare i loro interessi e a noi ci complicano sempre di più le cose. Questo è un dato di fatto (Intervista 2).

Come illustrato precedentemente, il problema può essere risolto solo mettendo al potere i geni, persone che hanno un'intelligenza (misurata scientificamente) superiore alla media e che hanno come unico obiettivo la creazione di una società improntata all'uguaglianza e alla felicità.

È una soluzione non priva di criticità, prima fra tutte la definizione del concetto di “intelligenza”: nell’ideologia raeliana, questa viene presentata come una qualità, quantificabile in maniera oggettiva, la cui origine è da rintracciare nel patrimonio genetico dell’individuo, dunque immune da influenze esterne derivate da fattori ambientali, sociali, economici, culturali ecc.¹¹⁰ («Certamente, possiamo parlare delle influenze che l’ambiente può avere sullo sboccio di un individuo, ma a parità di ambiente un genio resta un genio e un minorato mentale resta un minorato», Rael 2008a: 15) ; allo stesso tempo, si cerca di chiarire la nozione di “intelligenza” con le espressioni “intelligenza grezza”, “intelligenza pratica” o “buon senso contadino”, altrettanto vaghe e basate sull’assunto per cui «[...] il sapere non è intelligenza. [...] è soltanto una memorizzazione che un qualsiasi computer può effettuare [...]» (Rael 2008a: 2 – 3), e si sostiene la possibilità che le facoltà intellettuali di ogni individuo migliorino o peggiorino con il tempo, permettendogli, così, di rientrare tra i geni o tra gli elettori, oppure di esserne escluso (Rael 2008a: 22 – 23). Ugualmente problematica è la concettualizzazione della figura del genio, identificabile talvolta con quella dell’inventore, altre volte con quella dello scienziato, del filosofo o dell’artista e per sua natura incline ad anteporre il benessere e il progresso dell’umanità ai propri interessi. Le lacune logiche presentate, in entrambi i casi, sono colmate grazie al parassitismo semantico illustrato nel paragrafo precedente, demandando al lettore/credente il compito di riempire di significato i due termini in base alle proprie idee pregresse (ad esempio, per quanto riguarda il tipo di intelligenza da misurare con i test, DA, nell’Intervista 2, parla di «quoziente emozionale»).

Per quanto riguarda il Paradismo, tale proposta mira a criticare e cambiare il sistema economico di stampo capitalista, il quale «asservisce l’essere umano al denaro e al profitto di alcuni, che si arricchiscono sulle spalle degli altri» (Rael 2021b: 94), generando disparità economico-sociali. Simbolo di questo sistema, e centrale nel discorso critico raeliano, è il valore attribuito al lavoro nella nostra società. Diversi passi dei libri di Rael manifestano tutta la sua disapprovazione nei confronti dell’attività lavorativa e di tutto ciò che rappresenta:

Nessun essere umano dev’essere al servizio di un altro, né lavorare per un altro in cambio di un salario. [...] Il lavoro non ha niente di sacro quando è motivato soltanto dalla necessità

¹¹⁰ In tal senso, Rael scrive che gli uomini devono nascere uguali in diritti ma non nascono uguali in capacità, afferma che i geni possono essere di qualsiasi estrazione sociale (operai, contadini, ingegneri), etnia o sesso e suggerisce di sottoporre i bambini a dei test (uno a 5 anni e l’altro a 12) in modo tale da individuare i «geni in erba ed i superdotati» e fornire loro un’educazione adeguata (Rael 2008a: 10, 15, 75); inoltre, Rael sostiene che i test di misurazione del potenziale intellettuale debbano essere uguali per tutti, indipendentemente dalla cultura di provenienza, poiché «solo l’intelligenza deve contare», aggiungendo, però, che la civiltà occidentale è da considerare come la migliore (Rael 2008a: 78 – 79).

di guadagnarsi da vivere penosamente. È anche terribilmente avvilente vendersi, vendere la propria vita per poter mangiare, svolgendo lavori che semplici macchine possono eseguire (Rael 2021b: 48).

L'uomo non è fatto per lavorare ai lavori forzati. Voi siete tutti dei condannati ai lavori forzati a vita, con una riduzione della pena che vi permetterà di ritrovare la libertà quando andrete in pensione a sessanta o a sessantacinque anni (Rael 2008a: 42)

È un tema, quello del lavoro, che spesso è emerso durante le interviste o i dialoghi che ho avuto con i Raeliani, così come durante i vari incontri e seminari. Così, ad esempio, DA nell'Intervista 2:

[...] viviamo in una società fortemente radicata sui tre precetti “lavoro, patria e famiglia” e loro pensano che quella lì sia... la cosa più orgogliosa che sia. “È un gran lavoratore!”. Quante volte non te lo sei sentito dire? È la più grande stronzata, è un gran coglione perché sei un gran lavoratore se hai lavorato tutta la vita. [...] Per fare una vita sana bisogna dare il tempo che serve al lavoro, ma non diventare schiavo del lavoro stesso, perché sennò è un meccanismo perverso che ti porta a morire. Perché tanta gente muore di infarti? [...] Per forza! Perché quando senti questi qua che ti vengono a dire [Facendo, sarcasticamente, una voce tronfia]: “Il lavoro è tutto nella vita”. Per forza: il lavoro è tutto nella vita e dopo, citrullo, sei diventato rincoglionito e c'hai il morbo di Parkinson, c'hai l'Alzheimer e dopo sei pieno e stai in piedi solo perché ti danno delle medicine perché sei in ospedale dalla mattina alla sera [...] Perché il lavoro è una schiavitù. Noi non possiamo vivere in una società così! Quando l'umanità si evolverà, è inevitabile che il lavoro non ci sarà più e la gente vivrà veramente per essere libera e felici.

Per liberarci da questa forma di schiavitù è necessario sostituire tutti i lavoratori umani con le macchine, dato che «Tutto ciò che l'uomo fa, anche il computer può farlo, e molto meglio dell'uomo stesso» (Rael 2008a: 47). Non è chiaro, però, quale tipo di tecnologia verrà sviluppato per tale scopo. Ne *La Geniocrazia*, Rael parla di robot biologici, fabbricati «con quella materia vivente che stiamo per sintetizzare in laboratorio grazie ai lavori basati sulla conoscenza del DNA» (Rael 2008a: 47) e in grado di svolgere ogni attività umana con maggior precisione, grazie ai progressi ottenuti in vari ambiti della scienza, come l'elettronica, la cibernetica, l'informatica e la biologia (Rael 2008a: 56); questi robot, inoltre, saranno «programmati geneticamente per lavorare e obbedire all'uomo» e, a seconda della propria volontà, capaci o meno di riprodursi (Rael 2008a: 60 – 61). Qualche anno dopo, in *Si alla*

clonazione umana, ai robot biologici, definiti schiavi biologici ed elettronici privi di coscienza (o comunque fortemente limitata), di autoprogrammabilità e di capacità di riproduzione (Rael 2001: 82 – 83), Rael affianca le intelligenze artificiali, i computer neurali e, soprattutto, la nanotecnologia: i nanobot, infatti, saranno capaci di produrre di tutto, dai minerali al cibo¹¹¹, poiché opereranno con precisione nella dimensione dell'infinitamente piccolo, smontando e ri assemblando atomi e molecole per riprodurre la precisa composizione chimica del materiale di cui necessitiamo; allo stesso modo, i nanobot sarebbero capaci di fabbricare altri nanobot in maniera autonoma e di costruire, pulire e mantenere edifici e alloggi per tutta l'umanità (Rael 2001: 57 – 60), rappresentando, dunque, la soluzione definitiva a tutti i problemi dell'umanità. Oggi, invece, sembrerebbe che il discorso “anti-lavorista” ruoti principalmente attorno allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Quali che siano i mezzi che verranno effettivamente impiegati per liberare l'essere umano dalla schiavitù del lavoro, per Rael e per i Raeliani è chiaro che l'introduzione di tali tecnologie non potrà avvenire in un sistema capitalista, poiché gli unici a trarne vantaggio sarebbero i padroni, che licenzierebbero tutti i lavoratori per poter risparmiare sui costi del personale, aumentando, così, i propri guadagni (Rael 2008a: 46). Il Movimento Raeliano individua nell'instaurazione di un'economia di tipo distributivo la soluzione: attraverso la mondializzazione dei mezzi di produzione, la società dovrà fornire a ogni essere umano tutto ciò di cui avrà bisogno, come il cibo, un alloggio e di che vestirsi (Rael 2008a: 52); inoltre, Rael prevede la creazione di un reddito minimo di cui ogni persona dovrà godere sin dal momento della propria nascita fino a quello della (eventuale) morte e l'abolizione del denaro (Rael 2001: 59 – 60).

Risulta evidente, insomma, che il Movimento cerchi di dare delle risposte rassicuranti alle preoccupazioni e ai timori delle persone, ben espressi dalle parole di DA:

Lavoro sarà sempre meno, i lavori sono sempre i più precari, il lavoro sicuro non esiste, stanno uscendo delle nuove, delle nuove tecnologie che [...] non hanno del personale qualificato perché andiamo talmente veloci che non abbiamo... [...] stiamo vivendo una real-, una, una, una situazione mmmm, di per sé, che spinge proprio verso la società del tempo libero. Perché un domani, se la gente non ha più soldi, come fai? (Intervista 2).

¹¹¹ Per quanto riguarda la produzione di generi alimentari, il Movimento Raeliano si dichiara favorevole allo sviluppo e al consumo degli organismi geneticamente modificati, considerati vantaggiosi sia perché in grado di mettere fine alla fame nel mondo sia perché ridurrebbero l'utilizzo di pesticidi e fungicidi altamente inquinanti (Rael 2001: 46).

Radicando, però, tali proposte in un qualche tipo di scienza, esse guadagnano concretezza e credibilità, inducendo i Raeliani ad agire, ad esercitare la propria agentività affinché il futuro che Rael prospetta nei suoi libri si realizzi¹¹²: «Ma il nostro destino è nelle nostre mani», dice SB (Intervista 1), marcando la centralità del concetto di “responsabilizzazione”, sia individuale sia collettiva. In un certo senso, si ha l’impressione che, in un clima di totale sfiducia nei confronti della classe politica, il Movimento, per alcuni, sostituisca il Partito o rappresenti ciò che esso, almeno fino alla metà degli anni ‘80/anni ‘90, simboleggiava: un’istituzione che, nel fornire una forte identità sia individuale che collettiva, convogliava su di sé le aspirazioni e le speranze di cambiamento, spingendo, talvolta, all’azione¹¹³. E forse in questo senso sono da interpretare le parole di SB: «Chiamami attivista!» (Intervista 3) o quelle di DA: «Se non fai tu della politica, nuova, sarà la politica che si preoccupa di te [...] È necessario che qualcuno faccia qualcosa. Se non fac-, se non lo facciamo noi, chi lo fa?» (Intervista 2).

4.3 La clonazione, ovvero l’immortalità tramite la scienza

Come abbiamo già avuto modo di vedere nel Cap. I, il Movimento Raeliano sostiene che la morte può essere sconfitta grazie alla clonazione, una tecnologia che permette di ricreare, a partire dal codice genetico di un individuo, una sua copia esatta. Questo processo, ripetuto all’infinito, garantirebbe, quindi, l’accesso alla vita eterna. Se in un primo momento questa tecnologia sembrava appannaggio esclusivo degli Elohim, i quali, oltre a utilizzarla su di sé, la impiegherebbero anche per ricreare sul pianeta degli Eterni i grandi profeti religiosi e, più in generale, coloro che sono ritenuti degni e giusti, successivamente si afferma l’idea che anche l’umanità, un giorno, sarà in grado di sviluppare tale tecnologia per darsi, in maniera autonoma, la vita eterna. Questa ipotesi trova fondamento in quello che Rael chiama «processo di Elohimizzazione» (a cui si è già accennato), per cui gli esseri umani, un giorno, raggiungeranno gli stessi livelli scientifici dei loro creatori (Rael 2001: 98). Rael addirittura delinea tre tappe (o livelli) attraverso cui dover passare per poter sviluppare pienamente il processo di clonazione, il quale si troverebbe già nella sua prima fase: la prima tappa prevedrebbe l’inserimento del codice genetico dell’individuo da clonare in una cellula uovo da innestare in una madre portatrice, che, dopo nove mesi di gravidanza, darebbe alla luce il clone, sostanzialmente un

¹¹² La spinta a mobilitarsi è data anche dalla profezia riguardante la venuta degli Elohim sulla Terra, come già esaminato nel Capitolo I.

¹¹³ Non a caso, nel 1978, alcuni Raeliani francesi hanno annunciato in conferenza stampa la creazione di un partito politico, “*le mouvement pour la Geniocratie Mondiale*”, presentando tre candidati per la legislatura locale francese e riuscendo, nel marzo dello stesso anno, a far insediare un Raeliano nel consiglio cittadino della città di Sarlat (Palmer 2004: 86).

gemello dell'originale che, nonostante possa vivere esperienze diverse, avrà la stessa intelligenza e personalità, poiché queste hanno origine genetica; la seconda tappa permetterebbe di clonare individui adulti «al massimo delle loro possibilità fisiche, ossia di aspetto tra i 15 e i 17 anni», utilizzando una nuova tecnologia, la crescita accelerata (AGP, *accelerated growth process*); la terza e ultima tappa consentirebbe di scaricare la memoria e la personalità dell'individuo clonato nel suo nuovo corpo, funzionando allo stesso modo di una tecnologia in via di sviluppo in Giappone che darebbe la possibilità di trasferire personalità e memoria di un essere umano in un computer (Rael 2001: 28 – 29). La clonazione della pecora Dolly, primo mammifero clonato a partire da una cellula adulta, avvenuta nel 1996 ma annunciata nel febbraio del 1997¹¹⁴ (Palmer 2004: 180), non ha fatto altro che confermare la teoria raeliana, come si può intuire dalle parole di Rael (Rael 2001: 74), dando il via alla serie di eventi qui di seguito esposti che culmineranno con la notizia del primo essere umano clonato.

Un mese dopo l'annuncio della clonazione di Dolly, l'11 marzo 1997, Rael tiene una conferenza stampa a Las Vegas, presso il Flamingo Hilton, durante la quale annuncia la fondazione di una nuova società, la Valiant Venture Ltd. (con sede alle Bahamas, Paese in cui, almeno all'epoca, la clonazione non era illegale) che, tramite Clonaid, centro di ricerca sulla clonazione umana, offriva ai propri clienti diversi servizi: in particolare, la clonazione di un figlio per coppie omosessuali o sterili, al costo di 200.000 dollari; Insuraclone, ovvero la possibilità di conservare delle cellule dei propri figli in modo tale da poterli clonare in caso di morte, al costo di 50.000 dollari; Clonapet, cioè la clonazione di animali domestici, da riproduzione o da competizione¹¹⁵ (Palmer 2004: 180; Rael 2001: 79 – 80; Sentès – Palmer 2000: 97). A dirigere Clonaid era Brigitte Boisselier, chimica francese raeliana che, a causa della sua fede e delle sue parole in difesa della clonazione durante una trasmissione televisiva, aveva perso il lavoro in una grossa azienda di Lione e si era vista costretta a espatriare negli Stati Uniti, scrive Rael, o in Quebec, secondo quanto riportato da Palmer, dove sarebbe stata nominata Guida (Palmer 2004: 178; Rael 2001: 76; Sentès – Palmer: 98). Qualche mese dopo, il governo delle Bahamas, contattato, stando a ciò che dice Rael, da alcuni giornalisti francesi che credevano che i laboratori si trovassero nello Stato caraibico, congela il conto corrente della Valiant, sciogliendola; Rael, ironico, dichiara che l'evento non ha prodotto alcun danno al progetto, dato che la società non sarebbe stata altro che una cassetta delle lettere acquistata per meno di 3000 dollari grazie a una compagnia americana di San Francisco «specializzata nella

¹¹⁴ [https://www.treccani.it/enciclopedia/dolly_\(Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/dolly_(Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica)/).

¹¹⁵ Sul sito, oltre a una breve sezione dedicata alla storia della società, è presente anche una sezione dedicata ai servizi offerti (con una panoramica sul processo da seguire per usufruirne), ai prodotti utilizzati e alle domande più frequenti: <https://www.clonaid.com/page.php?8>.

vendita di società precostituite» e sottolinea che il suo scopo non era mai stato quello di clonare esseri umani alle Bahamas, bensì ricordare che da 27 anni sosteneva che la clonazione sarebbe stata possibile e contribuire alla creazione di un centro di sperimentazione (Palmer 2004: 180; Sentes – Palmer 2000: 98; Rael 2001: 74 – 75).

Il 21 settembre del 2000, durante una conferenza stampa al Maritime Plaza Hotel di Montreal presieduta da Rael, vengono presentate cinque delle cinquanta ragazze (tutte appartenenti all'ordine degli Angeli) candidate a portare nel proprio grembo i cloni; Boisselier, inoltre, annuncia la formazione del proprio team di ricerca, composto da sei persone (lei compresa) e, più importante, i primi clienti di Clonaid che avrebbero iniziato il processo di clonazione: una anonima coppia americana che aveva perso il proprio figlio di dieci mesi a causa della negligenza di un ospedale e che aveva utilizzato i soldi del risarcimento per finanziare l'operazione di clonazione e la costruzione del laboratorio (Palmer 2004: 177 – 179). Nell'estate del 2001, l'identità dei clienti è stata svelata da un giornalista del *Sunday Times* di Londra, che era riuscito a individuare sia i clienti sia la posizione del laboratorio grazie alle informazioni e ai dettagli che Boisselier aveva fornito alla stampa durante le varie interviste rilasciate: si trattava di Mark Hunt (e coniuge), avvocato e politico dello Stato del West Virginia, candidato alle elezioni per la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti (Palmer 2004: 182 – 184).

Dopo la morte del figlio, avvenuta nel 1999, i coniugi Hunt, che avevano congelato delle cellule del bambino, nell'estate del 2000 contattano Boisselier tramite Clonaid, siglando un accordo nell'agosto dello stesso anno. Tale accordo prevedeva il pagamento di 5000 dollari mensili alla chimica francese, il totale finanziamento del laboratorio e la collaborazione nel formare una compagnia, Bioservice (o Bioserv Inc.), che avrebbe fornito servizi di clonazione ad altri clienti dopo aver clonato con successo il figlio degli Hunt, Andrew¹¹⁶. Nel dicembre del 2000, Hunt era riuscito ad affittare un laboratorio di scienze di una vecchia scuola superiore, riconvertita a centro per la comunità, a Nitro, in West Virginia. Contemporaneamente, Boisselier, che continuava a rilasciare interviste in cui difendeva la clonazione umana e prediceva la nascita del primo bambino clonato entro la fine del 2001, veniva indagata dal «*prosecutor for the grand jury*»¹¹⁷ di Syracuse (New York), il quale sosteneva che la clonazione

¹¹⁶ <https://abcnews.go.com/2020/story?id=132657&page=1> ; Palmer scrive che l'aiuto alla Biser Inc. sarebbe consistito in un investimento di 500.000 dollari (Palmer 2004: 182).

¹¹⁷ Questo è quanto riporta in merito l'AI Mode di Google: «Il *prosecutor* (o District Attorney/ADA) davanti a un *Grand Jury* negli USA corrisponde alla figura del Pubblico Ministero (PM), che presenta prove e testimonianze in un procedimento segreto per ottenere l'incriminazione (*indictment*) di un sospettato. Non essendoci un giudice, il *prosecutor* dirige i lavori, interpreta la legge e guida la giuria popolare, agendo in modo unilaterale» [data ultima consultazione 23/01/2026; prompt: "prosecutor of grand jury america cosa corrisponde"].

violasse le leggi sui medicinali; anche la *Food and Drug Administration* (FDA) aveva iniziato a spiare. Il custode del centro comunitario, riconoscendo Boisselier durante un'intervista televisiva e spaventato sia per le eventuali proteste anti-clonazione che avrebbero potuto coinvolgere la struttura sia per la possibile presenza di materiali pericolosi, chiama la polizia, che a sua volta fa intervenire la FDA. L'agenzia federale, d'accordo con Boisselier, visita il laboratorio, ne confisca il materiale e l'equipaggiamento ma, non trovando prove che la incriminassero, stringe un patto con la Guida raeliana e con Mark Hunt: la FDA si impegnava a mantenere segrete la posizione del laboratorio e l'identità del finanziatore; in cambio, le sperimentazioni sulla clonazione dovevano cessare fino a quando il quadro legislativo non fosse meglio delineato. Ma Boisselier continuava a concedere interviste in cui difendeva la clonazione e ammetteva di continuare la sperimentazione in un altro laboratorio segreto fuori dagli Stati Uniti. Hunt, ormai disilluso, cambia le serrature del laboratorio e annuncia pubblicamente di aver tagliato ogni legame con Boisselier e Clonaid; contattato dal *prosecutor* di Syracuse, che stava continuando le indagini su Boisselier (stavolta con l'accusa di frode), decide di non sporgere denuncia, dato che tutta la somma investita gli era stata restituita. La FDA non è mai riuscita a scoprire chi fossero gli altri clienti di Clonaid (Palmer 2004: 182 – 184).

Nel frattempo, il 28 marzo 2001, Rael venne accolto al Congresso degli Stati Uniti in occasione dell'udienza congressuale sulla clonazione umana. In realtà, Boisselier era stata invitata a parlare a nome di Clonaid, la quale, però, aveva chiesto che venisse chiamato a parlare Rael come condizione necessaria per la propria presenza. Il discorso di Rael al Congresso si apre con una dedica a Giordano Bruno, condannato a morte dalla Chiesa, e con un elogio degli Stati Uniti, definiti il Paese della Libertà (una sorta di *captatio benevolentiae*), per poi proseguire con una difesa della clonazione in cui vengono elencati gli avanzamenti scientifici che hanno salvato la vita a moltissime persone, si ribadisce l'inarrestabilità dei progressi della scienza, contrapponendola alla religione, che provoca la morte, e, infine, si afferma che la clonazione umana è parte della volontà degli Elohim (Rael 2001: 134 – 137). Il 31 luglio del 2001, la Camera dei Rappresentati vota, quasi all'unanimità, la messa al bando di ogni tipo di clonazione umana e respinge un emendamento che avrebbe consentito la clonazione umana per la ricerca sulle cellule staminali¹¹⁸; la legge, che prevede 10 anni di carcere e una multa di oltre un milione di dollari per chi porterà avanti questo tipo di sperimentazioni, è stata appoggiata

¹¹⁸ <https://cordis.europa.eu/article/id/17162-europe-set-for-brain-gain-following-usas-cloning-decision/it>.

anche dall'allora Presidente degli Stati Uniti, George W. Bush¹¹⁹ (Palmer 2004: 181 – 184). La nuova legge che vieta la clonazione umana e il ritiro dei coniugi Hunt dal progetto non fermano i piani di Clonaid, che trova nuovi clienti: nel 2002 i clienti, almeno quelli dichiarati, risultavano essere tremila (Palmer 2004: 186).

Il 26 dicembre 2002 l'annuncio: all'Holiday Inn di Hollywood (Florida), Brigitte Boisselier tiene una conferenza stampa e dichiara che il giorno prima è nato, in una località segreta e da una coppia anonima, il primo clone umano, una bambina chiamata simbolicamente dai Raeliani Eve¹²⁰ (Palmer 2004: 187). Dalle parole di Boisselier si apprende che la bambina, partorita con taglio cesareo e clonata a partire da una cellula della pelle della madre, era nata fuori dagli USA da una coppia americana di non Raeliani che non poteva avere figli; la direttrice di Clonaid, poi, promette di fornire entro una settimana prove dell'avvenuta clonazione prodotte da esperti indipendenti¹²¹. La notizia ha subito catturato l'attenzione dei media di tutto il mondo, venendo accolta con grande stupore, orrore e scetticismo¹²². Il 4 gennaio 2003, ospite al *Breakfast with Frost* su BBC TV, afferma che entro fine gennaio o inizio febbraio sarebbero nati altri tre bambini clonati (Palmer 2004: 187 – 188).

Un avvocato della Florida, Bernard Siegel, intenta una causa contro il Movimento Raeliano con l'obiettivo di nominare un tutore legale che prendesse in custodia Eve: il timore è che la bambina sia stata usata come cavia per l'esperimento e che venga sfruttata con fini commerciali e mediatici.¹²³ L'avvocato, inoltre, chiede la convocazione dei genitori (sconosciuti) della bambina da parte di un tribunale della Contea di Broward, Florida, per un'udienza datata 22 gennaio. All'udienza viene convocato il vicepresidente di Clonaid, Thomas Kaenzig, un Raeliano svizzero. In collegamento telefonico, ammette che la società non era stata costituita da nessuna parte e che non esisteva un Consiglio di Amministrazione; inoltre, aggiunge di non sapere dove Eve si trovasse poiché Boisselier lo teneva all'oscuro,

¹¹⁹ https://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/11_Novembre/26/clonazione_reazioni.shtml; https://www.lescienze.it/news/2001/08/01/news/stati_uniti_contro_la_clonazione_umana-590944/.

¹²⁰ Sulla data non c'è accordo: per fare qualche esempio, in Palmer e in <https://www.wired.it/article/il-problema-dei-tre-corpi-alieni-docuserie-rael/> si indicano come data della conferenza stampa il 26 dicembre e, conseguentemente, come data di nascita di Eve il 25 dicembre (Palmer 2004: 187); in altri articoli (<https://www.wired.it/article/clonazione-umana-a-che-punto-siamo/>, <https://www.wired.it/play/cultura/2020/02/22/dolly-clonazione-leggende/>) e nella docuserie *Raël: il profeta degli extraterrestri* si fa risalire la nascita del clone al 26 dicembre 2002 e la conferenza stampa al 27. Anche Neresini concorda sul 26 dicembre 2002 come data di nascita di Eve (Neresini 2007: 221).

¹²¹ <https://www.futurimagazine.it/scenari/due-gocce-dacqua-breve-storia-della-clonazione/>; https://www.corriere.it/Primo_Piano/Esteri/2003/01_Gennaio/03/clonaid.shtml.

¹²² Per un'analisi del dibattito in Italia, si rimanda al sopracitato Neresini, mentre uno studio sulla copertura mediatica della notizia in Spagna è stato eseguito da Alcibar (Alcibar 2008), a cui pure si rimanda. Per approfondire i modi in cui la conoscenza scientifica viene prodotto dalla narrazione pubblica, si consiglia la lettura di Ingram-Waters, che ha studiato il fenomeno sulla base del caso raeliano (Ingram-Waters 2008).

¹²³ https://www.corriere.it/Primo_Piano/Esteri/2003/01_Gennaio/03/clonaid.shtml.

assicurandolo, però, che la bambina stesse bene. Anche Rael non sapeva niente a riguardo e pare che pure Boisselier non conoscesse l'ubicazione della bambina: infatti, la direttrice di Clonaid dice di non aver mai partecipato in prima persona alle operazioni e, di conseguenza, di non aver mai visto la bambina, sulle cui condizioni veniva aggiornata da terzi; sapeva soltanto che Eve era nata in Israele. Il giudice decreta che il caso non rientra nella giurisdizione della Florida e respinge la richiesta di Siegel di nominare un tutore¹²⁴. Le prove dell'esistenza di Eve e del successo della sua clonazione non sono mai state esibite (Baldassari – Guillon 2024; Palmer 2004: 188 – 189).

Quale che sia la verità dietro al caso di Eve, è interessante notare la reazione del Movimento Raeliano e dei suoi membri. Il 19 gennaio 2003 a Montreal, durante il raduno mensile al Theatre Gesù, Rael nomina Boisselier come propria erede alla guida del Movimento. Il suo merito è quello di aver trovato dei mezzi altamente efficaci per rendere noto il Movimento e il suo messaggio. Come riporta Palmer, le dichiarazioni della Guida delle Guide sembrano quantomeno ambivalenti: «If Brigitte has done it, she [...] should receive the Nobel Prize. If isn't true, it's the most beautiful scientific joke [...] whether true or false, it has allowed us to communicate our message to the whole planet» (Palmer 190 – 191).

In Italia, i tre Raeliani intervistati che all'epoca dei fatti erano già dentro il Movimento (DA, FC, SB) dicono di aver appreso la notizia con soddisfazione, ma anche con sorpresa perché ignari di tutto. DA, infatti, precisa:

Allora, noi lo sost- lo sosteniamo filosoficamente e spiritualmente il concetto di clonazione, perché sarà l'avvenire, il nostro avvenire, come Gesù, è stato clonato anche lui insomma [...] Però noi non abbiamo niente a che fare con Clonaid, la società che ha aperto [...] la Brigitte Boisselier. Non abbiamo niente a che fare con lei, lei fa quello che vuole: porta avanti i suoi studi, le sue ricerche, fa i suoi affari... Ci sarà riuscita? Non ci sarà riuscita? Lo sa solo lei, a noi non interessa proprio niente. Però noi la sosteniamo. Cioè moralmente è, è ottimo. Anzi, se, se ha veramente clonato è importante (Intervista 2).

Gli fa eco FC: «[...] è stato sicuramente una bella sorpresa, però non, noi non ne sapevamo niente [...]» (Intervista 4). Nell'affrontare l'argomento “clonazione”, comunque, molto spazio viene dato alla grande attenzione che il Movimento ha ricevuto dai media, rievocando interviste, ospitate televisive, ed episodi per alcuni piacevoli e per altri meno. Così, ad esempio, SB:

¹²⁴ <https://www.tampabay.com/archive/2003/01/30/judge-rejects-guardianship-petition-for-cloned-baby-eve/>.

Ci ha dato comunque una pubblicità, è stato un'esplosione, una pubblicità enorme per il Movimento Raeliano gratuita. [...] E fu un annuncio che ci diede una notorietà a-a-a-alla quale aderii piacevolmente, cioè mi, mi piacque anche. E ci fu una locandina qui a Volori: "Alla scoperta dei Raeliani di casa nostra", mi fecero un'intervista, quindi fu piacevole [...] (Intervista 3).

Pure DA sottolinea quest'aspetto:

Io son stato da Chiambretti, Bruno Vespa [...] Se ha fatto 'sta clonazione, non l'ha fatta, non lo sappiamo perché nessuno mai ci ha detto niente e Brigitte non, Brigitte non è venuta a spiegare nei dettagli la, la storia. Però ciò che è ammirevole è che ci ha fatto conoscere a livello mondiale perché il sito è stato, è stato talmente visitato da milioni e milioni di persone che tutti volevano scaricare 'sti messaggi [Io: Mmmh mmh], sapere chi sono i Raeliani eccetera. E questo è stato un grande passo [IO: Certo] perché tutti ci hanno conosciuto e tutti parlavano di noi (Intervista 2).

Pare, quindi, che la (presunta) clonazione di Eve non abbia avuto grosse ripercussioni sulla vita dei Raeliani intervistati, se non una temporanea ondata mediatica che solo alcuni hanno voluto o potuto cavalcare. Anche dal punto di vista dottrinario, non sembra che l'episodio abbia rinsaldato la fede dei membri del Movimento, anzi, si ha l'impressione che la sua dimensione si sia, con il tempo, ridotta e che adesso sia relegato in una posizione marginale, come confessa FC:

Ti dico la verità, non ci penso neanche più [Ride]. Nel senso che non è, non è stata una cosa eclatante che mi ha detto: "Ah, allora... da oggi mi cambia la vita". No. [...] neanche a livello del Movimento non, non vedevo 'sto grande cambiamento [...] per quanto riguarda il Movimento, non è che ha preso un valore di più o un valore di meno se, eh, Brigitte aveva fatto questa cosa, aveva fatto la clonazione oppure no, capito? (Intervista 4).

Parlare di clonazione umana significa anche parlare dei dilemmi etici che questa solleva. Ha senso portare avanti questo tipo di sperimentazioni? In che modo verrà utilizzata questa nuova tecnologia? È sicura? Ne potranno usufruire tutti? Queste sono solo alcune delle domande che ci si pone e a cui è difficile rispondere¹²⁵.

¹²⁵ Cenni sulle questioni etiche si possono trovare nei già citati Chryssides e Neresini. Altri possono essere trovati in Kahn 1989, la quale assume un punto di vista favorevole allo sviluppo di tecnologie in grado di rallentare l'invecchiamento e allungare la vita, fino anche a sconfiggere la morte.

In Italia, la legge 19 febbraio 2004, n. 40 vieta, all'articolo 13, ogni tipo di sperimentazione sugli embrioni umani¹²⁶, mentre in Europa la clonazione umana riproduttiva e le pratiche eugenetiche, specialmente quelle aventi lo scopo di selezionare le persone, sono vietate dall'articolo 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea¹²⁷; più in generale, in ambito internazionale le sperimentazioni sull'uomo sono regolamentate da varie convenzioni, tra cui il Codice di Norimberga e la Dichiarazione di Helsinki, mentre la legislazione che regola l'editing e l'ingegneria genetica sugli embrioni umani è molto rigida e li proibisce quasi del tutto (Rutherford 2023: 13, 134). Ma la ricerca sulla clonazione risale almeno ai primi anni '60, periodo in cui si è riusciti a clonare i primi animali, le rane (Kahn 1989: 15), e prosegue tutt'oggi con la sperimentazione sui mammiferi¹²⁸. E proseguono anche gli studi nell'ambito dell'editing genetico, in cui vengono scoperte nuove tecniche, come la Crispr, con cui poter modificare il DNA – pure in questo caso, non senza dilemmi etici e controversie¹²⁹. Inoltre, è dagli anni '80 (e forse anche prima) che si specula sulla possibilità di ritardare sempre di più il momento della morte, se non, addirittura, farlo del tutto sparire: un esponente di tale schieramento è Paul Segall, gerontologo, che individua sette aree di ricerca scientifica nel campo dell'estensione della vita, tra cui annovera la clonazione, la quale, nella concezione di Segall, permetterebbe di creare delle copie identiche di un corpo che, impossibilitate a sviluppare un cervello sin dal momento della concezione, potranno essere utilizzate come donatrici di organi (Kahn 1989: 14 – 15). E sembra che queste idee non siano tramontate, anzi.

È di pochi mesi fa, per la precisione di inizio settembre 2025, la notizia secondo cui Putin e Xi Jinping siano stati sentiti parlare della possibilità di vivere in eterno: a Pechino, durante le celebrazioni per l'80° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale, il leader russo avrebbe rivelato all'omologo cinese che, grazie a continui trapianti di organi, si potrà

¹²⁶

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2004;40~art13#:~:text=13,sperimentazione%20su%20ciascun%20embrione%20umano.>

¹²⁷ https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf.

¹²⁸ <https://www.nature.com/articles/d41586-024-00136-2>.

¹²⁹ Per comprendere alcune di queste tecniche, le loro applicazioni e le loro implicazioni, si consiglia la lettura dei seguenti articoli: <https://www.technologyreview.com/2015/03/05/249167/engineering-the-perfect-baby/>, <https://www.wired.it/scienza/biotech/2018/03/27/crispr-editing-genoma-sicuro/>, <https://www.wired.it/article/editing-genetico-nuova-tecnica-bridge-piu-potente-crispr-come-funziona/>, https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2025/05/16/primo-paziente-al-mondo-trattato-con-editing-genetico-su-misura_2873caa4-159c-4ac2-a28e-39577eac790e.html. Di seguito, invece, si presenta il caso di due bambine modificate geneticamente dallo scienziato cinese He Jiankui, condannato per aver portato avanti la sperimentazione: <https://www.technologyreview.com/2018/11/25/138962/exclusive-chinese-scientists-are-creating-crispr-babies/>, <https://www.wired.it/scienza/biotech/2018/11/26/cina-bambini-geneticamente-modificati-crispr/>, <https://www.science.org/content/article/chinese-scientist-who-produced-genetically-altered-babies-sentenced-3-years-jail>.

vivere più a lungo fino a raggiungere l'eternità¹³⁰. In tal senso, pare che la Fondazione russa per la scienza (RSF) abbia finanziato, tra il 2021 e il 2025, 43 progetti sull'invecchiamento e che Putin, nel 2024, abbia fatto istituire un centro di ricerca, il “Nuove tecnologie di conservazione della salute”, con lo scopo di mettere a punto nuovi modi per combattere l'invecchiamento e ottenere l'immortalità¹³¹. E le altre superpotenze non stanno di certo a guardare: in Cina, si continua a sperimentare sugli animali, soprattutto nell'ambito dell'editing genetico con metodo Crispr, delle cellule staminali e della clonazione; negli Stati Uniti, invece, la ricerca, finanziata dai colossi della Silicon Valley (tra cui, ad esempio, Jeff Bezos e Mark Zuckerberg), si concentra su crioconservazione, ringiovanimento delle cellule, terapie genetiche ed epigenetiche, farmaci anti-invecchiamento, intelligenza artificiale e sullo sviluppo di una tecnologia che possa caricare la mente umana su un cloud¹³².

Il Movimento Raeliano, quindi, cerca di inserirsi - e, come si è visto, per un breve periodo c'è riuscito – all'interno di un dibattito percorso da spinte opposte, proponendosi come apripista e, in un certo senso, come risolutore. Allora, ogni questione di carattere etico viene superata grazie alla convinzione che il progresso scientifico sia inevitabile e che i suoi frutti siano sempre positivi, risolutivi¹³³. Inoltre, come nota Chryssides, vengono ignorati anche gli interrogativi filosofici che riguardano la clonazione umana, come, ad esempio, quelli legati al concetto di “identità personale”: un nuovo essere clonato a partire dal mio DNA non è necessariamente il vero me, ma una replica (Chryssides 2003: 59). Per il Movimento, infatti, la questione è facilmente risolvibile: basta sviluppare una tecnologia che ci permetta di caricare la nostra coscienza nel nuovo corpo clonato. Eppure, c'è un punto in cui la proposta raeliana

¹³⁰ <https://lespresso.it/c/mondo/2025/9/3/xi-jinping-putin-sogno-immortalita-trapianto-organi-umani/56615>, https://www.corriere.it/sette/25_ottobre_09/putin-xi-e-il-sogno-dell-immortalita-trapianti-di-stato-per-non-smettere-mai-370c9b02-ae7c-4406-9fd3-5dc22619exlk.shtml?refresh_ce.

¹³¹ Qui la fonte sull'RSF: <https://mowmag.com/attualita/fra-qualche-anno-diventeremo-immortali-la-russia-di-putin-investe-miliardi-sulle-ricerche-anti-inve>; per le notizie sul centro di ricerca russo, invece: <https://it.euronews.com/2025/09/04/putin-e-xi-catturati-da-un-microfono-aperto-discutono-di-immortalita>, <https://www.ilfoglio.it/esteri/2025/09/13/news/putin-e-xi-parlano-di-come-diventare-quasi-immortali-grazie-alle-biotecnologie-8083103/>.

¹³² Alcuni articoli che presentano, seppur non in maniera approfondita, i campi di ricerca, le tecnologie e le aziende coinvolte: <https://mowmag.com/attualita/fra-qualche-anno-diventeremo-immortali-la-russia-di-putin-investe-miliardi-sulle-ricerche-anti-inve>, https://www.corriere.it/sette/25_ottobre_09/putin-xi-e-il-sogno-dell-immortalita-trapianti-di-stato-per-non-smettere-mai-370c9b02-ae7c-4406-9fd3-5dc22619exlk.shtml?refresh_ce, https://www.repubblica.it/tecnologia/2025/09/05/news/putin_xi_e_il_sogno_dell_immortalita_cosa_dice_la_scienza_non_corpi_eterni_ma_vite_piu_sane-424829184/, https://www.ilmessaggero.it/salute/ricerca/cina_invecchiamento_elisir_lunga_vita_genetica_cosa_e_stato_scope_rto_oggi_20_gennaio_2021-5712844.html?refresh_ce, <https://www.ilsole24ore.com/art/la-nuova-sfida-silicon-valley-l-immortalita-umana-AEwbnyaG>, <https://www.fortuneita.com/2025/12/18/bryan-johnson-punta-allimmortalita-entro-il-2039-il-progetto/>.

¹³³ Come scrive Rael: «[...] niente può fermare la scienza. [...] la scienza salva la vita [...]» (Rael 2001: 135 – 136), a cui aggiunge che la clonazione umana «[...] fa parte del piano che i nostri Creatori hanno ideato per noi, per scoprirla ed utilizzarla [...]» (Rael 2001: 137).

sembra arenarsi: l'accesso all'immortalità. Se è vero che chiunque, potenzialmente, ha il diritto di divenire immortale, nei fatti, poi, soltanto i più meritevoli (ovvero i geni), selezionati da una giuria, potranno godere dei benefici della vita eterna, “al costo”, però, di prendersi carico del governo e di vivere su un altro pianeta insieme agli altri eterni (Rael 2001: 99 – 100).

Ad ogni modo, al netto dei legittimi dubbi etici e indipendentemente dal fatto che le tecnologie discusse finora siano effettivamente realizzabili, questa corsa all'immortalità, questa ansia di immortalità non fa altro che evidenziare il nostro rapporto con la morte, soprattutto la propria. Come evidenzia Macho, è solo nella sensibilità moderna che si è imposto un rapporto anticipatorio con la morte; allo stesso tempo, confinando il morente negli istituti sanitari o spostando i cimiteri verso le periferie delle città, nel corso dell'era moderna i morti e il morire sono stati rimossi dal mondo percettivo dei vivi. Inoltre, lo spirito della medicina moderna, che ha reso i morti semplici cadaveri, e il processo di secolarizzazione hanno fatto sì che le religioni consumassero le proprie capacità esplicative e che venissero abbandonate le tradizionali rappresentazioni dell'immortalità, favorendo, così, una relazione più razionale con i morti (Macho 2002: 961, 973). Di conseguenza, «La comparsa del cadavere non è stata recepita più come un evento enigmatico, quanto piuttosto come un fatto biologico che non ha bisogno di alcun discorso metafisico» (Macho 2002: 973). Dunque, se il cadavere, e quindi il morire, è un fatto biologico, non ci resta che rivolgerci alla biologia - che, nota Elias, oggi è assimilata alla conoscenza medica (Elias 2023: 102) - per poterlo comprendere e controllare. Ai giorni nostri, conosciamo in maniera molto più profonda le cause delle malattie, dei processi di invecchiamento e della morte grazie agli sviluppi della scienza medica, cui ci affidiamo sempre più per ritardare il momento della nostra morte: prendiamo medicinali, seguiamo diete, ci rivolgiamo a medici e, talvolta, crediamo in metodi poco scientifici allo scopo di vivere sempre di più (Elias 2023: 64, 95). In questa prospettiva, allora, trovano un senso anche la clonazione, il download della coscienza o le altre “soluzioni” menzionate, rappresentazioni sia della consapevolezza della fatalità della morte sia della convinzione di poterla allontanare e tentativi o, forse, illusioni di poter inseguire un sogno molto antico, quello della vita eterna, che, mai quanto oggi, assume forme scientifiche o pseudoscientifiche (Elias 2023 64 – 65).

PROSPETTIVE PER STUDI FUTURI: ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI

In queste ultime righe, che sostituiscono, almeno nelle intenzioni, le classiche “Conclusioni”, si cercherà di esaminare quali direzioni lo studio del Movimento Raeliano potrà prendere in futuro.

Come si è visto, in Italia si stima che i Raeliani siano circa cinquecento, di cui soltanto un decimo (intorno ai 50 membri) attivi, o, come piace dire a SB, “attivisti”. Queste cinquecento persone sono disseminate su tutto il territorio nazionale in maniera - pare - disomogenea, per cui si hanno regioni in cui i Raeliani sono pochissime unità e altre in cui la loro presenza è più cospicua; non è nemmeno da escludere la possibilità che esistano regioni in cui non se ne registra proprio la presenza. Inoltre, anche all’interno del territorio regionale sembra riprodursi questo tipo di dislocazione, per cui si hanno zone (province, località o città) in cui la concentrazione di membri è più alta rispetto ad altre. A ciò si aggiunga che il Movimento non ha sedi ufficiali né centri propri che possano funzionare da luoghi di incontro e ritrovo (come possono essere, ad esempio, chiese o oratori per il Cristianesimo) e che l’organizzazione di eventi non ufficiali (sessioni di meditazione di gruppo, diffusioni ecc.) è demandata ai vari Responsabili regionali, che non sempre riescono o possono (magari nella regione di loro competenza il numero di Raeliani è così basso da non consentirlo). Ne consegue che non tutti i Raeliani hanno la possibilità di ritrovarsi regolarmente all’infuori degli incontri ufficiali e che la vitalità del Movimento varia di regione in regione. Tali dinamiche potrebbero disincentivare una partecipazione attiva al Movimento da parte dei membri, sfavorendo anche l’aggregazione e la vita di gruppo o comunitaria (aspetto che, in ogni caso, non ha mai caratterizzato il Movimento, se non durante il periodo all’Eden e le Happiness Academy). Significative, in tal senso, le parole di RO:

Diciamo mi, mi sento... prevalentemente... WhatsApp, qualche volta qualche telefonata. Eh... Poi comunque molti sono lontani, qui- sono lontani, quindi, di fatto non è che posso vedé. Quelli lì a Cetelli sono pochi, diciamo che sta solo... due, fondamentalmente, attualmente due. E poi comunque ci sono anche altri che... Cioè, già a Cetelli ne sono pochi, però qualcuno comunque non, non è, non è attivo, capito? [...] Ad esempio, con, con N, con qualcuno mi, mi sono visto, in passato ho fatto anche i semi-, dicevo gli incontri

regionali in Aumerga, magari a casa loro pure. Quindi... Sì, però non è che li vedo ogni giorno, capito? [...] è raro comunque (Intervista 5).

Tenendo a mente queste considerazioni, risulta difficile studiare i modi in cui il Movimento Raeliano italiano si organizza a livello locale, a meno che non si prendano in esame i nuclei più nutriti e attivi, che sembrerebbero costituire, però, una minoranza. Nonostante ciò, è possibile individuare alcune strade che in futuro possono essere intraprese nell'ambito della ricerca sul Movimento Raeliano in Italia.

1) Proseguire con le interviste ai membri; in tal modo, si potrebbero indagare i modi in cui sono entrati in contatto con il Movimento e i motivi che li hanno spinti ad aderire. Nella maggior parte dei casi incontrati fin qui, le persone si sono avvicinate al Raelismo in maniera indiretta, spesso perché già interessate ad argomenti di natura ufologica, all'archeologia del mistero o alla teoria degli antichi astronauti. Durante le loro ricerche e letture sono venute a conoscenza del Movimento e hanno approfondito la sua dottrina fino a decidere di entrarne a far parte. È un percorso che in pochi compiono. Inoltre, attraverso le interviste, si potranno approfondire i modi in cui gli intervistati vivono la propria appartenenza al Movimento e articolano la propria vita intorno ad esso, osservando anche cosa è cambiato dal momento in cui hanno deciso di diventare Raeliani. Così, si cercherebbe di identificare i bisogni che il Movimento Raeliano riesce a soddisfare.

2) Partecipare ad eventi minori o non ufficiali, come le sessioni di meditazione di gruppo o di contatto telepatico, in modo tale da analizzare le modalità in cui i gruppi si organizzano e partecipano, nonché la rete di rapporti e le interazioni interne. Inoltre, come mi raccontava a Roma un membro, capita spesso che, in tali occasioni, i passanti si incuriosiscano, partecipino o facciano domande: questi incontri, quindi, rappresentano anche un'opportunità, per il Movimento, di farsi conoscere e fare proselitismo. In tal senso, partecipando anche alle cosiddette diffusioni, si potrà osservare come il Movimento si relaziona con i non-appartenenti (e come da essi viene, a sua volta, percepito) e studiare le strategie di reclutamento.

3) Uno studio a lungo termine sul Movimento in Italia per seguirne i cambiamenti: riuscirà ad aumentare i propri membri, soprattutto attivi, da qui a 10 anni e ad affermarsi sul territorio nazionale? Riuscirà a far fronte all'invecchiamento dei propri membri e delle proprie Guide (ricordiamoci che l'adesione giovanile è molto bassa) e ad attirare le fasce più giovani della popolazione in modo tale da garantirsi un ricambio generazionale e, quindi, continuità e sopravvivenza?

Questi sono alcuni dei sentieri che, in ambito italiano, potranno essere battuti. Se, invece, allarghiamo il focus della ricerca al Movimento Raeliano in generale, altre direttrici possono essere tracciate: se ne fa, nelle prossime righe, una breve panoramica.

1) Uno studio sulla Happiness Academy in Giappone, a Okinawa, dove vive Rael. Sulla Happiness Academy risulta esserci un solo studio, quello di Bauduin (Bauduin 2013), che prende in considerazione il solo continente europeo. Da qualche anno però, riferisce RO nell'Intervista 5, ne vengono organizzate sempre meno (l'ultima è stata, per combinazione, in Italia nel 2024) e pare ci sia la tendenza ad organizzare solo quelle nazionali oppure in collaborazione tra un paio di Nazioni. Quindi, l'Happiness Academy a Okinawa risulta essere l'unico evento di respiro internazionale che viene svolto con certezza, nonché il principale poiché alla presenza del Maitreya stesso. A tal proposito, si potrebbe “sfruttare” la partecipazione agli incontri in Giappone per poter vedere Rael all'opera e, magari, riuscire a intervistarlo: potrebbe essere una delle ultime volte, data l'età avanzata della Guida delle Guide (a settembre del 2026 compirà 80 anni). Potrebbe, però, non essere così facile ottenere un'intervista con lui: sembra, infatti, che si debba presentare una richiesta ufficiale tramite un assistente personale e concordare le domande da fare, e anche seguendo la procedura non è detto che la richiesta venga accettata¹³⁴. Ma, come si suol dire, tentar non nuoce.

2) Studiare le modalità di diffusione e di adesione al Movimento Raeliano nei Paesi africani. Infatti, da alcune interviste emerge il fatto che in Africa ogni anno si registrano numeri alti di adesioni: «[...] l'Europa segna un po' il passo, cioè ce ne sono sempre, ma in Africa ci sono centinaia e centinaia di volte» (SB, Intervista 1). Inoltre, la maggior parte dei membri (il «[...] 90% [...]» sostiene RO nell'Intervista 5, forse esagerando per l'entusiasmo) sembrerebbero appartenere alla fascia tra i 20 e i 25 anni, quindi molto giovani. È importante segnalare che il Movimento Raeliano porta avanti da anni una campagna, “*Back to Kama*”, il cui scopo è quello di risanare l'economia dei paesi africani e liberarli dalle catene colonialiste¹³⁵; inoltre, Rael ha spesso assegnato il titolo di Guida Onoraria a politici o attivisti africani (o afro-discendenti), tra cui, nel 2019, l'ex Presidente del Ghana Nana Akufo-Addo e, nel 2025, il leader burkinabé Ibrahim Traoré¹³⁶. Sarebbe, quindi, interessante capire in che modo le posizioni anticolonialiste e antimperialiste del Movimento Raeliano concorrano alla

¹³⁴ Palmer racconta che, dal 1998, doveva ottenere il permesso da parte della responsabile delle pubbliche relazioni di Rael per svolgere delle interviste (non solo a Rael, ma a qualsiasi Raeliano), sottolineando che, in alcuni casi, nonostante avesse ottenuto il permesso e fissato la data per l'intervista, l'appuntamento venisse cancellato; inoltre, riporta anche che, in un'altra occasione, le fu chiesto, sempre dalla responsabile delle pubbliche relazioni, di inviare per mail la lista di domande che avrebbe voluto fare a Rael (Palmer 2004: 5 – 8).

¹³⁵ <https://backtokama.org/index.php>. Kama, a quanto si legge sul sito, sarebbe il nome con cui le popolazioni native chiamavano l'Africa nelle loro lingue.

¹³⁶ <https://it.raelianews.org/honorary-guides>, cfr. anche Intervista 3.

conversione e alla partecipazione degli Africani, in particolare di quelli più giovani. RO, durante la sua intervista, mi rivela che il Movimento Raeliano italiano ha molti contatti in Africa e menziona la Costa d'Avorio e il Senegal: un eventuale studio, quindi, potrebbe partire da uno di questi due Stati.

3) Osservare come il Movimento Raeliano si organizzerà e affronterà il cambio di comando alla morte del proprio fondatore, profeta e guida. Si è già detto, infatti, che Rael quest'anno compirà 80 anni e, per quanto nessuno glielo auguri, è verosimile che nell'arco di qualche anno possa venire a mancare. Per quanto egli stesso non voglia essere venerato¹³⁷, è innegabile che il suo carisma, le sue parole e le sue indicazioni abbiano un peso specifico per i suoi seguaci: è molto probabile, quindi, che il venir meno della sua figura possa avere un deciso impatto sul Movimento. L'erede designata, come accennato nello scorso capitolo, sembra essere Brigitte Boisselier, sicuramente autorevole ma manchevole delle qualità, *in primis* quelle "divine", dell'attuale Guida delle Guide. Quindi, c'è il rischio, seppur – credo – minimo, che si possano creare delle scissioni interne al Movimento, legate a un mancato riconoscimento dell'autorevolezza della nuova figura al comando o a diverse interpretazioni delle parole e delle volontà di Rael (nonché di eventuali segni profetici). Allora, bisognerà capire, innanzitutto, se la nomina di Boisselier sarà confermata o se ci saranno dei cambiamenti e, in secondo luogo, si dovrà osservare in che modo la successiva Guida delle Guide compenserà alle proprie lacune per costruire la propria autorità e organizzare il Movimento, attenuando le eventuali spinte centrifughe.

Infine, l'ultima grande questione che riguarda il Movimento Raeliano nel suo insieme e che potrà essere analizzata sia in ambito italiano che internazionale: cosa succederà nel 2035? Gli Elohim arriveranno davvero sulla Terra, facendoci dono dei loro saperi? Oppure l'umanità si avvierà verso l'autodistruzione? O, terza alternativa, la profezia di Rael si rivelerà un buco nell'acqua? E come reagiranno i Raeliani di fronte alla conferma o al fallimento della profezia¹³⁸? Intanto, a novembre del 2025, sul sito d'informazione ufficiale del Movimento, Raelian News, è stata pubblicata la notizia della firma di un memorandum di collaborazione con una Nazione, al momento segreta, per la costruzione dell'ambasciata per gli Elohim¹³⁹. Ad oggi non si hanno ulteriori conferme da parte di altri organi di stampa, vedremo se nel futuro

¹³⁷ Se dovesse succedere, si ripeterebbe lo stesso errore commesso dagli uomini con Gesù, ovvero dare importanza al messaggero e non al messaggio (Rael 2009: 86).

¹³⁸ A proposito di profezie che falliscono, si consiglia la lettura di Festinger L., Riecken H. W., Schachter S., 2012, *Quando la profezia non si avvera*, Bologna, Il Mulino. Per la sua natura psicologica, nonché per la distanza cronologica sia del testo (lo studio è degli anni '50) sia della profezia raeliana, lo studio non è stato preso in esame nel presente lavoro. Si rimanda ad esso, però, per eventuali approfondimenti sul tema.

¹³⁹ <https://it.raelianews.org/una-nazione-firma-uno-storico-memorandum-per-lambasciata-degli-elohim.html>.

prossimo ci saranno. Inoltre, il riserbo sulla propria identità mantenuto dalla Nazione firmataria alimenta, in un osservatore esterno, non pochi dubbi¹⁴⁰. Nell'impossibilità di poter verificare i fatti, non ci resta che seguirne gli sviluppi.

¹⁴⁰ Si tengano a mente, poi, le difficoltà legate alla burocrazia e alle tempistiche a cui si è accennato nel primo capitolo.

BIBLIOGRAFIA

Fonti

Fonti edite:

Rael, 2001, *Sì alla clonazione umana. La vita eterna grazie alla scienza*, Nova Diffusion [ebook].

Rael, 2003, *Il Maitreya. Estratti del suo insegnamento*, Nova Diffusion [ebook].

Rael, 2008, *La Geniocrazia*, Nova Distribution (in citazione 2008a) [ebook].

Rael, 2008, *La Meditazione Sensuale. Il risveglio della mente attraverso quello del corpo*, Nova Distribution (in citazione 2008b) [ebook].

Rael, 2009, *Accogliere gli extraterrestri*, Nova Distribution [ebook].

Rael, 2021, *Il libro che dice la verità. Il messaggio degli extraterrestri*, Nova Distribution (in citazione 2021a) [ebook].

Rael, 2021, *Gli extraterrestri mi hanno portato sul loro pianeta. Il secondo messaggio che gli Elohim mi hanno trasmesso*, Nova Distribution (in citazione 2021b) [ebook].

Fonti inedite:

Dossier di interviste

Letteratura

Letteratura critica:

Alcíbar M., 2008, «Human Cloning and the Raelians. Media Coverage and the Rhetoric of Science», *Science Communication*, 30/2, pp. 236 – 265 [e-book].

Bader C., 1995, «The UFO Contact Movement from the 1950's to the Present», *Studies in Popular Culture*, 17/2, pp. 73 – 90 [ebook]

Bainbridge W. S., Stark R., 1979, «Cult Formation: Three Compatible Models», *Sociological Analysis*, 40/4, pp. 283 – 295 [ebook].

Balch R., Taylor D., 1977, «Seekers and Saucers: “The Role of the Cultic Milieu in Joining a UFO Cult”», *The American Behavioral Scientist*, 20/6, pp. 839 – 860 [ebook].

- Bauduin F. X., Dicembre 2013, «The ‘Happiness Academy’: Relaxing Holiday, Religious Pilgrimage and Development Strategy of a New Religious Movement in a Mediterranean Country», *Mediterranean Review*, 6/2, pp. 189 – 205 [ebook].
- Bauduin F. X., Gennaio 2015, «Using the notion of trauma to enhance religious belief and domination. The example of the Raëlian Movement and the Happiness Academy», *Sociological Review*, pp. 21 – 31 [ebook].
- Bigliardi S., 2015, «New Religious Movements and Science: Rael’s Progressive Patronizing Parasitism», *Zygon*, 50/1, pp. 64 – 83 [ebook].
- Bigliardi S., 2023, *New Religious Movements and Science*, Cambridge University Press [ebook].
- Chryssides G., 2003, «Scientific Creationism: A Study of the Raëlian Church», in C. Partridge, *UFO Religions*, Londra, Routledge, pp. 45 – 61.
- Ciardi M., 2017, *Il mistero degli antichi astronauti*, Roma, Carocci editore.
- Davidson M. A., 2013, «Fiction-based religion: Conceptualising a new category against history-based religion and fandom», *Culture and Religion*, 14/4, pp. 378 – 395 [ebook].
- Dawson L. L., 2005, *I nuovi movimenti religiosi*, Bologna, Il Mulino.
- Del Re E. C., 1994, «Nella luce degli Elohim. Il movimento raeliano: un culto ufologico», *La Critica Sociologica*, 107 – 108, pp. 93 -114 [ebook].
- Elias N., 2023, *La solitudine del morente*, Bologna, Il Mulino.
- Festinger L., Riecken H. W., Schachter S., 2012, *Quando la profezia non si avvera*, Bologna, Il Mulino.
- Gallagher E. V., 2010, «Extraterrestrial Exegesis. The Raëlian Movement as a Biblical Religion», *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions*, 14/2, pp. 14 – 33 [ebook].
- Ingram-Waters M. C., 2009, «Public fiction as knowledge production: the case of the Raëlians’ cloning claims», *Public Understanding of Science*, 18/3, pp. 292 – 308 [e-book].
- Kahn Carol, 1989, «Can We Achieve Immortality? The Ethics of Cloning and Other Life-Extension Technologies», *Free Inquiry*, 9/2, pp. 14 – 18 [e-book].
- Lewis J. R., 2003, *Legitimizing new religions*, Rutgers University Press.
- Macho T., 2002, «Morte», in C. Wulf, *Cosmo, corpo, cultura. Enciclopedia antropologica*, Paravia Bruno Mondadori Editori, pp. 960 – 976.
- Mercuri P., Russo E., «Psicosi da UFO», *Notiziario UFO*, 2/7 – 8, pp. 17 – 20 [ebook].
- Molle A., 2009, *I nuovi movimenti religiosi*, Roma, Carocci editore [ebook].
- Neresini F., 2007, «Eve’s Sons», *New Genetics and Society*, 26/2, pp. 221 – 233 [e-book].

Palmer S., 2004, *Alien's Adored. Raël's UFO Religion*, Rutgers University Press.

Possamai A., 2012, «Yoda goes to Glastonbury: An Introduction to Hyper-Real Religions», in A. Possamai, *Handbook of Hyper-real Religions*, Leiden – Boston, Brill, pp. 1 – 21 [ebook].

Richter J., 2012, «Traces of the Gods: Ancient Astronauts as a Vision of Our Future», *Numen*, 59, pp. 222 – 248 [e-book].

Rutherford A., 2023, *Controllo. Storia e attualità dell'eugenetica*, Torino, Bollati Boringhieri.

Sentes B., Palmer S., 2000, «Presumed Immanent: the Raélians, UFO Religions, and the Postmodern Condition», *Nova Religio*, 4/1, pp. 86 -105 [ebook].

Wojcik D., 2021, «UFO Mythologies: Extraterrestrial Cosmology and Intergalactic Escathology», *Traditiones*, 50/3, pp. 15 – 51 [ebook].

Documentari e filmografia

Baldassari A., Guillon M., 2024, *Raël: il profeta degli extraterrestri*, Netflix.

Sitografia

Archive, Fondazione e Manifesto del Futurismo: <https://archive.org/details/f.t.-marinetti-fondazione-e-manifesto-del-futurismo-1909/page/n1/mode/2up> [data ultima consultazione 04/02/2026].

INA, Rael nei media: <https://www.ina.fr/ina-eclaire-actu/rael-claude-vorilhon-madhec-extraterrestre-elohims-secte-documentaire-enquete-netflix> [data ultima consultazione 04/09/2025].

CESNUR, La Religione Raeliana: <https://cesnur.com/i-movimenti-dei-dischi-volanti/la-religione-raeliana/> [data ultima consultazione 06/09/2025].

CESNUR, Unarius Academy of Science: <https://cesnur.com/i-movimenti-dei-dischi-volanti/unarius/> [data ultima consultazione 31/10/2025].

UNADFI, Chi siamo: <https://www.unadfi.org/rubrique/qui-sommes-nous/> [data ultima consultazione 08/09/2025].

Movimento Raeliano, Organizzazione: <https://www.rael.org/it/organizzazione/> [consultato l'ultima volta in data 09/09/2025]

Movimento Raeliano, Rael il vero Messia: <https://www.officialmessiah.org/index.php> [data ultima consultazione 18/09/2025].

Yoav Shamir, The Prophet and the Space Aliens: <https://www.youtube.com/watch?v=quUhHrY2hUY> [data ultima visita 19/09/2025].

Movimento Raeliano, L'ambasciata: <https://etembassy.org/it/il-progetto/#timeline> [data ultima consultazione 27/09/2025].

Movimento Raeliano, La diplomazia: <https://etembassy.org/it/la-diplomazia/> [data ultima consultazione 27/09/2025].

Movimento Raeliano, NOPEDO: <https://nopedo.org/page.php?4> [data ultima consultazione 30/09/2025].

Movimento Raeliano, Indice Inquinamento Globale: <https://www.pollutionrating.org/index.php> [data ultima consultazione 01/10/2025].

Senato, Articolo 19: <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/parte-i/titolo-i/articolo-19> [ultima consultazione 3/10/2025].

Senato, Articolo 8: <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-8> [data ultima consultazione 4/10/2025].

Governo, Intese religiose: https://presidenza.governo.it/USRI/confessioni/intese_indice.html [data ultima consultazione 3/10/2021].

Ministero dell'Interno, Religioni e Stato: <https://www.interno.gov.it/it/temi/cittadinanza-e-altri-diritti-civili/religioni-e-stato> [data ultima consultazione 3/10/2025].

Treccani, Soprannaturale: <https://www.treccani.it/vocabolario/soprannaturale/> [data ultima consultazione 07/10/2025].

UNARIUS ACADEMY OF SCIENCE, Cos'è: <https://unarius.org/what-is-unarius/> [data ultima consultazione 28/10/2025].

Aetherius Society, Chi siamo: <https://www.aetherius.org/it/> [data ultima consultazione 3/11/2025].

Aetherius Society, George King: <https://www.aetherius.org/it/dr-george-king-maestro-di-yoga-e-fondatore-della-aetherius-society/> [data ultima consultazione 3/11/2025].

Aetherius Society, Il credo: <https://www.aetherius.org/it/il-credo-della-societa-aetherius-servizio-yoga-e-guarigione-spirituale/> [data ultima consultazione 3/11/2025].

Società Teosofica Italiana, Origine e storia della Teosofia: <https://www.teosofica.org/it/societa-teosofica/origine-e-storia/origine-e-storia-della-societa-teosofica/,26> [data ultima consultazione 5/11/2025].

NOT – Nero Editions, Peter Kolosimo non era terrestre: <https://not.neroeditions.com/archive/peter-kolosimo-non-era-terrestre/> [data ultima consultazione 9/11/2025].

Treccani, Peter Kolosimo: <https://www.treccani.it/enciclopedia/eol-kolosimo-peter/> [data ultima consultazione 9/11/2025].

Centro Ricerche Prato, Anno 1954: https://www.crprato.it/sito/index.php?option=com_content&view=article&id=1:anno-1954&catid=34:avvistamenti&Itemid=68&jj=1762814483820 [data ultima consultazione 11/11/2025].

Firenzefuori, UFO al Franchi: <https://www.firenzefuori.it/ufo-al-franchi-quando-gli-alieni-sorvolarono-firenze/#:~:text=Negli%20anni%2050%E2%80%B2%20arrivarono%20gli,nei%20fascicoli%20etichettati%20come%20ARCHIVIATI> [data ultima consultazione 11/11/2025].

The Dot Cultura, 27 ottobre 1954: <https://www.thedotcultura.it/27-ottobre-1954-fenomeni-strani-che-somigliavano-a-unonda-di-ufo/> [data ultima consultazione 11/11/2025].

Query Online, UFO e bambagia silicea a Firenze: <https://www.queryonline.it/2014/11/10/1954-ufo-e-bambagia-silicea-su-firenze/> [data ultima consultazione 11/11/2025].

BBC, The day UFOs stopped play: <https://www.bbc.com/news/magazine-29342407> [data ultima consultazione 11/11/2025].

CRP, Analisi computerizzata ondata del 1954: https://www.crprato.it/sito/index.php?option=com_content&view=article&id=195&Itemid=192 [data ultima consultazione 11/11/2025].

Centro Ufologico Nazionale (CUN), Organigramma: <https://www.centroufologiconazionale.net/centrou.htm> [data ultima consultazione 14/11/2025].

CUN, Dati e statistiche del 1954: <https://www.centroufologiconazionale.net/avvistamenti/avvufo1954.html> [data ultima consultazione 11/11/2025].

CUN, Home: <https://www.centroufologiconazionale.net/> [data ultima consultazione 14/11/2025].

CUN, Presentazione del CUN: <https://www.cun-italia.com/presentazione-del-cun-centroufologico-nazionale/> [data ultima consultazione 14/11/2025].

CISU, Rappresentanti locali: <https://www.cisu.org/chi-siamo/rappresentanti-locali-del-cisu/> [data ultima consultazione 14/11/2025].

Treccani, Thayaht: [https://www.treccani.it/enciclopedia/ernesto-thayaht_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/ernesto-thayaht_(Dizionario-Biografico)/) [data ultima consultazione 11/11/2025].

Zaffiro Magazine, Caso Amicizia: <https://zaffiromagazine.com/storia/1776-caso-amicizia-alla-ricerca-di-uredda-l-energia-dell-amore> [data ultima consultazione 13/11/2025].

Shan Newspaper, Il Caso Amicizia: <https://www.shan-newspaper.com/web/x-files/2361-il-caso-amicizia.html> [data ultima consultazione 13/11/2025].

Castelli Notizie, Caso Amicizia: analisi critica delle prove: <https://www.castellinotizie.it/2024/04/27/ufo-il-caso-amicizia-unanalisi-critica-delle-prove-ufologiche-tra-falsificazioni-e-incoerenze/> [data ultima consultazione 13/11/2025].

Abruzzo forte e gentile, Alieni in terra d'Abruzzo: <https://abruzzoforteegentile.altervista.org/alieni-terra-dabruzzo-caso-amicizia/> [data ultima consultazione 13/11/2025].

Gazzetta Svizzera, W56, gli alieni che si nutrivano di frutta: <https://gazzettasvizzera.org/w56-gli-alieni-si-nutrivano-frutta-riemerso-lincredibile-caso-amicizia/> [data ultima consultazione 13/11/2025].

La Stampa, Il Monte Bianco dei misteri, tra UFO e falsi profeti: <https://www.lastampa.it/aosta/2014/08/25/news/il-monte-bianco-dei-misteri-tra-ufo-e-falsi-profeti-1.35626657/> [data ultima consultazione 13/11/2025].

Query Online, La grande catastrofe cosmica del 1960 e i suoi strani seguaci: <https://www.queryonline.it/2024/01/03/la-grande-catastrofe-cosmica-del-1960-e-i-suoi-strani-seguaci/> [data ultima consultazione 13/11/2025].

Treccani – Il Tascabile, Il culto di Ashtar Sheran: <https://www.iltascabile.com/linguaggi/culto-ashtar-sheran/> [data ultima consultazione 14/11/2025].

Il Foglio, I santi e il santone, storia paranormale di Giorgio Bongiovanni: <https://www.ilfoglio.it/cronaca/2023/01/28/news/i-santi-e-il-santone-storia-paranormale-di-giorgio-bongiovanni-4921171/> [data ultima consultazione 14/11/2025].

Eugenio Siragusa, Eugenio Siragusa – Biografia: <https://www.eugeniosiragusa.it/la-storia/> [data ultima consultazione 14/11/2025].

The Bongiovanni Family, Eugenio Siragusa: Il Contattato: <https://www.thebongiovannifamily.it/messaggi-celesti/eugenio-siragusa-il-contattato/> [data ultima consultazione 14/11/2025].

The Bongiovanni Family, La vita di Giorgio Bongiovanni: <https://www.thebongiovannifamily.it/la-biografia-di-giorgio-bongiovanni/> [data ultima consultazione 14/11/2025].

Wired, Giornata mondiale degli ufo, è possibile un'ufologia amica della scienza?: <https://www.wired.it/play/cultura/2018/07/02/giornata-mondiale-ufo-scienza/> [data ultima consultazione 15/11/2025].

Ministero della Difesa – Aeronautica Militare, Oggetti Volanti Non Identificati: <https://www.aeronautica.difesa.it/ovni/> [data ultima consultazione 15/11/2025].

Treccani – Il Tascabile, Dischi volanti sull'Italia: <https://www.iltascabile.com/scienze/dischi-volanti-italia/> [data ultima consultazione 15/11/2025].

CISU, Convegno di studi sull'ondata del 1978: <https://www.cisu.org/convegno-di-studi-sullondata-del-1978/> [data ultima consultazione 15/11/2025].

Movimento Raeliano, Paradismo: <https://www.movimentoperilparadismo.org/cos-e-il-paradismo.html> [data ultima consultazione 27/11/2025].

Movimento Raeliano, One Minute for Peace: https://1min4peace.org/it_IT/ [data ultima consultazione 27/11/2025].

Crescita Personale, Effetto Maharishi: <https://www.crescita-personale.it/articoli/spiritualita/meditazione/effetto-maharishi-tecnica-meditazione-trascendentale.html#:~:text=L'effetto%20Maharishi%20si%20manifesta,pensiero%20in%20una%20particolare%20direzione.&text=Il%20termine%20%22Effetto%20Maharishi%E2%80%9D%20deriva,creazione%20della%20pace%20nel%20mondo> [data ultima consultazione 11/12/2025].

Macrolibrarsi, Che cos'è l'effetto Maharishi?: <https://www.macrolibrarsi.it/speciali/che-cos-e-l-effetto-maharishi.php> [data ultima consultazione 11/12/2025].

Treccani, Dolly: [https://www.treccani.it/enciclopedia/dolly_\(Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/dolly_(Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica)/) [data ultima consultazione 21/01/2026].

Clonaid, Servizi: <https://www.clonaid.com/page.php?8> [data ultima consultazione 23/01/2026].

ABC News, Racing for the Human Clone: <https://abcnews.go.com/2020/story?id=132657&page=1> [data ultima consultazione 23/01/2026].

Cordis, La decisione degli Stati Uniti sulla clonazione causerà una “fuga di cervelli” verso l'Europa?: <https://cordis.europa.eu/article/id/17162-europe-set-for-brain-gain-following-usas-cloning-decision/it> [data ultima consultazione 24/01/2026].

Corriere della Sera, Clonazione umana, la condanna di USA e UE: https://www.corriere.it/Primo_Piano/Cronache/11_Novembre/26/clonazione_reazioni.shtml [data ultima consultazione 24/01/2026].

Le Scienze, Stati Uniti contro la clonazione: https://www.lescienze.it/news/2001/08/01/news/stati_uniti_contro_la_clonazione_umana-590944/ [data ultima consultazione 24/01/2026].

Wired, Il problema dei 3 corpi è già (stato) realtà: Raël e l'ambasciata degli alieni: <https://www.wired.it/article/il-problema-dei-tre-corpi-alieni-docuserie-rael/> [data ultima consultazione 24/01/2026].

Wired, A che punto siamo con la clonazione umana?: <https://www.wired.it/article/clonazione-umana-a-che-punto-siamo/> [data ultima consultazione 24/01/2026].

Wired, La clonazione e le sue leggende: <https://www.wired.it/play/cultura/2020/02/22/dolly-clonazione-leggende/> [data ultima consultazione 24/01/2026].

Futuri Magazine, Due gocce d'acqua. Breve storia della clonazione: <https://www.futurimagazine.it/scenari/due-gocce-dacqua-breve-storia-della-clonazione/> [data ultima consultazione 24/01/2025].

Corriere della Sera, Clonazione: raeliani e genitori di Eva in tribunale: https://www.corriere.it/Primo_Piano/Esteri/2003/01_Gennaio/03/clonaid.shtml [data ultima consultazione 24/01/2026].

Tampa Bay Times, Judge rejects guardianship petition for cloned "Baby Eve": <https://www.tampabay.com/archive/2003/01/30/judge-rejects-guardianship-petition-for-cloned-baby-eve/> [data ultima consultazione 25/01/2026].

Normattiva, Legge 19 febbraio 2004, n. 40: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2004;40~art13#:~:text=13,sperimentazione%20su%20ciascun%20embrione%20umano> [data ultima consultazione 26/01/2026].

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea: https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf [data ultima consultazione 26/01/2026].

Nature, Cloned rhesus monkey lives to adulthood for first time: <https://www.nature.com/articles/d41586-024-00136-2> [data ultima consultazione 26/01/2026].

MIT Technology Review, Engineering the Perfect Baby: <https://www.technologyreview.com/2015/03/05/249167/engineering-the-perfect-baby/> [data ultima consultazione 26/01/2026].

Wired, No, in realtà la tecnica di editing genetico Crispr sembra sicura e precisa: <https://www.wired.it/scienza/biotech/2018/03/27/crispr-editing-genoma-sicuro/> [data ultima consultazione 26/01/2026].

Wired, Una nuova tecnica di editing genetico ancora più potente di Crispr: <https://www.wired.it/article/editing-genetico-nuova-tecnica-bridge-piu-potente-crispr-come-funziona/> [data ultima consultazione 26/01/2026].

ANSA, Primo paziente al mondo trattato con editing genetico su misura: <https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2025/05/16/primo-paziente-al-mondo-trattato-con->

[editing-genetico-su-misura_2873caa4-159c-4ac2-a28e-39577eac790e.html](https://www.technologyreview.com/2018/11/25/138962/exclusive-chinese-scientists-are-creating-crispr-babies/) [data ultima consultazione 26/01/2026].

MIT Technology Review, EXCLUSIVE: Chinese Scientists are creating CRISPR babies: <https://www.technologyreview.com/2018/11/25/138962/exclusive-chinese-scientists-are-creating-crispr-babies/> [data ultima consultazione 26/01/2026].

Wired, In Cina sono nati i primi bambini geneticamente modificati con Crispr. Forse: <https://www.wired.it/scienza/biotech/2018/11/26/cina-bambini-geneticamente-modificati-crispr/> [data ultima consultazione 28/01/2026].

Science, Chinese scientist who produced genetically altered babies sentenced to 3 years jail: <https://www.science.org/content/article/chinese-scientist-who-produced-genetically-altered-babies-sentenced-3-years-jail> [data ultima consultazione 26/01/2026].

L'Espresso, Putin e Xi Jinping sognano l'immortalità grazie al "trapianto continuo di organi umani": <https://lespresso.it/c/mondo/2025/9/3/xi-jinping-putin-sogno-immortalita-trapianto-organi-umani/56615> [data ultima consultazione 26/01/2026].

Corriere della Sera, Putin, Xi Jinping e il sogno dell'immortalità: trapianti di stato per non smettere mai: https://www.corriere.it/sette/25_ottobre_09/putin-xi-e-il-sogno-dell-immortalita-trapianti-di-stato-per-non-smettere-mai-370c9b02-ae7c-4406-9fd3-5dc22619exlk.shtml?refresh_ce [data ultima consultazione 26/01/2026].

Mowmag, Fra qualche anno diventeremo immortali?: <https://mowmag.com/attualita/fra-qualche-anno-diventeremo-immortali-la-russia-di-putin-investe-miliardi-sulle-ricerche-anti-inve> [data ultima consultazione 26/01/2026].

Euronews, Catturati da un microfono aperto Putin e Xi discutono di immortalità: <https://it.euronews.com/2025/09/04/putin-e-xi-catturati-da-un-microfono-aperto-discutono-di-immortalita> [data ultima consultazione 26/01/2026].

Il Foglio, Putin e Xi parlano di come diventare quasi immortali grazie alle biotecnologie: <https://www.ilfoglio.it/esteri/2025/09/13/news/putin-e-xi-parlano-di-come-diventare-quasi-immortali-grazie-alle-biotecnologie-8083103/> [data ultima consultazione 26/01/2026].

La Repubblica, Putin, Xi e il sogno dell'immortalità. Cosa dice la scienza: https://www.repubblica.it/tecnologia/2025/09/05/news/putin_xi_e_il_sogno_dell_immortalita_cosa_dice_la_scienza_non_corpi_eterni_ma_vite_piu_sane-424829184/ [data ultima consultazione 27/01/2026].

Il Messaggero, Cina, scopre "l'elisir di lunga vita". «Terapia genetica rallenta l'invecchiamento»: https://www.ilmessaggero.it/salute/ricerca/cina_invecchiamento_elisir_lunga_vita_genetica_c

[osa_e_stato_scoperto_oggi_20_gennaio_2021-5712844.html?refresh_ce](https://www.ilsale24ore.com/art/la-nuova-sfida-silicon-valley-l-immortalita-umana-AEwbnyaG) [data ultima consultazione 27/01/2026].

Il Sole 24 Ore, La nuova sfida della Silicon Valley: l'immortalità umana: <https://www.ilsale24ore.com/art/la-nuova-sfida-silicon-valley-l-immortalita-umana-AEwbnyaG> [data ultima consultazione 27/01/2026].

Fortune Italia, Bryan Johnson punta all'immortalità entro il 2039, il progetto: <https://www.fortuneita.com/2025/12/18/bryan-johnson-punta-allimmortalita-entro-il-2039-il-progetto/> [data ultima consultazione 27/01/2026].

Back to Kama, Home: <https://backtokama.org/index.php> [data ultima consultazione 30/01/2026].

Raelian News, Guide Onorarie: <https://it.raeliannews.org/honorary-guides> [data ultima consultazione 30/01/2026].

Raelian News, Una nazione firma uno storico memorandum per l'ambasciata degli Elohim: <https://it.raeliannews.org/una-nazione-firma-uno-storico-memorandum-per-lambasciata-degli-elohim.html> [data ultima consultazione 31/01/2026].